

**RADI  
CORRIERE**

SETTIMANALE  
DELL'EIAR

UN NUMERO  
SEPARATO L. 0,40



**PHONOLA**

LA PIÙ GRANDE  
FABBRICA NAZIO-  
NALE DI APPA-  
RECCHI RADIO

**FIMI**

LA PIÙ GRANDE  
ORGANIZZAZIONE  
DELL'INDUSTRIA  
RADIOFONICA  
ITALIANA

**MOD. 871**

IL PIÙ GRANDE  
SUCCESSO 1936-  
1937 - È L'AP-  
PARECCHIO ALLA  
PORTATA DI  
TUTTI CHE EN-  
TRERÀ IN OGNI  
CASA ITALIANA

SERIE FERROSITE

**MOD. 871**

MIDGET (CHASSIS 870)  
SUPERFERRODIN A 4 VALVOLE

IN CONTANTI

**L. 690**

Nel prezzo sono comprese le tasse  
parafiscali. Escluso l'abbonamento  
alle radiostazioni

Ottima qualità di riprodu-  
zione favorita da un nuovo  
tipo di Altoparlante  
Phonola - Regolazione  
automatica di volume - Po-  
tenza d'uscita 3,5 Watt  
medi dei induttori

È GARANTITA L'ESUPERABILE  
E CERTA VOCE PHONOLA

**ONDE MEDIE**

# NOVITÀ DI DANZE E CANZONI

INCISE SU

# DISCHI PARLOPHON

## I DISCHI DI QUALITÀ

### GRANDI SUCCESSI INTERNAZIONALI

- GP 92039 - **Tutto bene, madama la Marchesa!** - Canzone comica di Misraki interpretata dal Quartetto comico Cetra  
 — **Grazie tante, signora mia cara** - Canzone di Porter e Avanzi cantata da Gino Del Signore
- GP 92043 - **Il cuore è come un carillon** - Canzone di Sosenko e Avanzi - Sop Germana Romeo
- GP 92052 - **Quei travvati di mezzogiorno** - Canzone di Rolizzi - Ten. Gino Del Signore
- GP 92052 - **Avete mangiato i vostri spinaci, Baby** - Fox di Gordon e Revel dal film: «Una povera bimba milionaria»  
 — **Son così le donne** - One step di Laurenti e Barzizza
- B 27767 - **Caffè nero** - Fox-trot di Sigler e Goodhart - Orchestra Nat Gonella
- St. Louis blues** - Fox di Handy - Orch. Nat. Gonella  
 Dischi da cm. 25 a L. 15

### GINO DEL SIGNORE

- GP 92039 - **Grazie tante, signora mia cara** - Canzone di Porter e Avanzi  
 — **Tutto bene, madama la Marchesa!** - Canzone comica di Misraki - Quartetto comico Cetra.
- GP 92040 - **Baciamci così** - Canzone fox di Schisa e Bracchi
- GP 92041 - **Ti ricordi...** - Canzone slow fox di Giuliani e Borella
- GP 92041 - **Torna il sole** - Canzone slow di Carli e Fouché
- GP 92042 - **Dalle due alle tre** - Canzone slow di Rolizzi e Fouché
- GP 92042 - **Stai allegra, Mariuccia** - Canzone fox di Marf
- GP 92042 - **Principessa Tam Tam** - Canzone valzer di Gochz-Audier e Chiappo dal film omonimo
- GP 92043 - **Quei travvati di mezzogiorno** - Canzone di Rolizzi
- GP 92043 - **Il cuore è come un carillon** - Canzone di Sosenko e Avanzi - Germana Romeo.  
 Dischi da cm. 25 a L. 15

### ORCHESTRA CETRA E DUO PIANISTICO BORMIOLI-SEMPRINI

- GP 92030 - **Sing Sing Sing** - Fox-trot di Louis Prima
- GP 92031 - **Devoted to you** - Fox slow di Wrubel
- GP 92031 - **Welcome Stranger** - Fox-trot di Mercer
- GP 92029 - **But definitely** - Fox-trot di Gordon e Revel
- GP 92029 - **Valzer di mezzanotte** - Valzer di Amodio
- GP 92029 - **Un giorno ti dirò** - Tango di Kramer
- GP 92051 - **Viviana** - Tango di Rolizzi
- GP 92052 - **Fiore di luna** - Valzer di Rolizzi
- GP 92052 - **Son così le donne** - One step di Laurenti e Barzizza
- GP 92052 - **Avete mangiato i vostri spinaci, Baby** - Fox di Gordon e Revel dal film: «Una povera bimba milionaria»  
 Dischi da cm. 25 a L. 15

### EMILIO LIVI

- GP 92036 - **Tango d'amore** - Canzone tango di Di Lazzaro
- GP 92022 - **Non so se mi vuoi bene** - Canzone tango di Markus e Bertini
- GP 92022 - **Un bacio ancora** - Canzone tango di Del Nunzio e Mari
- GP 92037 - **Quante volte** - Canzone tango di Verona e Fouché
- GP 92037 - **Autunno** - Canzone tango di Godini e Riva
- GP 92038 - **Ti voglio tanto bene** - Canzone tango di Godini e Rastelli
- GP 92038 - **Fiamma** - Canzone tango di Casirali e Rastelli
- GP 92038 - **Valzer dei sogni perduti** - Canzone valzer di Godini e Penati  
 Dischi da cm. 25 a L. 15

### Comico MARZARI

ED ORCHESTRA CHIRI - DIRETTA DAL M<sup>o</sup> G. CHIRI

- GP 92048 - **Na partia amichevole di foot-baal** - Macchietta in dialetto genovese di Fiorita
- GP 92049 - **O barrista** - Macchietta in dialetto genovese di Marzari, Zucca e Donati
- GP 92049 - **Licche lacche** - Canzone comica in dialetto genovese di Andronaco e Poggi
- GP 92049 - **O Dria** - Macchietta in dialetto genovese di Bossola e Bozzo  
 Dischi da cm. 25 a L. 15

### GERMANA ROMEO

- GP 92043 - **Il cuore è come un carillon** - Canzone slow fox di Sosenko e Avanzi
- GP 92044 - **Qual travvati di mezzogiorno** - Canzone fox-trot di Rolizzi - Tenore Gino Del Signore
- GP 92044 - **Io conosco un bar** - Canzone tango di Marf e Mascheroni
- GP 92044 - **Senza parlar** - Canzone slow fox di Marf e Mascheroni  
 Dischi da cm. 25 a L. 15

### NINO FONTANA

- GP 92045 - **Perché mi guardi?** - Canzone tango di Montanini e Crosti
- GP 92046 - **Lola...** - Canzone passo doppio di Zorad e Mibbi
- GP 92046 - **Capriccio** - Canzone tango di Blanco e Fouché
- GP 92046 - **Stelle d'amore** - Canzone tango di D'Alessandro  
 Dischi da cm. 25 a L. 15

IN VENDITA PRESSO TUTTI I NEGOZIANI ITALIANI

RAPPRESENTANTE  
E PRODUTTRICE  
ESCLUSIVA

# S. A. CETRA

TORINO  
21 VIA ARSENALE

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TEL. 41-172  
 Abbonamento Italia e Colonie L. 30 - Per gli abbonati all'EIAR L. 25 - Estero L. 70  
 Pubbl. Società SIPRA - Torino - Via Bertola, 40 - Tel. 41-172 - Un numero separato L. 0,60

**A** Bologna il Duce ha pronunciato uno di quei suoi discorsi chiarificatori che, come ventate gagliarde, sgombrano dalle brume gli orizzonti politici. Il discorso è tanto più significativo in quanto nello stesso periodo di tempo, a Berlino, avvenivano colloqui diplomatici, destinati ad influire in senso concreto e positivo sulla situazione internazionale. Italia e Germania: le due grandi Nazioni hanno in comune identità di vedute politiche e analoghe soluzioni di problemi sociali ed economici. Nazioni di sicuro avvenire democratico e quindi espansionale, esse si sono intese su certi principi generali di ordine e di riorganizzazione internazionale sui quali dovrebbero convenire tutte le Nazioni di mentalità, di cultura e di educazione europea se si vuole che il vecchio Continente, che ebbe per secoli la direzione del mondo, non faccia naufragio e non resti sommerso dai flutti di una nuova invasione peggiore di quella che subì in successive ondate l'antica civiltà classica. Peggiora perché quelle invasioni erano fatte da orde illetterate ma ingenue e quindi capaci di assimilare una cultura ed una religione; mentre questa, che ha cercato anni or sono di distruggere la Polonia di Cusimiro e di Sobieski, l'Ungheria di Hârpâd e di Santo Stefano, e cerca ora, ma vanamente, di distruggere la Spagna di Sant'Ignazio e del Cid, è invasione dottrinarina e settaria, apportatrice di germi di pensiero nocivi ed antitetici della civiltà europea.

Come questa tradizione, che questa civiltà possano ancora salvarsi e migliorarsi lo ha additato indirettamente il Duce tracciando, nel discorso di Bologna, il quadro riassuntivo di quattordici anni di Regime fascista.

In quattordici anni l'Italia, già sull'orlo del fallimento sociale, già minacciata dall'ombra rossa dei vessilli sovversivi issati sulle fabbriche trasformate in fortificazioni comunisti, si è rinnovata diventando una potenza imperiale che può offrire il ramo d'ulivo innalzandolo da un'immensa foresta di baionette.

Simbolico ramo offerto da una mano forte, pronta se mai a combattere, vigorosa espressione della volontà dei seicentomila italiani caduti nella Grande Guerra e seguiti, nel doloroso e glorioso olocausto, dai Martiri della Rivoluzione e dai generosi soldati dell'Africa Orientale.

Tra i precursori della potenza di oggi, grandeggia Filippo Corridoni, «tribuno dell'intervento, apostolo ardente di quella più alta giustizia sociale che è vangelo del Fascismo, soldato della Patria, eroe della Vittoria». Nel suo nome, pieno d'augurio, il Fascismo, meraviglioso assimilatore di tradizioni epiche, ha ribattezzato la romana Paesula, antico e nobile borgo marchigiano.

Ricca di conseguenze positive questa visita del Duce alle città ed alle terre delle Marche e della Romagna: Bologna, Corridonia, Molinella, Imola. L'illustre città degli studi che irradiò nel mondo medioevale il pensiero giuridico di Roma, la piccola città marchigiana che nel nome di Corridoni, morto con la fronte rivolta al nemico, esalta tutti i volontari di guerra caduti per l'intervento, e Molinella risanata dalla febbre, rinata a nuova vita, e Imola, fiorente ed esultante, e la Romagna tutta, così cara al Duce, terra di condottieri e di contadini, sono andate incontro al Capo con tutta la loro gente.

La stessa delirante accoglienza prepara al Duce Milano, la città generosa sempre alla testa di ogni movimento ideale e patriottico, che è fiera di essere stata la culla del Fascio Primogenito.

Benito Mussolini, che ama tenersi a contatto col popolo, ha ritrovato i seguaci della prima ora diventati moltitudini immense; ha visto i giovani a fianco dei veterani, ha riconosciuto nell'espressione dei volti commossi, nella sincerità delle acclamazioni irrefrenabili, nel trasporto dell'esultanza collettiva, i segni, gli aspetti ed i riflessi dell'anima nazionale che attende ogni giorno da Lui, con un entusiasmo ed una fede capaci anche di silenzio e di pazienza, i nuovi ornamenti, i nuovi programmi, le nuove mete da raggiungere e da conquistare.



Aspetti fotografici della visita del Duce a Bologna che parlando da Palazzo d'Accursio ha rivolto al mondo un messaggio di pace romana.  
 Al centro il Capo del Governo abbraccia la madre di Filippo Corridoni.

## IV NOVEMBRE

Un angelo bianco trasvola, pregato dai Santi e dai Morti, sfiorando con tremulo d'oro le assortite silenti campane. Si mettono tutte a cantare, riacquistano tutte la voce. Miracolo grande, improvviso che fa sussurrare i villaggi. Stupore del suono diverso! Le guardano muti i cannoni con bocche ancor nere di morte, ma già convertiti alla pace. Campane campane campane del Veneto al Quattro Novembre. I fiumi con l'acqua e col sangue si versano stanchi nel mare. La terra piagata e sconvolta rimargina, pallida, al sole. I Morti si avvezano all'ombra tra rose di schegge pentite. Campane campane campane del Veneto al Quattro Novembre. Il pianto di tutte le madri esulta nell'inno di gloria.

VITTORIO EMANUELE BRAVETTA.



## INVOCAZIONE AL DUCE

Sorgi dalle terre d'Italia sui frutti, sugli ultimi eroi; quando discarri, voli di colombi ai alzato, e tuoni di cannoni; solchi col passo grande le masse dei bimbi armati; e dal tormento del tuo genio è nata la prima dolcezza; Uomo che combatti; cala fra le tue genti Dio.

Chiamavi l'Impero nella tragica adolescenza, devastavi i pomari con la tua forza profetica; oggi l'Impero triofa, e dona corone di libertà agli schiavi.

La notte, sui sepolcri degli eroi si vedono aloni di luce; il pianto delle madri è finito. In ogni famiglia un uomo racconta le guerre, i ritorni; i fanciulli han promesso i poemi più belli; dall'aula dei cantori sparsi in ogni villaggio d'Italia nasce la nuova poesia; mentre i morti delle guerre africane tra gli scampanti ritornano.

Se fischia il vento d'autunno, è una melopea di guerra; o Duce, il cuore ai colmi di voci dei martiri; è la sapienza. La tua fronte si china immensa sulle terre amate; e non sai la tua gloria, ancora.

A te l'annunciano i figli che amano i voli distesi; ti abbracciano, giovane Padre, e la moltitudine per te vuole una preghiara fatta d'incenso sillabe d'amore.

Dal formamento del tuo genio è nata la prima dolcezza!

Ti ha parlato il mostriano il picceo chiamandoti fratello; oggi che hai trionfato su tutte le sofferenze, il levi a Dio, apostolo amato, e con te porti il fior della tua gente.

ERNESTO CABALLO.

## Colloqui immaginari



*«Nell'altro noi che ognuno di noi si trae dietro, instancabilmente, leggero talvolta più dell'aria, ma spesso ingombrante e pesante; più di un carico di pietre, più su di un tema di qualsiasi natura, sempre attimamente da contraddittorio. È un contrasto, per dare variazioni ad un discorso, e sempre modo di impiantarlo anche sulle cose apparentemente pure, affinché come può essere l'opinione sul coro. Chi il canto corale vi è u chi piace fermo e a chi figurato, chi lo vuole di maniera e chi anche, e perché no?», manierato*

*«Ma non importa: non ho in proposito opinioni personali ben dichiarate, e posso sostenere il contrasto: tanto l'opinione di uno come di chi sta per il bianco). Non capisco bene ciò che tu vuoi dire. Coro fermo, coro figurato? Fermo figurato, sono termini che abbiamo negli oratori, ma riferiti al tipo di canto e non alla forma di esecuzione. Il coro, tu dice quasi dicitario, è un pezzo vocale a tre o quattro voci raddoppiate, che può essere eseguita con orchestra o senza orchestra, e che ha per oggetto d'esprimere il sentimento d'una moltitudine. Altra cosa, a quanto pensi tu, almeno così credo, il coro fermo e il coro figurato.*

*«Ma sì, ma sì! Ciò che penso può costituire un'eresia: in fatto di tecnica musicale, ma è chiaro. Lo so: figurato si dice del canto, quando si usano delle note di valore misto, in opposizione al canto corale che è composto di note di valore uniforme; figurato si dice il modo di parlare, quando rivela uno stato, più o meno, appassionato dell'animo, figura si dice anche il modo di rappresentare paesi, alberi od altre figure: ma figurato mi sembra si possa dire anche in opposizione a fermo del canto, quando, pure esprimendo i sentimenti di un popolo, questo popolo si studia di presentarlo nei suoi molti volti.*

*«Ma che razza di confusione vi facciate! Si ha ben capito, il coro figurato sarebbe quello nel quale, non soltanto come coro reali, i quattro voci umane hanno ognuna da esprimere una propria melodia, differenziata dalle altre, ma ogni corista assume una particolare espressione, da maschere russe. Mille coristi, mille visi diversi, centomila volti. Te la immagini la fatica di quei concertatori, che volesse proporsi un compito simile!*

*«Centomila? Esagerato. Che bisogno c'è di scomodare tanta gente? Quando si tratta di esprimere un sentimento, poche persone possono rappresentarlo; basta talvolta anche una sola. Centomila volti? Anche ammesso che si potessero ammassare, istruire e far cantare all'unisono tante persone, gli aspetti di questa enorme folla non potrebbero essere molti. Sono delle passioni e non dei fisiol che il coro deve rivelare e far esplodere. Con tutto questo, e non me rendo perfettamente ragione, difficoltà ce ne sono. Tante persone, tanti espressioni, tanti volti! Dio lo volesse che fossero tutti cantori di agilità, e cioè degli artisti capaci di eseguire qualunque melodia con volate, volatine, trilli e gorgheggi!*

*«Capito tutto. Volate, volatine, trilli, gorgheggi? Benone! Ma dove me l'ha le mille Toti dal Monte che sarebbero necessarie per comporre il coro che rappresenterebbe il tuo ideale?*

*«Tante Toti dal Monte? Non pretendo tanto. Ma non è a desiderare tanto che la logica mi porta. Quel che a me sembra dovrebbe farsi per riaperire la uniformità è fare di ogni corista, se non proprio un tipo a sé, un qualche cosa che lo distingua da ogni altro. Lo si sta facendo nelle orchestre da jazz nelle quali i concertisti se vi è cosa che si studiano è di dare una particolare autonomia ed individualità al proprio strumento, di trasformare l'orchestra in un tipo che adatti la sua natura alle qualità di questo che si fa per jazz: perché non si dovrebbe farlo col coro? Dalla tonalità delle voci non si può pretendere grande varietà perché la voce umana è quella che, ma nelle espressioni si possono raggiungere delle varietà infinite, fare dei veri miracoli. Niente più disturba, più distrae, più infastidisce del vedere una massa di gente che si presenta tutta con la stessa espressione, con l'uguale gesto, con l'identico movimento che, anche quando non manca d'intelligenza, è raro risponde ai sentimenti che vengono espressi. E' una folla, e si fa bene: il canto esprime il sentimento di una moltitudine, niente da osservare, ma questa moltitudine non può essere formata che da persone, e nella vita ogni persona ha un suo modo di innoverci, di esprimersi, di ridere, di piangere, di supplicare e di imprecare. L'uniformità, qualche buon effetto, di creare quando è pura plastica coreografica, il sincronismo nei movimenti può stimolo di curiosità, ma a lungo andare viene a noia. Ne hai un esempio nelle famose girls, una delle tante piaghe del palcoscenico. Quando sono venute fuori è sembrato portassero nel teatro di varietà, nel teatro della rivista la rivoluzione. La uniforme meccanicità dei movimenti parve il non più ultra dell'arte. E tutta l'arte non era che nella bellezza fisica e nella agilità muscolare delle molte gambe allineate. Ed è proprio da quella che parve la trovata, la sincronicità, che è venuta fuori la noia.*

*«Pacifico. La ginnastica a masse ha perduto ogni attrattiva sul palcoscenico anche perché il genere anziché migliorare è decaduto. Le belle figliole l'hanno lasciato il posto alle brutte. Ma questo non ha niente a che fare coi cori. Quando i cori agiscono, e questo accade nella grande e nella piccola lirica, se non vengono fuori dei movimenti impensatamente buffi, meglio è che i coristi conservino la immobilità. Si sono videri scene liriche dei convegni di uomini e di gentildonne da far scappare dalle risa. E che dire di certe adunate di guerrieri? Spassosissime. Ed è qui che ti voglio. Data la impossibilità, per la deficienza di cultura, di preparazione, di attitudine, di tramutare i coristi in artisti, data anche la impossibilità, perché nulla sarebbe più contrario al vero, di tenere le masse corali immobili, tanto vale lasciare che l'uno ricopi l'altro. Non vengono fuori degli artisti, degli artisti veri, di molta sensibilità e di molta esperienza per singolarizzare, agli assieme. Con la migliore delle intenzioni vien fuori il cantore manierato.*

*«Cantore manierato (questa volta sono proprio io che parlo e non l'altro me) ma sono i cantori di maniera quelli che ci vogliono e cioè gente che canti con sentimento, che faccia delle variazioni ma con gusto, con arte.*

*«Teoria, teoria! Come se tu non sapessi che i cori, quei bei cori paesani che piacciono tanto, sono tutti formati con della gente che canta ad orecchio; e che è da questi proprio da questi che vengono fuori gli appassionati che passano poi a far parte delle grandi masse corali. La materia è quella: per migliorarla bisogna trasformarla. E' tutta una educazione da rifare.*

gi. mi.

# POLITICA ESTERA

**S**e in quest'alba dell'anno XV qualche volenteroso politico d'oltre frontiera volesse onestamente passare in rapida rassegna la politica interna ed estera di quattordici anni di Fascismo si convincerebbe soprattutto di una cosa: e cioè che se in questi agitatissimi tempi che sono seguiti alla Guerra mondiale governanti e governati di tutto il mondo avessero con salutare prudenza ascoltato gli ammonimenti di Mussolini, oggi l'Europa non sarebbe sotto incubi angosciosi e sarebbe ancora, come nei secoli è stata, l'arbitra della situazione mondiale.

Questa affermazione trova nella disamina serena dei fatti il suo riconoscimento più solenne: in quattordici anni di governo, il Fascismo ha dimostrato con sorprendente coerenza di azioni e di iniziative, di aver saputo ben prevedere. Il Fascismo ha adottato all'interno e all'estero una politica di serenità e di giustizia: serenità e giustizia che sono doti di quei popoli forti i quali per l'affermazione dei propri diritti non sventolano fatti umiliatissimi né sfuggono elucubrazioni pseudogiuridiche, ma seguono un cammino rettilineo e sicuro incontro allo loro vittoria. Diplomazia fascista non vuol dire scienza del poi come purtroppo si intende in molti paesi: diplomazia fascista significa sana valutazione dell'oggi e certa previsione del domani; occorre un continuo, generoso moltiplicarsi d'iniziative, una continua presa di contatti, uno spirito di lealtà ed onestà (che secondo le vecchie formule delle Cancellerie sembrerebbero contraddittorie) per ottenere sul piano diplomatico quelle chiarificazioni definitive che possono ristabilire le basi della pace europea.

Ne è prova l'intesa tra i Governi italiano e germanico. Contro le oscure minacce del sovversivismo rosso che tentano di corrompere la compagine dell'Europa e di minare le vecchie civiltà di questo grande ceppo di popoli colti e produttori, è naturale e logico che si cerchino intese tra i responsabili del governo di quelle Nazioni che più ampatizzano per identità e analogie di concezioni politiche e sociali.

L'Italia fascista e la Germania nazista sono formidabili garanti dell'ordine europeo non soltanto per la potenza demografica e militare, ma per la fede nei destini della razza che illumina le idee, le iniziative, i programmi dei due Stati.

Quindici anni or sono eravamo un popolo in crisi; oggi abbiamo un Impero che amministriamo ed amministreremo con le virtù di governo eredi-



La parola animatrice.

tate da Roma; ma se ricordiamo oggi ciò che Mussolini disse a Ginevra nel '22, vediamo come da quei concetti l'Italia non si sia mai allontanata e come di anno in anno, di vittoria in vittoria, la politica fascista non sia che un susseguirsi di tappe, senza tentennamenti e senza deviazioni, incontro alle mete prefissate.

Il Cigno ha educato gli Italiani ai suoi sistemi, ed Egli sa con la stessa inamancabile certezza, preannunciare a distanza di anni l'inaugurazione delle città che sorgono sulle paludi bonificate, la conquista di un impero, una vittoria, un pericolo: sicché ci affidiamo alle sue parole con una tale serena fiducia che non sappiamo spiegarci quale insania possiede fuori d'Italia i pensierfanti oppositori delle dottrine democratiche che non hanno saputo liberarsi dalle loro catastrofiche ideologie.

Per conto nostro abbiamo tirato diritto: dotati di intuizione geometrica, abbiamo sempre preferito, in pace ed in guerra, in casa nostra e fuori, la linea retta che è la linea più breve e più sicura.

Pace e collaborazione con tutti: ci siamo riavuti incontro all'Oriente nel risveglio senza diffidenze e senza acidi timori; alle Nazioni vinte e martoriate dai trattati di pace abbiamo offerto aiuto sincero e valido; al mondo latino abbiamo restituito in tutto il suo fulgore il pensiero universale di Roma.

E quando i veterani di Vittorio Veneto ed i giovanissimi della Rivoluzione conquistarono sul lago Ascianghi le insegne del fuggiasco Leone di Giuda, Mussolini — annunciando la rinascita dell'Impero di Roma — promise alle popolazioni dell'Etiopia un governo forte e giusto che avrebbe assicurato il loro benessere ed il loro progresso. Questo progresso, questo benessere — a pochi mesi di distanza da quell'annuncio — sono già in atto. Lo prova questo ritmo di febbrile ricostruzione che è in tutti i territori dell'Impero, lo assicura l'interessamento vigile del Duce che manda in Africa i suoi ministri perché personalmente vedano e provvedano. Sono già una realtà vita e tangibile che si offre alla incondizionata ammirazione degli amici e dei nemici di oltre frontiera.

Chilometro su chilometro, regione per regione procede intanto l'occupazione pacifica del territorio imperiale: le colonie avanzano lasciate sulla loro strada, come pietra miliare nel tempo e nello spazio il segno del Littorio che è espressione di giustizia, di fermezza, di pace.

Il mondo civile dovrà sbalordire di fronte a questa volontà del Fascismo: questa affermazione, che S. E. Graziani ha pronunciato dinanzi alla popolazione ed ai notabili etiopici annunciando l'occupazione di Lekemti, non ha solamente un contenuto programmatico, ma rappresenta una categorica certezza.

Per realizzare questa ferrea giustizia all'interno ed all'estero, l'Italia accresce e potentia sempre più le sue



Le grandiose accoglienze al Duce del popolo di Molinella.

forze armate, educa cittadini e soldati. Questa è saggezza latina: la vera garanzia delle nostre vittorie passate e future è nella nostra forza divenuta fattore di equilibrio mondiale.

L'Italia si arma per essere sempre pronta. L'Italia si arma integralmente — come ha annunciato il



Il Duce inaugura il sanatorio di Montecatone.

Duce — per potere in qualsiasi momento far passare sulla bilancia delle discussioni diplomatiche tutto il peso di una volontà afflata e lucente come la punta della nostra spada.

Il ramoscello d'olivo non avrebbe alcun senso se non inforasse l'acciaio duro d'una lama ferreamente brandita.

MAUC.



La folla in ascolto.



S. E. Galeazzo Ciano di Cortellazzo col Ministro degli Affari Esteri tedesco barone von Neurath.

# Alcor

5

VALVOLE

3

ONDE (corte - medie - lunghe)

50

LIRE MENSILI



ALCOR

l'apparecchio che rappresenta un progresso sostanziale rispetto ai migliori ricevitori moderni.

## 6 Novità assolute

Brevetti Magneti Marelli

Telaio Monoblocco - Blocco Corona - Condensatori di allineamento «Permanenti» - Trasformatori di media frequenza in Poliferro - Scala Policroma - Cambio tensione rete.

## PREZZI DI VENDITA

In contanti

L. 847

(Compreso IVA e tasse: esente abbon. alle radioazioni)

A rate

L. 100 alla consegna  
e 17 rate mensili da

L. 50

# Trasformatori di M. F. in Poliferro

## BREVETTO MAGNETI MARELLI

Oltre il «Telaio Monoblocco», il «Blocco Corona» e i «Condensatori di allineamento in aria Permanenti», che ampiamente abbiamo descritti sui N.° 42-43-44 del «Radiocorriere», l'ALCOR è dotato di

### Trasformatori di media frequenza in Poliferro

Nell'ALCOR la «MAGNETI MARELLI» ha impiegato trasformatori di media frequenza di progetto radicalmente nuovo.

E' noto l'uso di nuclei, per bobine di media frequenza e radio frequenza, la cui composizione è basata su polvere di ferro. Lo scopo è quello di raggiungere dimensioni minori e maggiore selettività rispetto alle bobine in aria.

Le bobine nei trasformatori di media frequenza dell'apparecchio «ALCOR» usano nuclei di «POLIFERRO». Questo materiale, mai usato finora in Italia, è coperto da numerosi brevetti, i quali ne proteggono anzitutto la specialissima composizione e inoltre lo speciale procedimento di preparazione.

Sono ad esempio brevettati:

- lo speciale sistema di lavorazione del ferro per l'ottenimento della sua suddivisione estrema di particelle;
- la composizione della vernice isolante capace di fornire una sottilissima pellicola avvolgente ciascuno dei granuli di ferro.
- la dosatura della polvere e lo stampaggio dei nuclei;
- lo speciale materiale legante, capace di costituire un resistente supporto meccanico per i granuli di ferro, ecc. ecc.

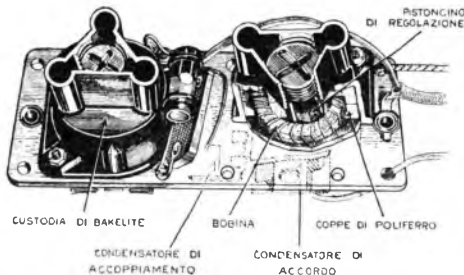
E' importante notare che la preparazione del Poliferro, in ogni sua operazione, è eseguita integralmente negli Stabilimenti della «MAGNETI MARELLI» la quale così può minutamente controllare il procedimento e garantire la qualità del prodotto nell'uso sui suoi apparecchi.

Anche le «CUSTODIE» dei nuclei di Poliferro (nell'ALCOR tali nuclei hanno forma di coppa) sono frutto di uno studio speciale, dovendo raggiungere non solo lo scopo di una buona protezione per le coppe di Poliferro ma anche di una dolce e stabile regolazione dell'induttanza a mezzo di un nucleo filettato spostabile entro la bobina (vedi figura).

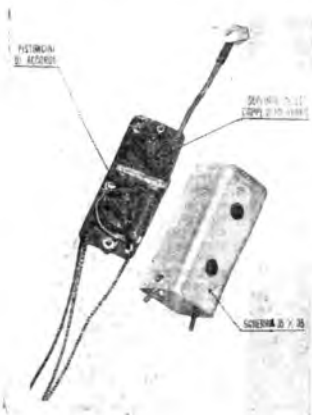
Tale custodia è protetta da brevetto.

Le sopracitate particolari realizzazioni hanno permesso di esaltare al massimo le seguenti qualità:

- grande amplificazione e selettività;
- grande stabilità nel tempo, anche con notevoli variazioni di condizioni ambiente;
- ingombro ridottissimo;
- praticità di regolazione.



Trasformatori di media frequenza.



Trasformatore di media frequenza.

## APPARECCHIO DI QUALITÀ SUPERIORE

# RADIOMARELLI

# LA PITTURA DELL'OTTOCENTO



Telencaco Signorini: «Una via a Ravenna». (Ediz. Brogi).

A partire da sabato 7 novembre e per tutti i sabati successivi sino a quello del 26 dicembre, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno alle ore 16, un ciclo di conversazioni sulla pittura dell'Ottocento, in continuità ideale con quello già fatto durante quest'anno sui grandi artisti dell'antichità, da Cimabue a Tintoretto, e sulle principali sale della Galleria degli Uffizi.

I fedeli ascoltatori riudivano la voce e torneranno a godere la persuasiva e calda arte espositiva di due nomi a loro già particolarmente cari: S. E. Felice Carena e Baccio M. Bacci, ai quali si aggiungono, per il ciclo attuale, S. E. Ferruccio Ferrazzi, Carlo Carrà, Felice Casorati, Ardengo Soffici, Carlo Siviero e Gino Severini. Questi nomi, che segno nell'ordine cronologico del programma ad essi affidato, appartengono al mondo dell'arte che si può dire di avanguardia, e che bisognerebbe

fedelissimamente servita nelle loro dituarie fatiche di artisti plastici, hanno potuto agire con tanta potenza sulla formazione di un generale gusto italiano contemporaneo, da far sì che non soltanto i nostri artisti, ma il pubblico tutto, si trovi oggi, intellettualmente all'avanguardia del mondo.

Si può dunque affermare che nessun momento come il presente fosse tanto opportuno a un'intima comunione tra gli artisti e il popolo che li guarda e li segue passo passo.

E' tuttavia necessario che una tale comunione divenga sempre più stretta, sempre più persuasiva. Qualcuno difatti, e forse anche molti, avranno accettato alla stregua di una cosa troppo semplice il fatto che artisti moderni, dalle cui opere, relativamente comprese ed accettate, sembravano non esulare elementi di stranezza, abbia parlato con ammirazione dei grandi antichi, perché la bellezza non si nega, e bellezza per chiunque, salvo poi a pensare che, per esempio, la modernità acuta e talvolta apparentemente iconoclasta d'un Carlo Carrà, o gli ideali figurativi di un Felice Casorati, d'un quattrocentismo essenzializzato, poeticamente ispirato, ricco di partiti modernamente allusivi, mal si confaccessero a esaltare nel primo caso il poetico romanticismo d'un Gaetano Prevati, d'un Tranquillo Cremona, d'un Giovanni Segantini e nel secondo lo schietto naturalismo dei paesaggi di Antonio Fontanesi.

Ma questo è un errore. Il vero artista, parziale di necessità quando dipinge, e poi come intelligenza eclettica quando gli si chiede una testimonianza sulla esistenza della bellezza: con questa osservazione da aggiungere: che siccome la bellezza è fondamentalmente una, anche l'eclettismo di cui parlava or ora diventa, in fondo, assai più relativo che assoluto.

Gli artisti contemporanei, che secondo un'ormai cara e bella tradizione seguitano a venire incontro al desiderio di viva cultura dei radiomatori, hanno per intento di stabilire la continuità ideale dall'arte antica all'arte moderna, partendo soprattutto da quella seconda metà dell'Ottocento che tanto in Italia quanto in Francia, e sta in un punto cruciale del rinnovamento pittorico.

S. E. Ferruccio Ferrazzi, romano, parlando della scuola romana da Nino Costa ad Armando Spadini, abbraccia un gran periplo di avvenimenti perfettamente conseguenti negli sviluppi, quanto fami-



Armando Spadini: «La visitazione».

dire dell'Arte, senz'altro aggiunte poiché l'Arte giustamente definita vita della vita, non si ragglunge da posizioni di riposo, di rinvanzia inventiva, di dissequa fedeltà ai vecchi schemi ed alle vecchie forme, ma nasce esclusivamente da un continuo travaglio dello spirito indirizzato ad una anticipazione del gusto dei posteri.

Che si tratti di nomi di permissivo ordine nessuno potrebbe negare; è anzi lecito aggiungere che l'ormai lunga carriera di ciascuno, e la sceltà

## CICLO DI CONVERSAZIONI SULLA PITTURA DELL'OTTOCENTO

- 7 Novembre - ore 16,25  
S. E. FERRUCCIO FERRAZZI - Accademico d'Italia - La scuola romana da Costa a Spadini
- 14 Novembre - ore 16,25  
CARLO CARRÀ - La scapigliatura milanese e la scuola lombarda (Picchio, Faruffini, Cremona, Ranzoni, Segantini, Rosso).
- 21 Novembre - ore 16,25  
FELICE CASORATI - Fontanesi e la scuola piemontese.
- 28 Novembre - ore 16,25  
ARDENGO SOFFICI - I macchiaioli toscani (Fattori, Signorini, Cecioni, Lega).
- 5 Dicembre - ore 16,25  
CARLO SIVIERO - Il naturalismo napoletano (Palizzi, Gemito, Mancini, Morelli, Michetto).
- 12 Dicembre - ore 16,25  
SEVERINI GINO - Pittori italiani all'estero (De Nittis, Zandonighi, Baldini, Modigliani).
- 19 Dicembre - ore 16,25  
S. E. FELICE CARENA - Accademico d'Italia - Il rinascimento paesistico francese (Daubigny, Corot, Delacroix, Courbet, Millet, Daubigny).
- 26 Dicembre - ore 16,25  
BACCIO MARIA BACCI - Gli impressionisti francesi (Manet, Renoir, Monet, Van Gogh, Degas, Cézanne).

liari e cari al clima dove egli è vissuto. Nessuno poi, come Carlo Carrà, lombardo d'elezione, lombardo nelle conclusioni che già in modo positivo si adombrano entro il tessuto e lo spirito delle sue opere recenti, e come Felice Casorati, rappresentante tipicissimo del Piemonte acuto e gentile, potrebbero direi della scapigliatura lombarda di Fontanesi e della scuola piemontese.

Ardengo Soffici, tutti sanno con quale ardore, efficacissimo nella propria contenutezza, servito nella lunga pratica della pittura, egli abbia difeso, dimostrata, esaltata la sanità e la forza, che oggi



Giovanni Costa: «Ritratto»

si vede quanto trascenda a malgrado dell'esterna modestia in significazioni di vigore universale, dell'arte macchiaiola di Fattori e di Signorini, di Cecioni e di Lega. Soffici è dunque colui che più di ogni altro, per diritto di opera e quasi direi di sangue, può discorrere dei grandi toscani.

Carlo Siviero ha vissuto, come nessuno fra i viventi, quell'arroventata atmosfera di arte napoletana maestra degli ardimenti compositivi e coloristici che vanno da Morelli a Mancini, e delle



Armando Spadini: «Villa Borghese» - «Autoritratto» - «Mosè».

## LA PRIMA LEZIONE

GIOVANNI COSTA e ARMANDO SPADINI

NELLA SUA CONVERSAZIONE del 7 novembre S. E. Ferruccio Ferrazzi parlerà soprattutto dei pittori Giovanni Costa e Armando Spadini. Giovanni Costa nacque a Roma nell'ottobre del 1878, morì a Marina di Pisa il 21 gennaio 1903. Fu allievo dei Camuccini e di altri notevoli pittori di quel suo tempo che si spiegava abbastanza in là verso il principio del secolo: la sua pittura di paesaggi romani richiama il Corot; in altri lavori si avvertono accenti preraffaeliti.

Dipinse: «Donne sulla spiaggia di Anzio...», «Il bacio del sole morente alla campagna odorosa» (Galleria d'Arte Moderna di Roma), «Rivoglio» (Galleria Naz. Londra), «La barca», «Rapazzo di Capri», «Leda», «Prate Francesco e Prate suite» e molte altre opere.

Patrotra, fu della Giovane Italia e nel '46, nel '49 e nel '60 combatté per l'indipendenza. Armando Spadini è di nascita fiorentino; nacque difatti a Poggio a Caluso il 20 luglio del 1883. Agli esordi della carriera, anzi della vocazione, si occupò

di «poco pittore ceramista senza condurre questi studi d'arte. Ma nel 1910 vinto il pensionato di pittura si trasferì a Roma dove lavorò sino alla fine a ritratti e paesaggi meravigliosi susseguendo sempre l'idea del gran quadro vivo, significativo, costruito, dipinto, che doveva in parte realizzarsi nel «Mosaico salvato dalle acque» Espuse qualche volta a Firenze, alla Secessione e romana del 1913 e del 1915, alla Cahen Valadier sul Pincio. La Biennale veneziana del '24 raccolse una cinquantina d'opere sue. Tra i quadri da lui dipinti notiamo qualche titolo: «Le tre età», «La signora Spadini in giardino», «Mose ritrovato», «Sole», «Elisabetta e la Vergine», «Anna», «La piccola Maria», «Villa Borghese», «La finestra». Spadini morì a Roma il 31 maggio del 1925.



S. E. Ferruccio Ferrazzi

R. F.



Giovanni Costa: «La barca».

contenute negli esecutori di Palazzi e dell'intimo impressionismo geniale e genialmente incantato in alcune tra le più esaltate e classiche sculture del secolo nostro.

Gino Severini ha trascorso in terra di Francia quasi tutta la gioventù. Egli ci reca una testimonianza appassionata sulla vita degli artisti italiani all'estero. De Nittis e Zandomeni, Boldini e Modigliani.

Felice Carena, pittore di grandi aspirazioni spaziali, dall'alto istinto eroicamente e magistralmente disciplinato, dirà di quei pittori francesi



Giovanni Costa: «Il carro rosso».

dove, appunto, vediamo emulsi slancio e contentezza: Daumier, Corot, Coubert, Delacroix.

Infine, Baccio M. Bacci, toscantissimo di quella Toscana che tiene a pietra di paragone l'incisività delle grandi scuole fiorentine, e le naturali limpidezze di quei nostri cieli d'alta quota per entro i quali anche un tenero filo d'erba si disegna e colora in spirito di santità, dirà degli impressionisti francesi, poeti della chiarezza commossa, formalmente assai lontani da noi, ma nello spirito assai più vicini, e d'una vicinanza che non è quella che ci vedono i più dei lontani e pedestri imitatori.

RAFFAELLO FRANCHI.



Giovanni Costa: «Autoritratto».

## DAL MURO AL CAVALLETTO CONVERSAZIONE DI VINCENZO COSTANTINI

Si sente spesso parlare dell'arte murale come di una manifestazione rara ed eccezionale. Ormai infatti siamo abituati al così detto quadro da cavalletto che delizia i nostri salotti, le nostre sale da pranzo o le nostre collezioni artistiche. Esso si è specialmente diffuso via via che la società civile ha educato ed emancipato le grandi masse, il popolo venuto sempre più alla ribalta della storia.

Quando l'arte non si concepiva ad una infinità di liberi cittadini di tutto il mondo, ma era invece nelle mani di un solo potere che aveva l'obbligo di governarla per governare le moltitudini, allora la pittura da cavalletto, il quadro che oggi orna le case non esisteva. Infatti per secoli e secoli, anzi per più di un millennio, l'arte nostra non conobbe che il muro, non si applicò che alle grandi pareti.

Era allora il tempo che l'arte bizantina, segnata con forza per rendersi visibile alle più lontane folle, ingrandita nelle figure per rendersi chiara e leggibile all'uomo più illetterato e rustico, su le pareti delle chiese, schierava i suoi meravigliosi mosaici realizzati in quella specie di tecnica bizantina nella sua resistenza al tempo, non solo profonda nei suoi smaglianti colori, ma soprattutto adatta a quella trasformazione metafisica, a quella rappresentazione surreale che è propria agli svolgimenti figurativi d'indole religiosa. Fin tanto che l'arte apparteneva ad un solo signore, che in quel tempo era lo stato religioso. La tecnica bizantina, di lunga elaborazione, inanimabile o meglio «non portatile» come si dice, aveva una ragione d'essere. L'affresco infatti, più facile e rustico era piuttosto usato nei luoghi rurali, negli oratori, negli eremitaggi.

Tuttavia era sempre il muro il grande scenario sul quale l'artista si esercitava nella rappresentazione pittorica. Grande missione e quei tempi per il pittore! Allora egli aveva il mandato di dar forma e figura riconoscibile e visibile all'invisibile: alle divinità, alle personalità celesti. Eppure gli artefici di quelle immagini che intuiscono e pensano figurativamente l'invisibile, si consideravano semplici artigiani, collettivi anonimi, mastranze operarie che emigravano di paese in paese, senza troppi favori e diritti. Allora cioè si pensava che non esistesse altro che il puro mestiere, il fabbricare. Il realizzare a mezzo di tecniche specializzate. L'artista, colui che crea dal nulla neanche si supponeva. La scienza estetica, il gran libro che spiega come avviene che il genio crea, era tanto lontana quanto la terra e la luna.

Quando le chiese si moltiplicarono l'affresco si rese più conveniente. Del resto anche le figure che gestivano nella scena mistica si erano rese più umane e meno lontane nella metafisica celeste. Esse ormai parlavano, gestivano con una familiarità quasi domestica e nel dramma e nell'abbraccio affettivo, tendevano ad intenerire, commuovere, strappare ed edificare nel sollievo gli astanti. Vere e proprie rappresentazioni infatti che corrispondevano al teatro sacro allora.

La tecnica del mosaico per questo nuovo indirizzo era poco confacente. Utile alle rigide rappresentazioni, alle posture ieratiche, esse, immobili, si fondevano, astratti, della teologia, questa stessa tecnica era per converso poco confacente alla fluida, senza che già nel piccolo spazio, destinato ai volti delle figure, deve esprimere gioia, dolore, commozione.

Per quest'ultima forma d'arte più umana era dunque indicato l'affresco più fluido, facile, maneggevole e più adatto alle penetrazioni analitiche, alle penetrazioni nei minimi particolari.

Così non è soltanto una ragione di economia che consiglia di passare dal mosaico all'affresco, ma anche una ragione peculiare al genere dei sentimenti che si rappresentano. Infatti il mosaico, entrato nelle chiese pubbliche dopo l'editto di Costantino che portò il Cristianesimo a religione dell'Impero, restò in efficienza per più di mille anni durante la dominazione dello stile bizantino che trattava il dogma o la scena evangelica con schematicità, rigida ed astratta espressione. Si divulgò invece l'affresco, che prima era nascosto all'ombra della povertà rurale o dell'ascetico ritiro selvaggio, con l'avvento dei cosiddetti «primitivi».

E quando S. Francesco in Assisi ispirò a Giotto quella dolce e drammatica umanità che rese il povero pittore il grande innovatore della storia dell'arte, allora l'affresco su le pareti delle chiese fu declinatissimo a tutte le sfumature degli affetti puri, dei sentimenti poetici cristiani.

L'arte da cavalletto nacque in questo tempo. Ma nacque assumendo le forme, lo stile, i modi, gli aspetti iconografici della pittura murale. I grandi crocifissi del Berlinghiero, o di Giunta Pisano, i ritratti di S. Francesco dipinti su tavola con ai lati alcune piccole scene che costituiscono quasi una piccola serie cinematografica, la figurazione della Maddalena e le Madonne in trono di Cimabue, gli offrono una serie di opere così dette «portatili» che costituiscono i primi quadri apparsi lungo la storia della nostra arte.

Dal qui comincia dunque l'arte da cavalletto. E comincia quest'arte anch'essa quando la società affaccia nuove richieste. Comincia cioè quando al tempo dei Comuni il popolo può godere una nuova civiltà: quando dopo il buio alto medioevo le ricchezze cominciano a distribuirsi, gli altari si moltiplicano ed i primi fortunati possono conservare anche qualche opera d'arte in casa.

Ma intanto queste prime opere nate dalla grande arte murale hanno di questa tecnica tutte le impronte, lo stile e le forme. Per questa ragione l'arte murale può dirsi veramente origine dell'arte da cavalletto.



Armando Spadini: «Tobioio».



# DOPO LA CONQUISTA DELL'UOLLEGA

IL POPOLO CHE HA ACCOLTO CON ENTUSIASMO LA COLONNA MALTA

**P**resso i Galla, abitanti del nostro Impero un pranzo è sempre caratteristico: però niuno immagina che i Kafini e gli abitanti superstiziosi di un paese dove nasce spontaneo il più gustoso caffè che esista nel mondo — non possono mangiare e tanto meno bere se non alla presenza di un *testimone legale*, cognito ai presenti, il quale ha l'incarico specifico di osservare e di assaggiare tutti i cibi e le bevande che l'invitato vuol mettere in bocca.

È indispensabile che questa specie di testimone non sia giovane; che appartenga alla medesima casata dell'ospite e che infine, sia stato riconosciuto idoneo a testimoniare da un apposito personaggio della sua tribù, il quale lo abbia già provato facendogli toccare con le mani un pezzo di oro puro.

Quest'uso tradizionale è rigorosamente osservato dai Galla, i quali morirebbero di fame e di sete anziché fare a meno di questo testimone; se anzi, un adulto trasgredisce a quest'uso, sarebbe punito e considerato indegno di prender parte alle assemblee ad agli atti sociali e civili della sua tribù.

La moglie perciò ha il suo testimone nel marito e viceversa: il fratello nel fratello, la sorella nella sorella; i parenti gli amici, i compagni nei loro parenti, amici e compagni; per l'ospite, anche se bianco, è il capo del paese che gli sceglie il testimone, ma fra tutti eccelle il dovere della moglie e del marito, i quali, per rispetto a quest'usanza, debbono mangiare entrambi nel medesimo recipiente e bere nel medesimo corno, accostandosi le labbra e sorbendo contemporaneamente la bevanda: questo è fatto con tale abilità che neppure una sola goccia dell'indromele si versa in terra. Questo dovere fra i coniugi è talmente obbligatorio, che il trasgredirlo è motivo di separazione.

A quest'uso tradizionale è obbligato anche il re, il quale è costretto a tenere presso di sé un servo di fiducia, il quale gli fa da testimone quando pranza: incarico molto onorifico e lucroso, però questo servo ha il dovere di trovarsi sempre presente anche durante la notte e quando il Sovrano è costretto ad ingoiare le medicine!

In mezzo ai Kafini superstiziosi e fanatici è considerato perciò un'onta, anzi un'infamia che va a loro danno, il permettere che qualcuno, anche se bianco non abbia il suo testimone, essendo considerato un delitto mangiare e bere da soli.

Paesi che val, costumi che trovi.  
Siamo sempre nei Kafin: qui si osserva scrupolosamente un'altra usanza molto curiosa e deferente nello stesso tempo da parte dei servi verso i padroni e dell'umile gente verso i capi ed i signori del posto, cioè di parlar loro o di riceverne i comandi voltando ad essi la schiena anziché la faccia, come fra noi civili (però questa usanza, che arriva al ridicolo, non si trova negli altri paesi dell'Africa Etiopia); così un servo che sia chiamato dal padrone accorre frettoloso ed umile ma o due o tre passi di distanza, dopo aver baciato la terra, appena alzatosi in piedi gli volta le spalle, ma è attento ed ascolta così gli ordini, riferisce o risponde alle domande rivoltegli dal padrone stesso.

È da ritenersi che varie ragioni di educazione e di rispetto massimo mantengano tuttora viva quest'usanza, la quale trova il suo motivo non solo nell'intenzione di prestare maggiore atto di ossequio e rispetto alle persone di rango superiore, ma è altresì spiegabile col pregiudizio che hanno i popoli di tutta l'alta Etiopia di credere al potere del malocchio: cioè che una persona possa ammalare e nuocere a un'altra con lo sguardo.

Il cavallo in tutta l'alta Etiopia è considerato come una creatura nobile, però molto inferiore al muletto. Perciò nei Kafin le persone ragguardevoli cavalcano muletti riccamente bardati.

In Abissinia il cavallo è riservato ai soli mil-



Con la trionfale conquista di Lekemti il tricolore sventola nel cuore dell'Uollega e vendica con la luce della civiltà il generoso sacrificio di Calderini, Locatelli e del loro valorosi camerati caduti il 26 giugno di quest'anno. I vittoriosi legionari di Roma sono dovunque in marcia. Cessata la stagione delle piogge, il Viceré Graziani, che è al microfono con le loro Eccellenze Lessona e Cobolli-Gigli, attualmente in Africa Orientale, sta consolidando la conquista e organizzando la vita dell'impero.

tari, mentre le persone civili cavalcano muletti; nei paesi Galla il privilegio di montare il cavallo se lo prendono però anche i civili, perché quasi tutti i buoni Kafini cercano di non camminare mai a piedi, per modo che molti si privano anche del necessario pur di non rinunciare al lusso del cavallo; anzi, cercano di farsi accompagnare, per vieppiù soddisfare la loro vanità, da un certo numero di cavalieri, i quali variano a seconda della dignità e della importanza di colui che viene accompagnato. Questa legge di etichetta è osservata scrupolosamente anche nei le donne; ed invero fa sempre bella impressione vedere una di quelle signore che si picca di eleganza viaggiare circondata dal seguito dei suoi cavalieri, i quali reggono in mano larghe foglie di *ensète*, tenendole l'una accosta all'altra si da nascondere agli occhi del pubblico l'orgogliosa amazzone che par che cavali chi così per tutto il viaggio circondata dal verde smagliante della benefica musca, dalle cui costole i Kafini sanno estrarre la polpa con la quale preparano il loro pane quotidiano.

In tutto il territorio dei Kafin il segnale più comune è quello di tossire, in modo da essere intesi da coloro che sono nella casa. Il primo segnale si dà a otto o dieci metri di distanza, cioè non appena si varca la *zeriba* o recinto della casa stessa; il secondo dopo quattro o cinque metri, il terzo ad alta tonalità, non appena si arriva all'ingresso. La persona che sta dentro, nel sentire il secondo segnale, si affaccia sulla porta, o manda qualcuno dei suoi parenti o qualche servo di fiducia ad incontrare il nuovo arrivato. Se per caso nessuno dei tre segnali convenuti sia stato udito, il visitatore deve arrestarsi sulla porta di casa, magari fosse anche il padrone, fino a quando la gente di casa non se ne sia accorta e non l'abbia invitato ad entrare, come un estraneo qualsiasi.

Così, se il marito ritorna, al primo colpo di tosse la moglie, licita di rivederlo, esce subito fuori dalla casa, con un panchetto, lo fa sedere, gli lava i piedi, psicla lo accompagna in casa e gli offre da mangiare.

Il seguente fatto prova sino a qual punto sia rispettata questa usanza: un marito, che sospettava della propria moglie, un bel giorno fece ritorno alla sua casa ad ora insolita e senz'altro ne

oltrepassò la porta senza prima dare i tre segnali prescritti e vi sorprese la consorte in dolce colloquio. Per questa ragione chiese il divorzio, ma non gli fu concesso perché egli si era servito di un mezzo illegale per sorprendere la colpevole, essendo entrato in casa senza prima dare i tre segnali di uso; non poteva perciò separarsi sino a nuova prova.

Le capanne dei Kafini hanno due porte, una di entrata e l'altra di uscita: l'amico al primo segnale se la dàva a gambe levate, e così la tresca continuò indisturbata ed il marito non poté separarsi dall'adultera.

Curiosa è infine l'usanza di molti Galla, quella di coprirsi delle vesti più povere, asere e spurche quando vanno a spasso e soprattutto quando debbono presentarsi al cospetto dei loro capi.

Nessun Galla ardirebbe presentarsi al suo capo vestito con abiti di lusso, decenti ed anche nuovi, e ne per caso lo facesse non sarebbe ammesso e tanto meno introdotto alla presenza del suo capo o del personaggio perché tutti, nessuno escluso, hanno l'obbligo di presentarsi come tanti cenocosi, appena coperti con vesti fatte di pelli o di grossolane tele del paese, o con le foglie della *ensète*, le quali si prestano molto a essere intrecciate e formate così una specie di kannelino che specialmente la gente povera usa come vestito, mentre i ricchi ed i capi indossano abiti belli e di valore.

Magg. ANGELO CASTALDI.



Avevo appena finito di leggere i giornali, che parlavano dei grandi avvenimenti che scuotono il mondo: guerre, rivoluzioni, ardimenti, conquiste quando ho passato il confine fra una montagna bruciata e lo sperduto corallo di un lago. Due isolette posate come boc a fiorc dell'acqua erano già in ombra e appena prendeva luce in alto una piccola casa bianca. Siamo arrivati in un paese dell'altro mondo, che pareva in festa sebbene fosse venerdì e non vi si celebrasse alcuna sagra particolare. Mi hanno spiegato che tutti i giorni era festa, perché il paese era frequentato soltanto dai ricchi della terra. In fretta e furia mi hanno condotto a vedere il lido, adagiato su un'ampia prateria. Qualche rara bagnante rabbriviva in costume succinto all'ultimo sole di settembre. E poi via in un caffè babilico, dove sentivo parlare in tutte le lingue possibili vecchi signori vestiti di bianco dai piedi ai capelli, quattrette blondissime, giovani eleganti dagli occhi celesti e femmine. Non era tuttavia uno dei soliti paesi turistici. Me ne accorsi più tardi, quando mi fecero visitare l'albergo sul colle, dove la biblioteca raccoglieva volumi diversi da quelli utili alla clientela internazionale. Alle pareti quadri di Picasso del doganiere Roussac, di Cezanne. Nella taverna istoriata di scene campestri si udivano silenziosamente con un vago senso di devozione Luni bassi, coppie isolate, cibi e vini prelibati con gusto e dubbio di contento moderno. Infatti era stato l'albergo un convento di religiosi prima, poi di certi laici, che vi celebravano ideologie esoteriche per consumare la generosa ospitalità di un mistico milionario. Finito il milionario, finì la mistica. Dopo pranzo mi fecero passare in una specie di drog, dove suonatori di jazz vestiti in grigio perla suonavano musiche elettrizzanti e vecchie signore danzavano con vivi saltellamenti guidati da giovani cavalieri. Vi erano anche bellissime donne. Mi colpì la notizia che fra gli ospiti vi erano scrittori illustri, di fama, come si dice, europea, musicisti, poeti, danzatori, visibili all'aspetto sereno e alle sopracciglia ritmate. L'altra notte, mi dissero, finì il jazz, quel piccolo signore, un pianista famoso, si sedette al pianoforte e suonò per ore e ore, fu quasi all'alba, fra la raccolta ammirazione di decine di ospiti che stavano ad ascoltarlo, immagino, in quella specie di estatico dormiveglia di chi comincia a mescolare i beni uffici e terreni in una pericolosa confusione. Ma le sorprese non finirono qui. Un gentilissimo signore mi si avvicinò e mi invitò a visitare la sua villa, che si trovava nel giardino sfrazo dell'albergo. Entrai in una bellissima casa dalle pareti rievole di bel legno e caldissimo, che si sarebbe creduto del fatto abbandonata, perché non vi apparivano né domestici né ospiti, e tuttavia le porte ci erano aperte e tutte le sale illuminate da innumerevoli

lampade disposte su bassi tavolini, velate da altissimi schermi di tulle e pargamena. Cusa incantata, dove per prima cosa mi si offrì tra due tendaggi pesanti la testa modellata di una bellissima e misteriosa giaranesa. E in tutte le sale altre statue, di cui una, mi si disse, del Seicento a. C. Alle pareti erano invece disposti quadri del più inquietante gusto moderno, maestri francesi, prima di tutto Cezanne. Un'angosciosa figura di donna russa di Modigliani, virulente ed esotiche foreste di Van Gogh, e ballerine di Deas, che parevano rivivere in questo clima di silenziosa magia, mentre per contrasto dalle finestre aperte si stagliavano lembi di cielo stellatissimo sul lago. Il suono

## Cimitero di campagna

Lampetta fuori mano col muro inamidato di calce dove non passa la falce, dove non cresce mai grano;

più piccolo d'un cortile, più povero d'un sagraio, ma verde come un prato, prato di mezzaprile;

se non ci fosse la povera gente che al china per un fucello e viene a pregare al tuo cancellò ragazzo come un tridente;

se non ci fosse di tanto in tanto un morto da seminar, una cruce da piantare, povero compansino.

Chi vive, chi cerca pane — e i giorni sono così corti! — non ha tempo di pensare ai morti dei paesi verdi e sotterranei.

Solo una mamma che su lo, quando butta le bricicole agli uccelli, dice loro: «O benedicti da Dio, quella bambina di così bei capelli,

ricordate? quella bambina che pettinava sulla porta e le faceva una treccina per ogni spalla, è morta.

Sulle ginocchia me la son vista mancare. Era così savia che l'ha voluta Gesù. (fil uccellini per ascoltare sono li che non beccano più).

Se mai passate dal cimitero così verde col muro di gesso, fermatevi. C'è un cipresso. Ma buono, anche se nero.

Cantate l'aria che volete. La mia piccola vi sentirà. Ancora bricicole, predicate: carità per carità».

IL BUON ROMEO

del jazz arrivava affievolito, traverso itinerari di perdura e d'alberi, graziosamente illuminati da sperde di luce velate da rami. La più antica e milenaria tradizione si confondeva e sfociava in immagini folgorantemente moderne, come poco prima grappoli di una bionda, erano stati serviti coi cocktail e liquori brillanti cristallini.

Il nostro ospite ci raccontava di passaggi e di riunioni di uomini celeberrimi. Da una sala in un'altra ci lasciammo inebbere a poco a poco da quest'atmosfera ipnotica, di civiltà rarefatte e sinuate. Tuttavia ogni cosa pareva raggiunta in quell'aria cabalistica una pericolosa armonia e la gente vitreica come se avesse le ali e i pensieri brillare come diamanti. Pitture, musiche, parole, che si fondevano e la casa diventava come un'azzurra flaba. Ci volle un bello sforzo per riprendere la strada del ritorno. Il primo richiamo alla realtà ce lo offrì, tornati al paese, un uomo senza preamboli, che voleva cambiare il nostro denaro ad un tasso senza né legge né fede. Poi fu la volta del confine, dove le guardie ci perularono come se invece di immagini di vecchia Europa distaccantata avessimo trafugato sigarette e cioccolata.

ENZO FERRIERI.

## Un grande poeta della natura

La biografia di Richard Jefferies può essere riassunta in poche parole. Nato a Coal Farm, presso Swindon il 6 novembre 1834, diventò un ragazzo lungo, snello e fragognato. I suoi compaesani lo credevano un po' loco di cervello e compassionavano i disgraziati parenti, ma a soli otto anni il ragazzo vinse un concorso bandito da un giornale per lo svolgimento cronistico di un tema d'attualità. Vi sono due Jefferies, che il mondo dei lettori conosce: il romanziere ed il naturalista, ma, strano a dirsi, il naturalista che è il più originale, che è il Jefferies destinato a sopravvivere, resta un poco in ombra. «Self-made man» autodidatta non per soli educatori il padre e un gamekeeper o guardiaboschi che egli ritrasse più sinceramente in uno dei suoi libri più belli, The Gamekeeper at Home. Il guardiaboschi in casa sua, si spesse ma non ebbe mai amici nel vero senso della parola. Come romanziere, dicevano, è più noto che come naturalista, e si ricordano di lui Amurysis at the Fair che contiene pregevoli pitture di curatori e After London pubblicato nel 1885 che è una impressionante visione di un ipotetico futuro in cui, distrutta la presente civiltà inglese, nella valle del Tamigi ne sorgeva un'altra di guerrieri e di cacciatori. In questa visione è riconoscibile in terra aspirazione di Jefferies, la sua vera vocazione verso il naturalismo di cui il citato The Gamekeeper at Home è un mirabile saggio. Come scrittore naturalistico Jefferies merita di essere classificato a capo di una scuola che include Hudson, Edward Thomas ed Henry Williamson. In The Story of my Heart (La storia del mio cuore) egli ci ha lasciato una specie di autobiografia spirituale che non ha l'equale nella letteratura inglese. Molto discusso, egli conta ancor oggi lettori appassionati ed altri che lo giudicano illeggibile. Questione di temperamento. Una cosa è certa: sia nel Guardiaboschi come nel Dilettante cacciatore di frodo (Amateur Poacher) Jefferies ha dimostrato di possedere eccezionali doti di paesista, di descrittore della natura, di cui sa penetrare gli incantesimi spesso intraducibili anche per artisti di squisita sensibilità ma non dotati, come lui, del dono di interpretare i più tenui segni di quella stupenda rivelazione di Dio che è la natura. Ma cacciatore di frodo, meta poeta, così lo ha definito con indulgente umorismo, dietro il quale l'ammirazione non tenta di nascondersi. Gerald Abraham, in un profilo scritto per il «Radio Times» e che vuol essere la premessa ad una rievocazione parlata del celebre scrittore, che sarà intesa alla radio inglese, in occasione del settantesimo anniversario della nascita

# radiofonario

## IL CONCERTO FERRERO

### SI PUÒ MIGLIORARE IL CLIMA RADIOFONICO?

I fabbricanti di radio-ricevitori presentano apparecchi economici, apparecchi di classe, di dimensioni, di forme, di caratteristiche diverse al compratore, il quale non sa scegliere di solito perché non è in condizioni di valutarne i pregi.

Un punto però su cui tutti i radio-ascoltatori si trovano d'accordo, e che è stato ribadito anche con apposite esperienze di radio-audizione, è che, a qualsiasi pregio del ricevitore, viene anteposta la ricezione meno disturbata.

Ne risulta: per l'industria radiofonica in genere, e in particolare per il venditore di apparecchi, una penosa situazione, e (circa il miglioramento del clima radiofonico) la persuasione erata nel pubblico che sia necessario rassegnarsi a subire, nelle ricezioni, i radio-disturbi, oppure fare a meno della radio.

Invece, senza creare illusioni, si può affermare che il problema della eliminazione dei radio-disturbi, affrontato con volontà fascista e con spirito di collaborazione sincera, data l'importanza politico-sociale delle radio-diffusioni, consente soluzioni anche facili, ed economicamente possibili.

Le due categorie degli involontari disturbatori (costituiti principalmente da utenti di apparecchi elettrici il cui funzionamento produce perturbazioni elettromagnetiche come caratteristica essenziale del suo funzionamento) e dei disturbati non hanno ragioni di contrasto di interessi che valgano quelle dell'industria radiofonica, grande industria che ogni non si può più ignorare. Come bene è stato detto: « è questione di semplice educazione l'obblivioso morale che incombe a chiunque di non schermare elettromagneticamente nell'etere come non schermerebbe con la voce per la strada... ».

La soppressione dei radio-disturbi all'origine non è così costosa come chi non vuole applicarli lascia supporre.

La Commissione Elettrotecnica Internazionale ha preso infatti l'iniziativa di procurare la collaborazione fattiva tra le varie parti in causa, allo scopo di raggiungere quanto tecnicamente ed economicamente è possibile.

L'industria ha già realizzato dispositivi attenuatori, ed in molti casi silenziatori perfetti che consentono il godimento di una ricezione parasitica, con un sacrificio finanziario insignificante.

La bonificazione generale dell'etere cosmico non potrà però essere attuata in un batter d'occhio. Nel frattempo il radio-ascoltatore che vagheggia il sogno di una ricezione purissima, senza fondale sonoro deturpato da « intrusi », ha la possibilità di trarre profitto di quanto l'infedele studio dei tecnici mette a sua disposizione, per agire in ricezione sul suo radio-ricevitore e per agire all'origine sui disturbi che eventualmente arrivano come generatori apparecchi elettrici di uso corrente nella sua abitazione, azienda, stabilimento, ecc.

I moderni radio-ricevitori sono così sensibili a qualunque perturbazione di carattere elettromagnetico che si può dire per il radio-costruttore esiste maggiore difficoltà ad impedirgli di ricevere quel che non interessa ricevere, piuttosto che renderlo sensibile sufficientemente per ricevere bene ciò che interessa di ricevere e che giunga debolissimo all'apparecchio.

Conferire una grande sensibilità all'apparecchio ricevente nelle moderne costruzioni è un problema già sorpassato; conferire l'opacità per tutto il resto è un problema tuttora molto arduo e non risolto in modo soddisfacente, specialmente nei radio-ricevitori d'uso comune i quali funzionano connessi con la stessa rete elettrica di illuminazione o di erogazione di energia; rete elettrica che alimenta un numero infinito di apparecchi elettrici per gli usi più svariati e che senza esagerare possono essere tutti classificati come sorgenti di disturbi.

La via di ingresso prestabilita dal costruttore del

ricevitore si presta all'ingresso contemporaneo del segnale utile alla ricezione e del complesso di parassiti che la danneggiano.

La sintonizzazione di più di un circuito, con l'aggiunta di filtri, accentuata con la modificazione forzata del ritmo delle radio-onde che possono proseguire oltre, tende a conferire all'apparecchio ricevitore moderno due tipi molto diversi di sensibilità, perché tra di loro in contrasto e che potremmo chiamare la sensibilità utile e la sensibilità dannosa per tutto il resto che non si vuol ricevere.

Con termine entrato ormai anche nei listini di presentazione commerciale degli apparecchi si vuol parlare di livello di sensibilità utile e di livello di sensibilità dannosa.

Le Aziende Radio-diffonditrici, come anche l'Elar, hanno già modificato il tipo di aerei per aumentare la zona di servizio delle radio-trasmittenti, e le emittenti non esistono più e quindi non possono essere esse causa di predominanza dei disturbi sul ricevitore; e con la disposizione verticale dell'aereo hanno aumentato anche notevolmente l'intensità di ricezione (30 a 40 %).

La captazione delle radio-onde con apposito aereo, usufruibile anche per più di un apparecchio ricevitore contemporaneamente, anche se per ricezioni differenti contemporaneamente, con cosiddetta discesa di aereo schermata ad alta frequenza consente di realizzare perfino il rapporto di 1000 a 1 tra la sensibilità utile e la sensibilità dannosa, mentre con aereo sempre in alto ma mancante di discesa schermata il rapporto tra la sensibilità utile e quella dannosa può scendere intorno a 70 fino a 150 rispetto a uno; e con alettoni in forma distanziata dalle linee luce il rapporto tra la sensibilità utile e la dannosa scende a 25 sino a 80 rispetto a uno.

La ricezione come di solito viene effettuata usando come captatore di radio-onde la presa stessa di corrente che alimenta l'apparecchio o la presa di terra sul termofone, acqua potabile, ecc. da come rapporto tra la sensibilità utile e quella dannosa 3 a 1 e anche 1 a 1 nelle zone centrali delle città.

Torneremo nei prossimi articoli sull'argomento dei radio-disturbi, dopo aver fissato ancor meglio il concetto di sintonia e sensibilità e dopo chiarito il significato delle manovre che si possono compiere servendosi dei bottoni di comando appositamente prestabiliti dalla radio-industria.

(Continua).

UMBERTO MACINI.

Vedere articoli numeri 40 e 43 del Radiocorriere.

## Molti nostri Lettori

Il abbonamento scade nei prossimi mesi, ci chiedono quale somma debbono versare per avere il Radiocorriere sino al 31 Dicembre 1937

Rispondiamo:

Per gli abbonamenti scaduti nel mese di

SETTEMBRE Lire 30

Per gli abbonamenti scaduti nel mese di

OCTOBRE Lire 28

Per gli abbonamenti che scadranno nel mese di

NOVEMBRE o ai primi di DICEMBRE Lire 26

NB. Le suddette quote sono già nette di tutte le ritenute anche per i soci del T.C.I. e le soci dell'U.D.

Le stesse quote valgono per gli abbonamenti nuovi richiesti nei rispettivi periodi

Il versamento in conto corrente postale è il più pratico e il più economico. Il c. e del RADIOCORRIERE ha il n. 2-13500.

Il Concerto che il Maestro Willy Ferrero dirige nella settimana con l'orchestra sinfonica dell'Elar, per le Stazioni del Gruppo Torino, ci dà occasione di ascoltare la musica di un compositore russo moderno di singolare valore. Alessandro Veprik.

Si tratta di un musicista ancora giovane che si è in questi ultimi anni distinto negli ambienti musicali internazionali.

Alessandro Veprik è nato nel 1899 a Baltia. Nel 1909 si recò in Germania e fu ammesso al Conservatorio di Lipsia dove studiava il pianoforte con Wendling. Nel 1914 si dedicò completamente allo studio della composizione prima a Leningrado con Jitomirsky e Steinberg; passò in seguito al Conservatorio di Mosca dove terminò i suoi studi con N. Miakovsky.

Alessandro Veprik ha già al suo attivo una ricca e varia produzione musicale; particolarmente note dai pubblici internazionali sono le Danze e Canti del ghetto eseguiti per la prima volta a Lipsia diretti da Scherchen e fatti conoscere nel 1933 in America da Arturo Toscanini. Fra le più interessanti composizioni di Veprik ricordiamo ancora: una Sonata per pianoforte, una Rapsodia per viola e pianoforte, una Melodia per clarinetto e pianoforte, ed altri lavori per soli, coro e orchestra.

I Cinque piccoli pezzi per orchestra, che Willy Ferrero dirige per la prima volta ai microfoni dell'Elar, si presentano come una suite, senza titolo né riferimenti letterari, che riproduce in cinque tempi differenti (allegro moderato, adagio, tempo di marcia, allegro, lento) i temi di alcune canzoni popolari ebraiche. La suite fu eseguita per la prima volta nel 1931 nel Teatro della Radio di Mosca dall'Orchestra del Comitato Radiofonico diretta da G. Hambourg. I cinque pezzi furono concepiti, in origine, per il pianoforte ed in seguito lo stesso autore li ridusse per piccola orchestra. La suite si eseguisce senza interruzione poiché il primo ed il secondo pezzo, come il quarto e il quinto, sono legati fra loro da alcune cadenze del clarinetto.

Altro lavoro di particolare interesse, compreso nello stesso programma, è la Rapsodia spagnola di Ravel.

E' noto come Ravel prediligia nella sua produzione orchestrale una tavolozza strumentale ricca e colorita. La Spagna per questo ha fornito a lui spesso occasione di esercitare le sue spiccatissime doti di strumentista.

Riprendendo dunque una tradizione tipica dei musicisti francesi, Ravel — dopo Saint-Saëns, Lalo, Debussy — canta sinfonicamente la Spagna in questa rapsodia divisa in quattro parti, ciascuna delle quali è un quadro meraviglioso, vivace e ispirato. Certamente fra Ravel e i suoi predecessori c'è una certa differenza nel considerare e far rivivere la Spagna. Non è più la Spagna di maniera dell'Ottocento, e neppure la nostalgica e penetrante espressione debussyana; vi è tutta una nuova e originale visione della Spagna che si traduce in vivaci e realistiche visioni.

La Rapsodia spagnola fu eseguita la prima volta il 19 marzo 1908. Nel primo movimento (*Préludio alla notte*) si sentono gli echi della notte profumata in cui stanno per cominciare le danze voluttuose sopra ritmi lenti che sono poi sviluppati nel secondo movimento, intitolato *Malagueña*. Il terzo movimento è una *Habanera*. La suite termina con una *Feria*, che descrive con intensità sempre crescente le vicende di una festa. Un motivo conduttore di quattro note, fa, mi, re, do diesis, assicura l'unità sinfonica del lavoro.

Completano il programma del M<sup>e</sup> Ferrero il *Préludio e Jugu dalla Toccata in do* di Giovanni Sebastiani Bach in una nuova trascrizione di Giulio Cesare Bogzogna, e *l'Ouverture dei Maestri Cantori* di Wagner.







# DOMENICA

## 1 NOVEMBRE 1936-XV

### ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA

#### MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420.8 - kW. 50  
 NAPOLI: kHz 1104 - m. 271.7 - kW. 15  
 BARI I: kHz 1059 - m. 283.3 - kW. 20  
 BARI II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW. 1  
 PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW. 3  
 BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245.5 - kW. 50  
 MILANO I: kHz 1357 - m. 221.1 - kW. 4  
 TORINO II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW. 0.2  
 MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.40  
 8.30-8.50: Segnale orario - Giornale radio.

#### 10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE. (Vi partecipa il DOPOLAVORO per MONOPOLI di Strato di Rovigno d'Istria per il Concorso tra i gruppi corali dell'ON.D.)

11-12: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze; (Palermo): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

12: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita; (Palermo): Mons. Giorgio Li Santi; (Bologna): Padre Alfonsi.

12.20: MUSICA DA CAMERA: Dischi (Vedi Milano).  
 12.50: Eventuali rubriche varie - Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.15: MOSCHETTIERI 1936, 2a puntata: *La farsa del jaretto*, ovvero *La singular tenon*, rivista di Nizza e Morbelli con adattamenti musicali di Storaci (trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA).

13.45: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M<sup>o</sup> UMBERTO MANGINI: 1. Berchert: *Ciò che mi piace*, fantasia; 2. Waldteufel: *Tutto Parigi*, valzer; 3. Smetana: *Danza dall'opera La sposa venduta*; 4. Kern: *Il battello teatro*, fantasia; 5. Ranzato: *Serenata capricciosa*.



Gianna Pedersini protagonista dell'opera "Conchita".

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).  
 15.15: Dischi - Notizie sportive.

15.45: DA MILANO  
 Radiocronaca della

### Grande Adunata in Piazza del Duomo

16.30: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal maestro I. COLOTTA (Vedi Milano).  
 Nell'intervallo (ore 17.15): Notizie sportive - Bollettino presagi.

18.30-19: Notizie sportive - Dischi.  
 19-19.10 (Palermo): Notiziario sportivo della Sicilia.

19.20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19.30: Notizie sportive - Dischi.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
 20.50-9 (Palermo): LA GUERRA IN ETIOPIA - COME PUÒ PREPARATA E VINTA: Ten. Colonnello Ugo Rampelli: «La preparazione militare aerea».

20.40: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

### Conchita

Opera in quattro atti (da *La femme et le pantin* di Pierre Louÿs)

Adattamento scenico di M. VAUCAIRE e C. ZANGARINI  
 Musica di RICCARDO ZANDONAI.

Diretta dall'Autore.

Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI.

(Vedi quadro)

Negli intervalli: Conversazione di Giuseppe Villarelli - (Roma); Notiziario inglese - Notiziario cinematografico - Giornale radio - Dopo l'opera: MUSICA DA BALLO fino alle ore 24.

### MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

#### ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 368.6 - kW. 50 - TORINO: kHz 1140 m. 283.2 - kW. 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304.3 - kW. 10  
 TRIESTE: kHz 1140 - m. 363.2 - kW. 10  
 FIRENZE: kHz 610 - m. 491.8 - kW. 20  
 BOLZANO: kHz 536 - m. 559.7 - kW. 10  
 ROMA III: kHz 1258 - m. 238.5 - kW. 1  
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40

8.30: Segnale orario - Giornale radio.  
 8.55-9 (Torino): Notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del C.I.P.).

9.15 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).

9.30 (Trieste): Consigli agli agricoltori.  
 10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.  
 Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE. (Vedi Roma).

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12: Spiegazione del Vangelo. (Milano-Bolzano): Padre Candido Penso; (Torino): Don Giordano Fino; (Genova): Padre Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magli.

12.20: MUSICA DA CAMERA (Dischi): Pianista SCULFOFF e violoncellista P. CASALS: Beethoven: *Sonata in la maggiore* per cello e orchestra.  
 13: Eventuali rubriche varie - Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.15: MOSCHETTIERI 1936 (trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA) (V. Roma).

13.45-14.15: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M<sup>o</sup> UMBERTO MANGINI (Vedi Roma).

14.15-14.25 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della provincia.

15.15: Dischi - Notizie sportive.

15.45: DA MILANO  
 Radiocronaca della

### Grande Adunata in Piazza del Duomo

16.30: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M<sup>o</sup> I. COLOTTA: 1. Binder: *Orfeo all'inferno*, ouverture;

#### STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II  
 Ore 20.40

## CONCHITA

Opera in quattro atti da «La femme et le pantin» di PIERRE LOUIS

Adattamento scenico di M. VAUCAIRE e C. ZANGARINI

Musica di RICCARDO ZANDONAI

#### Personaggi:

Conchita	Gianna Pedersini
Dolores	Adriana Ferris
Boffa	Liana Avogadro
Estela	Mira Satta
Baruchetta	Elvira Ravelli
Una madre	Elvira Ravelli
La sorvegliante	Maria Gabbi
Una donna	Ernesto Dominici
Una ragazza	Antonio Malandrì
Mateo	Ugo Carleone
L'ispettore	Gino del Signore
Giulia	Vittoria Palmisani
Il sereno	Carlo Prato
Il venditore di frutta	Luigi Milanesi
Una guida	Vasco Nicolai
Una voce	Antonio Silvano
Madre di Conchita	Antonio Silvano
Femio	Carlo Prato
Un inglese	Luigi Milanesi
Un giornalista	Vasco Nicolai
Un attore	Antonio Silvano
Un altro inglese	Vasco Nicolai
Un banditiero	Vasco Nicolai
Due spettatori	Giuseppe Felitti e Antonio Silvano

#### DIRETTA DALL'AUTORE

Maestro del coro ACHILLE CONSOLI

2. Catalani: *Loreley*, danza delle ondine; 3. Urbach: *Una conversazione con Delibes*, fantasia; 4. Giordano: *Il volo*, intermezzo atto secondo; 5. Ruzi: *Sogni di bimbo*, fantasia; 6. Kostok; *Serenata d'amore: Carnesale* (dalla *Suite italiana*).

Nell'intervallo (ore 17.15): Notizie sportive - Bollettino presagi

18.30-19: Notizie sportive - Dischi

19.20: Comunicazioni del Dopolavoro

19.30: Notizie sportive - Dischi.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.30: LA GUERRA IN ETIOPIA - COME PUÒ PREPARATA E VINTA (Vedi Roma).

#### 20.30 Partenza per l'Asia

Commedia in un atto di LUCIO D'AMBRA

#### Personaggi:

Grassella	Amelia Piemontese
Claudio	Wanda Tottoni
La signora Rovani	Lina Spinelli
Clara	Dori Illuminoso
Rosina	Jolanda Minichini
Bernardo Rocca	Sandro De Macchi
Il giardinere	Felice Romano

Direzione artistica di GHERARDO GHERARDO

Regia di ALDO SILVANO

21.10 (Milano-Torino-Trieste-Bolzano): Notiziario tedesco; (Firenze): Nando Vitali; Trucchi: *sonori in palcoscenico*; (Genova): Notiziario.

#### 21.20: Concerto sinfonico

diretto dal M<sup>o</sup> WILLY FERRERO

1. Bach-Sonno: *Adagio e Fuga* dalla *Toccata in do*.
2. Weppik: *Piccola suite su temi ebraici*: a) *Allegro moderato*; b) *Adagio*; c) *Tempo di marcia*; d) *Allegro*; e) *Lento*.
3. Ravel: *Rapodia spagnola*: a) *Preludio alla notte*; b) *Maisguena*; c) *Habanera*; d) *Feria*.
4. Wagner: *I Maestri cantori di Norimberga*, preludio atto primo

Nell'intervallo: Gino Vicentini: «*Poesia del polo*», conversazione.

22.30: Notiziario  
 22.40: MUSICA DA BALLO.  
 23: Giornale radio  
 23.15-24: MUSICA DA BALLO.

# DOMENICA

## 1 NOVEMBRE 1936-XV

### PROGRAMMI ESTERI

**AUSTRIA**  
**VIENNA**  
14:52: m 506.8; 1W 100  
17: Concerto orchestrale sinfonico ritrasmissione  
19: Notiziario  
19:15: Copri al crepuscolo, fantasia su dischi  
20: Recitazione  
20:10: P. Leopold Boeser  
Comare Marie, dramma  
21:20: Commemorazione dei defunti  
22:10: Notiziario  
22:30: Lieder e arie  
23:10-23:50: Concerto di dischi.

**BELGIO**  
**BUXELLES I**  
14:52: m 620; 1W 135  
18:10: Concerto d'organo  
18:30: Per i fanciulli  
19:15: Dizione poetica  
19:15: Negro Spirituale  
19:30: Concerto di piano  
19:45: Musica riprodotta  
20: Cronaca varia  
20:30: Notiziario  
21: Radiorchestra 1.  
Bach-Andrè. Preludio per archi; 2. Schubert: Ave Maria; 3. Schumann: Canto delle arie; 4. Fauré: Rieple per celli e orchestra; 5. Mozart: Tu Virginitas (dalla cantata Aletia); 6. Herandel: L'opero; 7. Beethoven: Romanza in fa per violino e orchestra; 8. J. S. Bach: Vicino a te, per canto; 9. Pugnani-Kreiser: Preludio e aletio  
22: In memoriam  
22:15: Orchestra nazionale  
1. Lekeu: Adagio, per archi; 2. Corelli: Concerto grosso n. 12; 4. Franck: Redenzione  
23: Notiziario - Dischi  
23:15: Liszt: Christus simit  
24:1: Concerto di dischi.

**BRUXELLES II**  
14:52: m 321.9; 1W 135  
18: Musica da jazz  
19: Orchestra da camera  
19:45: Conversa religiosa  
20: Concerto vocale  
20:30: Concerto nazionale  
21: Orchestra nazionale:  
1. Schubert: Ouverture

di Fierabrax; 2. Mozart: Sei danze tedesche; 3. Weber: Concertstück a piano e orchestra; 4. Schumann: Giulio Cesare, ouverture  
21:15: Radiorchestra: 1. J. S. Bach: Suite in re maggiore; 2. Saint-Saens: Il diluvio, per violino; 3. Ciaikovski: Intermezzo alla maniera antica; 4. Cluck: Minuetto dall'Op. 9; 5. Ravel: Fiume per due violini e clarinetto  
23: Notiziario  
23:10-1: Conc di dischi.

**CECOSLOVACCHIA**  
**PRAGA I**  
14:52: m 638; 1W 120  
18:50: Notiziario - Dischi  
19:5: Veglia dei Morti  
19:20: Tram da Brno  
20: Concerto orchestrale diretto da Victor De Sabita: Verdi: Messa da Requiem, per coro, soli e orchestra  
22: Notiziario - Dischi  
22:35-23:30: Concerto di dischi

**BRATISLAVA**  
14:52: m 1004; 1W 135.5  
18: Tram magliara  
18:50: Tram da Praga  
19:5: La morte nelle canzoni popolari slovacche  
19:20: Hurban-Vajansk: Prade, poema dramm  
20: Tram da Praga

**BRNO**  
14:52: m 922; 1W 32  
18:50: Tram da Praga  
19:20: Ballate ed elegie slovacche  
20-23:30: Come Praga.

**KOSICE**  
14:52: m 1158; 1W 10  
18:15: Notiziario - Dischi  
19:5: Come Bratislava  
20: Tram da Praga  
22:20: Notiziario  
22:35-23:30: Come Praga

**MORAVSKA-OSTRAVA**  
14:52: m 1113; 1W 11.2  
17:50: Tram tedesca  
18:50: Tram da Praga  
19:20: Tram da Brno.

**DOMENICA 1° NOVEMBRE XV**  
ROMA - NAPOLI - RARI - PALERMO - BOLOGNA - MILANO  
TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLLANO

**ORE 13.15**

**MOSCHETTIERI**



**di NIZZA e MORBELLI**

Musiche e adattamenti di **STORACI**

**ANTEFATTO**  
Ritornali improvvisamente a Parigi, i Moschettieri sui sentini a conoscere che il Cardinal di Richelieu è in possesso di parecchie cambiali intente al suo nome dell'archicostanza francese: tra questi effetti figura anche una cambiale firmata da Amnis Tale divenuta si trova con gli altri rinchiuso in un bustone di lino con due questi documenti in mano il Paganote arrede in suo potere i nodi, fiera danti al Re. Ecco perché, rubato il bustone di lino, i Moschettieri, finalmente in possesso di tutte le cambiali, per farne scampare ogni pericolo, ingiungono tutti i principali documenti secondo le indagini delle guardie di Richelieu.

**2° PUNTATA:**  
**La farsa del farsetto**  
**OVVERO**  
**La singolar tenzon**

TRASMISSIONE SETTIMANALE OFFERTA DALLA

**S. A. PERUGINA**  
**CIOCCOLATO E CARAMELLE**

**DANIMARCA**  
**KALUNDBORG**  
14:52: m 1250; 1W 60  
18:20: Conversazioni varie  
20: Radiobozzetto  
20:15: Corti danesi  
20:40: Progr. variato  
21:5: Musica da camera  
21:25: Attualità varie  
21:45: Corti danesi  
22: Notiziario  
22:10: Musica danese  
23:0-30: Musica da ballo

**FRANCIA**  
**BORDEAUX-LAFAYETTE**  
14:52: m 1077; 1W 12  
18: Come Parigi P.T.T.  
20: Notiziario  
20:45: Musica riprodotta.  
21: Per il signore  
21,15: De Piers-De Call-

ivet: Miquette et sa mère, commedia.  
20:30: Notiziario - Ind: Musica da ballo.

**GRENOBLE**  
14:52: m 583; 1W 14  
18-23: Trasmissione da Parigi P.T.T.

**JUAN-LES-PINS**  
14:52: m 1276; 1W 27  
19:15: Danze e varietà  
20: Roussel: Simonia 1. in sol minore  
20:15: Dischi - Comune  
20:30: Conversazione religiosa cattolica  
21: Notiziario  
21:10: Radiocorsetto.  
22:10: Per gli ascoltatori.  
23: Notiziario  
23:30: Tram inglese.

**LILLA**  
14:52: m 1213; 1W 60  
20: Notiziario  
20:30: Musica di dischi.  
21: Cronaca sportiva  
21:15: Musica di dischi  
21:30: Come Parigi P.T.T.  
23:45: Notiziario

**LYON-LA DOUA**  
14:52: m 648; 1W 100  
Dalle 18 alle 23: Come Parigi P.T.T.

**MARSIGLIA P.T.T.**  
14:52: m 749; 1W 90  
18-23: Trasmissione da Parigi P.T.T.

**NIZZA P.T.T.**  
14:52: m 1185; 1W 60  
18: Come Parigi P.T.T.  
20:45: Progr. variato.  
21:15: Cronaca degli artigianali.  
22: dell'Opéra di Monte Carlo; Concerto orchestrale: 1. Debussy; a) La Danza delle arie; b) Deus chanson de Billita; 2. D'Indy: Eel maritime; 3. Dukas: Preludio del

terzo atto di Arianna e Barba-Bleu; 4. Fauré: Ballata, per piano e orchestra; 5. Mirouze: Crepuscolo, per coro e orchestra; 6. Ravel: a) Sheherazade, b) Daini e Cloc.

**PARIGI P.P.**  
14:52: m 312.8; 1W 60  
18:30: Mus. brillante riprodotta.  
20: Notiziario - Dischi  
21:30: Progr. variato.  
22: Per gli ascoltatori  
22:30: Varietà: Seguite in guida  
22:55: Musica da ballo  
23:10-0:30: Musica brillante riprodotta

**PARIGI P.T.T.**  
14:52: m 431.7; 1W 120  
18: Concerto di dischi  
18:30: Henri Ghon: Le miracle de Fontenay-Bucard commedia in tre atti  
19:30: Notiziario  
20:45: Progr. variato  
21:35: Cronache sportive  
21:35: Serata lirica: 1. Gluck: Iphigénie en Aulide, ouverture; 2. Widor: Corale e variazioni, per organo e orchestra; 3. Joubert: Ballata; 4. Franck: Redenzione, poema sinfonico; 5. D. Milhau: Les maîtres d'Orphée, opera in tre atti  
22:30: Notiziario

**PARIGI TORRE EIFFEL**  
14:52: m 1456; 1W 106  
18:30: Trasmissione per la Televisione.  
20:30: Notiziario  
21:30: Serata dedicata a P. Liszt, piano e canto

**RADIO LYON**  
14:52: m 1393; 1W 25  
19:30: Ouvertures celebri  
20: Cronaca - Dischi  
20:40: Notiziario  
21: Dischi - Sport  
21:30: Radiorela  
21:45: Musica riprodotta  
22: Messaggi: Selezione della Cavalleria russiana

**RADIO PARIGI**  
14:52: m 182; 1W 80  
16: Concerto variato  
17: Varietà: Bilboquet  
20:30: Les Bayes Simpers  
21: Concerto di cello e 20:30: Les Bayes Singers  
2. Fauré: Etourdi-Ficuse; 3. De Falla: La vie bretonne - Danza spagnola; 4. Ciaikovski: Serenata spagnola  
21:30: Notiziario  
21:45: J. K. Kerame: La Nocturne, du troisième sur la cour, commedia in tre atti  
23:45: Concerto variato di

musica francese: 1. Paganini: 2. Strauss: 3. Debussy: 4. Gounod: Recueillement; 3. Beethoven: Ronde de nuit; 4. Delmas: Berceuse nocturne; 5. Debussy: Nocturno; 6. Saint-Saens: Suite, op. 15; 7. D. Paganini: Nocturno; 8. Debussy: Chant des matelots; 9. Spallone: Cloches dans la brume; 10. G. A. Schubert: Schizzi.

**RENNES**  
14:52: m 1040; 1W 288.5  
18-23: Trasmissione da Parigi P.T.T.

**STRASBURGO**  
14:52: m 859; 1W 349.2  
18: Concerto religioso  
19:30: Notiziario  
20:15: Musica di dischi  
20:30: Notiziario in francese e in tedesco  
21:30: Come Parigi P.T.T.  
23:30: Notiziario.

**TOLOSA**  
14:52: m 913; 1W 328.6  
18: Musica militare - Melodie - Danze - Canzoni - Orchestre  
19:40: Opere: Notiziario - Danze - Musica di piano - Orchestra viennese  
20:55: Notiziario - Messaggi Selezione dalla Cavalleria russiana  
21:25: Programmazione: Notiziario - Tanghi - Notiz  
23: Berlioz: Glee dalla Danza di Faust - Musica regionale  
23:40: Musica di film - Varietà - Musica da ballo - Opere  
0:40-1:30: Muetto - Notiziario - Fantasia - Orchestra armonica

**TOLOSA P.T.T.**  
14:52: m 356.6; 1W 120  
18: Come Parigi P.T.T.  
20:30: Cronaca - Dischi  
21: Notiziario  
21:20: Musica di dischi  
21:30: Come Parigi P.T.T.  
23:30: Notiziario  
23:45: Musica da ballo.

**GERMANIA**  
**AMBURGO**  
14:52: m 331.9; 1W 100  
18: Walter: Gutenberg, radiocrazia con coro e orchestra  
18:45: Musica da ballo  
19:35: Notiziario  
20: Concerto della Radiorchestra con piano (Canadense) e baritone: 1. Mozart-Gobler: Suite di composizioni poco note; 2. Canto; 3. Mozart: Concerto in re maggiore per piano e orchestra; 4. R. Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico; opera 20: 5. Liszt: Concerto in la magg. per piano e orchestra; 6. Ber-

**LAZARUCCI DI VARESE**  
**ITALIA IN TUTTA ITALIA**



**LE MIGLIORI CALZATURE**  
**AI MIGLIORI PREZZI.**

**MARCA « MARTIN »**

La posata di qualità in alpaca argentea

possiede tutti i requisiti, l'aspetto e la signorilità della posata in vero argento.

Dato anche il prezzo mitissimo, è la migliore sostituzione dell'argento.

DE MACCHI, orientati

Deve l'articolo non è in vendita chiedere il Catalogo al Commisionario Generale per l'Italia:

**GUGLIELMO HAUFER - MILANO**  
Via Montenapoleone, 34 (angolo Via Gesù) - Tel. 70-491



# NUOVA SERIE CINQUE VALVOLE

## Caratteristiche generali

Il **circuito elettrico** di queste supereterodina presenta una costruzione assolutamente nuova e offre quanto di meglio ha potuto creare la tecnica moderna.

I **tre campi d'onda** permettono la ricezione anche durante il giorno di parecchi programmi radio-trasmessi in Europa ed in altro continente.

L'**alta fedeltà di riproduzione** è dovuta alla valvola TAL 1 ed all'altoparlante speciale, studiato acusticamente per le caratteristiche elettriche del circuito e per quelle armoniche del mobile.

Le **cinque valvole Europee** sono l'espressione dell'ultima creazione nel campo delle valvole.

Sui nuovi materiali "Dralperm-Sirufur" ferromagnetici impiegati nell'alta frequenza e frequenze intermedie si basa la massima selettività e sensibilità. "Dralperm-Sirufur" presentano inoltre un altro grande vantaggio: cioè il miglioramento del rapporto segnale-disturbi a pari condizione di ricezione rispetto ad altri tipi di alta frequenza e frequenze intermedie.

La **Calite** impiegata nei supporti delle bobine per le onde corte garantisce anche in questo campo la massima sensibilità.

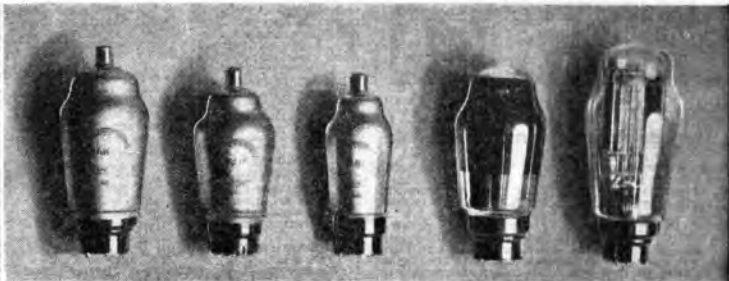
La **Scala parlante di cristallo** è di grande dimensione con lettura facilissima; il comando di sintonia a forte riduzione rende agevole la manovra anche nel campo delle onde corte; l'"**indicatore di sintonia visiva**" permette la messa a punto con grande facilità.

Il **controllo automatico** del volume permette di ascoltare con eccezionale stabilità e senza distorsione anche i programmi delle onde corte.

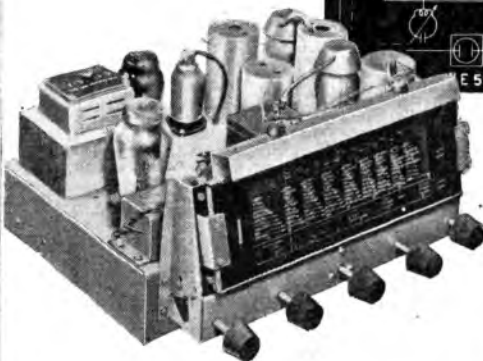
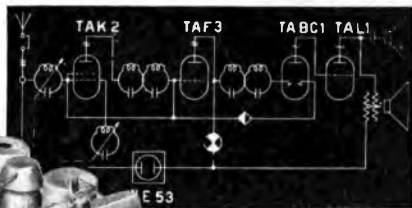
Le **Prese speciali** permettono l'attacco all'antenna normale, antenna luce e terra, grammofono ed altoparlante addizionale.

I **Condensatori variabili** sono di alta precisione (Ducati).

I **mobili**, di buon gusto ed eleganza rendono gli apparecchi adatti in qualsiasi ambiente.



CATALOGHI E LISTINI  
GRATIS A RICHIESTA



## LITTORIA

L. 1850

RADIO

## LAVINIA

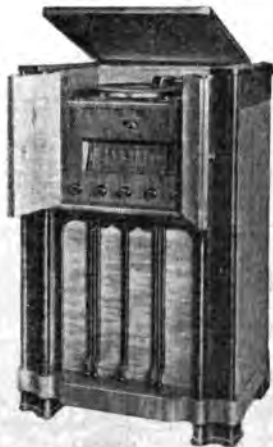
L. 2250

A rate L. 465 in cont. e  
12 rate mensili da L. 140

## SABAUDIA

L. 1350

A rate L. 200 in contanti  
e 12 rate mensili da L. 95



# LA VOCE DEL PADRONE

36 ANNI DI SPECIALIZZAZIONE NELLA RIPRODUZIONE DEI SUONI

DOMENICA
1 NOVEMBRE 1936-XV

lino: Carnevale romano, ouverture.
22: Notiziario
22.30-24: Come Monaco.

BERLINO
18: Concerto di canti popolari in voga
18.50: Pfitzner: Quintetto per piano, due violini, viola e cello in do magg

MESSE
18.50: Concerto di piano
19.30: Notizie sportive

COLONIA
18: Per i soldati
18.30: Programma variato: Foglio di calendario

FRANCOFORTE
18: Concerto di dischi
19: Trasmissione variata letterario-musicale

MONACO DI BAVIERA
18.20: Programma dedicato alla Franconia
19.35: Cronache sportive

Cornelius: Marcia del Cid; 8. Verdi: Ovv della Luisa Miller; 9. Canto: 10. Stradella-Malpiero: Sirena per orchestra d'archi; 11. Bassani-Magnifico: Canzoni amorose.

KOENIGSBERG I
18.40: Programma variato: La radio in casa di Simon Dach

MUSICA LEGGERA
18: Concerto di melodie
19: Musica leggera e da ballo

LIPSIYA
18:75: m 382.2; kW 120
18.20: Composizioni strumentali di Weber.

MONACO DI BAVIERA
18.20: Programma dedicato alla Franconia
19.35: Cronache sportive

6. vocale: 1. Gluck: Ouverture dell'Alceste; 2. Canto: 3. Kempff: Concerto per violino e orchestra; 4. Wolf-Perrari: Suite veneziana; 5. Canto: 6. Pfitzner: Preludio del 3° atto di Palestrina; 7. Canto; 8. R. Strauss: 9. Op. 6: Figurazione
22: Notiziario
22.30-24: Musica leggera e da ballo.

STOCCARDA

18: Programma variato: 18.50: Musica leggera e da ballo
19.40: Conc. di dischi
19.40: Cronaca sportiva
19.40: Mozart: Don Giovanni, opera comica in 2 atti (adatt.)
22: Notiziario
22.30: Come Monaco

INGHILTERRA
DROITWICH
18:20: Concerto variato
19:35: Attualità varie
19:35: Programma variato per soprano
20: Rievocazione della battaglia di Colston e di Gwynedd Faldin; 20.50: Intervallo
20.55: Funzione religiosa battista
21.45: Per la buona causa
21.50: Notiziario
22.5: Musica leggera
22.5: Un racconto
23.30: Epilogo per coro.

LONDON REGIONAL

18: Aria per soprano
18.15: Concerto dedicato a Bach e a Haendel
18.30: Conversazione: «L'affondamento del Titanic»
19: Musica popolare e leggera
20: Orchestra della BBC diretta da Morrison; 1. Strauss Ouverture del Preludio; 2. Strakosky: Valzer dell'imperatore; 3. Coleridge - Taylor: Bambula, danza rappresentata da Pochchilli; «Danza delle ore e della Gioconda»; 5. Lutz: Rappresentazione ungherese
20.55: Funzione religiosa (Church of England).
21.45: Per la buona causa
21.50: Notiziario
22.5: Commemorazione di Liszt: Orchestra, coro e piano (Edison Petrici).
1. Una sinfonia per la «Divina Commedia» di Dante, per coro femminile e orchestra; 2. Maledizione, per piano e archi; 3. Danza nell'outlet del villaggio; 4. Rappresentazione ungherese in 1° e 2° atto; Epilogo per coro.

MIDLAND REGIONAL

18: London Regional
20: Musica leggera
20.45: Intervallo
20.55: Funzione religiosa cattolica romana.
21.45: Per la buona causa
21.50: Notiziario
22.8: London Regional
23.30: Epilogo per coro.

JUGOSLAVIA

18:50: Radiorchestra
18.50: Concerto di violino e piano.

19:50: Musica di dischi
20:15: Progr. variato
20:15: Concerto popolare
21.15: Radiorchestra
22:50: Danze (dischi).

LUBIANA

19:50: Notiziario
19.55: Progr. variato
20:30: Radiodramma
21.30: Musica di dischi
22: Notiziario
22.15: Radiorchestra.

LETTONIA

MADONA
18:58: m 514.6; kW 50
19:30: Notiziario
19:30: Concerto di musica popolare e canto
21: Notiziario
21.15-23: Danze (dischi)

LUSSEMBURGO

18.30: Per i fanciulli
19-1: Concerto variato di musica popolare, leggerezza e da ballo.

NORVEGIA

18:30: Violino e piano
19:10: Notizie e conversazioni varie
19.30: Concerto di dischi
20:10: Conversazione
20.30: Programma variato: Due giovani sul retinale (dialoghi, coro e orchestra).
21:40: Notizie - Attualità
22:30-24: Musica da ballo (dischi)

OLANDA

HILVERSUM I
18:16: m 1875; kW 100
18:10: Musica religiosa (protestante).
18:30: Funzione religiosa protestante
20:25: Cronache varie
21: Concerto di musica religiosa
22: Dischi - Declamazione
20:45: Una cantata di Hucquard (scol. coro e orchestra)
23:10: Notiziario - Dischi
23:40-0:10: Conversazione in spagnolo.

HILVERSUM II

18:40: Commemorazione dei Defunti
19:10: Concerto di dischi
19:25: Funzione religiosa protestante
20:40: Notiziario
20.55: Concerto sinfonico: Mendelsaohm; 1. Le Ebridi, ouvert; 2. Frammenti dal Sogno di una notte d'estate; 3. Concerto in mi minore per violino e orchestra, op. 84
21:40: Radiocommedia
22: Concerto vocale
22:35: Notiziario
22.50: Musica leggera
23:30: Notiziario
23.50: Musica da ballo
0:10-0:40: Conc. di dischi

POLONIA

VARSAVIA I
18:24: m 1339; kW 120
17: Concerto sinfonico
18: Radioteatro
19:45: Dram. dalla tomba del Millie Ignote
20:15: Cronache varie
20:30: Notiziario
21: Musica polacca riprodotta
21.30: Schizzi letterari
21.45: Musica italiana per piano; 1. Paradisi: Sonata in re maggiore; 2. Chopin: Danza in G; 3. Schumann: Danza in re minore; 4. Paganini: 4. Piano. Inno per piano; 5. Castelnuovo Tedesco: a) All Wien, valzer; b) Tarantella
21.45: Concerto notturno: 1. Vivaldi: Ouverture in sol maggiore n. 3; 2. J. Bach: Un pezzo per organo; 3. Schubert: Sinfonia in sol minore; 4.

Le salze elastiche o lasce che usate per Yane Varicose?
Fiabli ecc. Vi danno nuda? Non vi vanno bene?
Non hanno efficacia curativa? Non hanno durata?
Chiedete allora grazia l'ampio catalogo N. 6 (con appun-
culo sulle varie indicazioni per prendere da sé le misu-
re, ecc.) degli "unicalisti, perfetti, veramente superiori ns.

CALZE ELASTICHE

Karłowicz: Marcia e romanza dalla Serenata per orchestra d'archi; 3. Myriani: Etigia

PORTOGALLO

LISBONA
18:52: m 476.9; kW 15
18:30: Concerto variato
19:50: Notiziario
20: Concerto variato
21:10: Chitarre
21:50: Musica leggera
22:30: Notiziario
0:15-1: Musica da ballo

ROMANIA

BUCAREST
18:82: m 364.5; kW 12
18: Notiziario
18.15: Musica da jazz
20:20: Barbu Delavranca: L'uragano, commedia storica
21:45: Concerto corale
21:30: Notiziario
21.55: Radiorchestra.
22.55: Notiziario

SPAGNA

MADRID
18:1055: m 274.10
18:30: BARCELONA
18:795: m 377.4; kW 7.5
I programmi non sono arrivati.

SVEZIA

STOCKOLMA
18:704: m 426.1; kW 55
17: Funzione religiosa
18: Concerto orchestrale sinfonico
19:20: Van Druten: London Wall, commedia
21: Concerto di solisti: 1. Bach: Sonata (sassofono e piano); 2. Schumann: Studio sinfonico (piano); 3. Pergamot: Canzonetta (saxofono); 4. Glaser: Variazioni su un tema di Corelli (saxofono)
22: Attualità varie
22:10-23 (dal Teatro Reale): Verdi: Il Trovatore, atto quarto.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
18:556: m 536.6; kW 100
18:30: Bacconti
19: Convezza - Notizie
19:45: Concerto variato
20:15: Radiocommedia
21.15: «Il soggiorno di Liszt in Svizzera», conf
22.5: Notiziario
22.30-23: Transmis. folcloristica.

MONTE CENERI

18:167: m 257.1; kW 15
17.5: Retrasmissioni dalla Svizzera interna
17.55: Risultati sportivi
18: Al microfono dei piccoli: «Amatè i vostri morti».

18.15: Aria italiana del Silenuto
18.45: Vito sportiva
19.15: Musica riprodotta
20: Perosi: Messa da requiem a tre voci.

20.45 (dalla Chiesa degli Angli): Concerto d'organo; 1. E. Wambach: Oforio; 2. J. S. Bach: Innozione; 3. Mendelsaohm: Elevazione; 4. P. Sunc: Preludio - grazie
21:50: Notturno e i canti dei vari popoli e attraverso i tempi
21.15: Festival Beetho- ven; 1. Egmont: Ouverture; 2. Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 82
22: Lo sport della domeni- ca

SOTTENS

18:677: m 443.1; kW 100
18: Radiorchestra; musica di Mendelsaohm; 1. Calma del mare, ouverture; 2. Gounod: Faust, scherzo dal Sogno d'una notte d'estate; 3. Sinfonia rossozese
18.30: Variazioni allegre su un motivo popolare.
19:30: Notiziario
19.45: Gounod: Faust, op. 9 in 5 atti.

UNGHERIA

BUDAPEST I
18:546: m 549.5; kW 120
17: Orchestra da camera. 18. (dall'Opera Reale): Verdi: Messa da Requiem
20:10: Meditazione
20:30: Conc. orchestrale diretto da Fridl (da stasera).
21:40: Notiziario.

U.R.S.S.

MOSCA I
18:172: m 1744; kW 500
MOSCA II
18:271: m 1107; kW 1100
MOSCA III
18:401: m 748; kW 1000
I programmi non sono arrivati

STAZIONI EXTRAUROPEE

ALGERI
18:947: m 318; kW 12
19: Concerto di dischi
19:30: Notiziario e cronache varie
20:15: Concerto di dischi.
22:21: Musica orientale

RABAT

18:601: m 499.2; kW 25
19:30: Conc. di dischi.
19: Danze (dischi).
20:15: Conversazione.
20:30: Concerto arabo.
22: Notiziario
22.25: Music-Hall
23:10: Mus da ballo.

5 SOLDI
SGRETTO
PER GLI AMATORI DEL CLASSICO TOSCANO
ROMA
JUGOSLAVIA BELGRADE
18:56: m 437.3; kW 2.5
1-50: Radiorchestra
18.50: Concerto di violino e piano.

URODONAL
ANTIARTRITICO
Regaliamo
un campione di URODONAL e il libro
«Perché il sangue carico di acido urico rappresenta un pericolo a tutti coloro che comprendono la necessità di conservare la salute»
Scrivere a LABORATORI ARCHIFAR
REF. P-18, Via Trivulzio - MILANO

**OPERETTISTI MILIONARI**

**D**' Londra trasmissiono scene di riviste che si stanno rappresentando con successo nei teatri londinesi di varietà. Tra l'una e l'altra scenetta l'annunziatore rievoca le vicende delle produzioni in trasmissione e di altre riviste ormai passate agli archivi ed anche questa parte del programma diverte non meno di un'attrice.

Mettere in scena una rivista teatrale è un po' giocare d'azzardo.

Questo è stato il caso di Chu Chin Chow che ebbe a Londra 2238 repliche con un utile totale di tre milioni e mezzo di sterline, duecentomila delle quali passarono nelle tasche della bonamita di Oscar Ashe come diritti d'autore.

Trovandosi a Manchester, l'attore drammatico Oscar Ashe si era recato al campo di golf. Ma la pioggia interruppe il suo gioco e fu costretto a rifugiarsi in albergo. Tanto per ammazzare il tempo Ashe attaccò a scrivere una pantomima. I londinesi continuavano a piovere. E Oscar Ashe, senza perdersi di coraggio, continuò il suo lavoro e dettò Chu Chin Chow sino alle sette di sera, ora in cui si dovrebbe recare a teatro per recitare "Otello". Terminò la sua pantomima a Glasgow e F. Norton acconsentì a musicarla.

Nessuno avrebbe immaginato in quel momento che essa sarebbe stata una vera miniera d'oro.

Un raccomandatorio verso per la messa in scena di Chu Chin Chow tre mila sterline e altrettante ne offrì Lily Brayton, la moglie di Oscar Ashe. Le percentuali degli autori furono stabilite del sei per cento sino a millecinquecento sterline alla settimana e dei dieci per cento se gli incassi settimanali avessero superato tale cifra.

Ashe cedette a sua moglie la metà dei suoi diritti futuri per una somma di cinquecento sterline.

La Direzione stipulò un altro contratto secondo il quale nel caso in cui Chu Chin Chow avesse reso cinquantamila sterline in venti settimane, Ashe avrebbe ricevuto un venti per cento supplementare sugli incassi lordi. Ma, in compenso, gli negò qualche anticipo. Ashe era di pessimo umore poiché era convinto che lo avessero giocato ed avesse concluso un pessimo affare.

Ma le cinquante sterline furono superate in meno di diciassette settimane. E la pantomima, scritta in un giorno di pioggia, rese a tutti coloro che se ne erano occupati una vera fortuna.

Più tardi, Oscar Ashe perdette tutto il suo danaro tenendo una speculazione azionaria.

Chu Chin Chow iniziò la sua carriera nel 1914 all'His Majesty Theatre. Nel 1927, lo stesso teatro montò la rivista "White Birds". Chu Chin Chow, che non era costata che sei mila sterline, aveva reso tre milioni e mezzo di sterline mentre White Birds, che era costata 27 mila sterline, non ne rese neppure settemila. Tuttavia era una bella rivista e presentava Chevalier come interprete.

L'operetta americana Ables Irish Rose di Anna Nichols ebbe un successo quasi comparabile a quello di Chu Chin Chow. A Nuova York tenne il cartellone per sei anni senza interruzione, dal 1922 al 1928.

L'avanzata costò 20 mila sterline. Dopo dieci settimane, tutte le spese erano rimborsate e il beneficio netto degli autori e degli impresari fu di oltre 40 mila sterline.

Rose-Marie, che venne rappresentata al "Drury Lane", ebbe un successo immenso: due milioni e mezzo di spettatori, 51 mila sterline di diritti d'autore, 120 mila sterline di paghe agli attori e di salari e 87 mila sterline versate alla pubblica assistenza.

No, no, Nanette raggiunse una voga non certo minore e gli utili superano le trecentomila sterline. È capitato a C. B. Cochran (un impresario notissimo) di mettere una rivista per 40 mila sterline e di ricavarne 25 mila. Al contrario, un'altra volta, spese in pura perdita venti mila sterline per la sua rivista Mayfair in Montmartre.

Journeys'End rese al suo autore, Roberto C. Sherif, modesto riempito di una compagnia di assicurazioni, cento mila sterline e fece di lui uno dei più pregiati scenaristi di Hollywood.

«Come si vede — osservava giustamente l'oratore radiofonico d'oltre Manica — non è mai possibile sapere in precedenza se una rivista costituirà un successo o un fiasco colossale e non è invano che la città del Grande Ziegfeld — che ora è stato ridotto anche per il cinema — è costituita tutta da un susseguirsi di atti e bassi».

CALAR.

**2 NOVEMBRE 1936-XV**

**ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA MILANO II - TORINO II**

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kW 50  
 NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kW 15  
 BARI I: kHz 1058 - m. 783,9 - kW 20  
 BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1  
 PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW 3  
 BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kW 50  
 MILANO II: kHz 1857 - m. 221,1 - kW 4  
 TORINO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 0,2  
 PALERMO inizia le trasmissioni alle 10,30  
 MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

(NELLA RICORRENZA DELLA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI NON HANNO LUOGO TRASMISSIONI MUSICALI FINO ALLE ORE 17,15.)

8,30-8,50: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi

10,30-11,30: MESSA SOLENNE PER I DEFUNTI DELLA Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

13-13,15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

14-14,10: Giornale radio.

14,10-14,15: Borsa

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo; (Bari): Fala Neve; (Palermo): Corrispondenza di Fatina; (Napoli): Bambinopoli.

17: Giornale radio

17,15: MUSICA SACRA: 1. Anerio: *Requiem aeternam* dalla "Messa dei defunti" (Coro della Cappella Sistina); 2. Rossini: *Crucifix* (tenore Enrico Caruso); 3. Bach: *Crediamo in un Dio solo* (Orchestra diretta dal M° Stokowsky); 4. Stradella: *Pietà, Signor!* (tenore Beniamino Gigli); 5. Bach: *Cristo morante sulla Croce* (Orchestra diretta dal M° Stokowsky); 6. Canto gregoriano: *Requiem aeternam* (dischi).

17,50-17,55: Bollettino presagi.

17,55: Duolone poetica di Maria Sevilla Sartorio. 18,20-19,48 (Bari): Notiziario in lingue estere.

18,40-20,39 (2 RO): Notiziario in lingue estere - Giornale radio - CRONACHE DEL REGIME.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50-20,39 (Bari II): Comunicati vari - Giornale radio.

18,50-20,4 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Comunicati vari.

19-20,4 (Bologna): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive.

19-20,4 (Roma): Notizie sportive - Cronache del turismo (francese).

19,20-20,4 (Roma): Notiziari in lingue estere.

19,49-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico

20,30: CRONACHE DEL REGIME: Dott. Ugo D'Andrea.

20,40: Trasmissione da Rovereto;

**La Campana dei Caduti**

1. Diana di apertura.
2. Messaggio.
3. Munch: *Libera me, Domine*, coro
4. Suono della campana in trilogia:
  - a) per i Caduti della trincea;
  - b) per i Caduti del mare;
  - c) per i Caduti dell'aria
5. Diana di chiusura.

**DA TUTTE LE STAZIONI**

Ore 21

**CONCERTO DI MUSICA SACRA**

Parte prima:

1. - G. S. BACH: Due corali: a) O uomo, piangi il tuo grave peccato - b) Ardo in un grande desiderio.
2. - M. ENRICO BOSSI: Ora mistica.
3. - VIERNE: Meditazione.

Parte seconda

LORENZO PEROSI:

**MESSA DA REQUIEM**

per soli coro e organo (soprano Maria Serra Missara, tenore Nino Mazzioti, baritono Armando Doda)

Mastro direttore: BONAVENTURA SOMMA  
 All'organo: FERRUCCIO VIGNANELLI - Coro dell'E.I.A.R.

21:

**Concerto di musica sacra**

Direttore M° BONAVENTURA SOMMA  
 All'organo FERRUCCIO VIGNANELLI  
 Coro dell'E.I.A.R.  
 (Vedi quadro)

Dopo l'oratorio: Tito Alippi: Caratteristiche astro-meteorologiche di novembre - Dischi.  
 23-23,15: Giornale radio.

**MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III**

MILANO: kHz 814 - m. 308,6 - kW 50 - TORINO: kHz 1140 m. 263,2 - kW 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304,3 - kW 10  
 TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10  
 FIRENZE: kHz 610 - m. 491,8 - kW 20  
 BOLZANO: kHz 536 - m. 559,7 - kW 10  
 ROMA III: kHz 1258 - m. 208,5 - kW 1  
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle 10,30  
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

(NELLA RICORRENZA DELLA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI NON HANNO LUOGO TRASMISSIONI MUSICALI FINO ALLE ORE 17,15.)

8,30-8,50: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi.

10,30-11,30: MESSA SOLENNE PER I DEFUNTI della Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

13-13,15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

14-14,10: Giornale radio.

14,10-14,15: Borsa

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Milano): Vanno Bianchi; Recitazione, (Torino-Trieste): La rete azzurra di Spumetino; (Genova): Fala Morgana; (Firenze): Il nano Bagonghili (varie); (Bolzano): La Zia del perché e la cugina Orietta

17: Giornale radio.

17,15: MUSICA SACRA (Vedi Roma).

17,55-18: Bollettino presagi.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,4 (Milano II-Torino II-Genova-Bolzano): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

# LUNEDÌ

2 NOVEMBRE 1936-XV

20.5 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.30: **CRONACHE DEL ROYUME**: Dott. Ugo D'Andrea.

20.40: **Trasmisione da Rovereto**:  
**La Campana dei Caduti**  
(Vedi Roma)

21:  
**Concerto di musica sacra**

Direttore **M. BONAVENTURA SOMMA**  
All'Organo **FERRUCCIO VICANELLI**  
Coro dell'E.I.A.R.  
(Vedi quadro a pag. 19).

Dopo l'oratorio: **Tito Alimpi**: «Caratteristiche astero-meteorologiche dei mesi di novembre», lettura - Dischi.

23-23.15: **Giornale radio - Indì** (Milano-Firenze):  
Ultime notizie in lingua spagnola.

## PROGRAMMI ESTERI

- |  |   |
|--|---|
| <p><b>AUSTRIA</b><br/>VIENNA<br/>18.52: Musica di camera<br/>18.55: Lezione di inglese<br/>19: Notiziario<br/>19.15: Dischi (cantanti celebri)<br/>19.50: Commemorazione dei defunti<br/>20.10: Mozart: Requiem per soli, coro, organo e orchestra (dir. Grossmann)<br/>21.10: <b>Lieder</b> di Hugo Wolf scoperti recentemente<br/>22: Concerto di dischi<br/>22.30: Musica popolare<br/>23.20-24: Comunicati</p> | <p><b>CECOSLOVACCHIA</b><br/>PRAGA I<br/>18: Musica di dischi<br/>18.10: Trasm. tedesca<br/>18.45: Notiziario - Dischi<br/>19.18: Radiorchestra: I. Albeniz: <i>Catalonia</i>, suite; 2. Lalo: <i>Sinfonia spagnola</i><br/>20: Fr. Picka: <i>La tragedia dell'uomo</i>, dramma lirico in 10 quadri<br/>22: Notiziario - Dischi<br/>22.40: Notizie in tedesco<br/>23-23.10: J. S. Bach: <i>Preflujo e Jupa</i> in sol minore, per organo<br/>GRATISLAVA<br/>18: Trasm. magiata<br/>18.45: Trasm. da Praga<br/>22.18: Notiziario<br/>23.30: Progr. variato<br/>23: Trasm. da Praga</p> |
| <p><b>BELGIO</b><br/>BRUXELLES I<br/>18: Musica da camera<br/>19.35: Cronaca - Dischi<br/>19.45: Concerto vocale<br/>20.15: Cronache varie<br/>20.30: Notiziario<br/>21: Henri Cain: <i>Kastie</i>, poema lirico in quattro atti - Nell'intervallo: Dischi<br/>22: Notiziario<br/>22.20: <b>Rossini-Respighi</b>: <i>La bottega fantasma</i>, balletto</p>   | <p><b>BRNO</b><br/>18.15: Notiziario - Dischi<br/>18.43-23.10: Come Praga<br/>KOSICE<br/>18.10: Dischi - Notiziario<br/>19.10: Trasm. da Praga<br/>22.15: Come Bratislava<br/>23: Trasm. da Praga</p>   |
| <p><b>BRUXELLES II</b><br/>18.52: m 319.9; w 15<br/>18: Radiorchestra<br/>18.45: Per i fanciulli<br/>20.30: Concerto di dischi<br/>20.30: Notiziario<br/>21.5: Concerto di musica leggera<br/>23: Notiziario<br/>23.16-24: Conc. di dischi</p>   | <p><b>MORAVSKA OSTRAVA</b><br/>18.11: m 269.5; w 11.2<br/>18.10: Trasm. tedesca<br/>18.45-23.10: Come Praga<br/>DANIMARCA<br/>KALUNDBERG<br/>18.45: m 1250; w 60<br/>18.35: Lez. di inglese<br/>19: Notizie - Conversaz.</p>  |

- 20: Concerto vocale.  
20.30: Radiocommedia  
21.30: Concerto di dischi.  
21.40: Per i giovani.  
22.10: Notiziario.  
22.25-23: Mus. moderna.
- FRANCIA**  
**BORDEAUX - LAFAVETTE**  
18: 1077; m 278.6; w 12  
18.10: Conc. ritrasmissione.  
19.30: Notiziario  
20.45: Musica riprodotta.  
21.30: Radiorchestra: 1. Gounod: *Quart. drammatica*; 2. Ciaikovski: *Kleopà*; 3. Rappaz: *Lamento*; 4. Rachmaninov: *Preludio*; 5. Schubert: *Sinfonia incompiuta*; 6. Franck: *Primo concerto*; 7. Liszt: *Trionfo funebre*; 8. Musorgski: *Una notte invernale*; 9. Wagner: *Preludio del Lohengrin*.  
23.30: Notiziario.

- GRENOBLE**  
18: 583 m 514.6; w 15  
18.30: Conc. ritrasmissione.  
19: 1077; m 278.6; w 12  
20.40: Cronache varie.  
21.30: Radiorchestra e commedia: 1. Hæpeld: *Ouverture eroica*; 2. Franck: *Variazioni sinfoniche*; 3. Canto; 4. Hahn: *Le cantilène*; 5. Vivaldi: *Concerto*, per violino; 6. Canto; 7. Dujardin: *Ceuz qui passera*, commedia in un atto; 8. Sibèlvi: *Pelleas et Melisande*, suite d'orchestra; 9. Schubert: *Sinfonia (incompiuta)*.  
23.30: Notiziario.

- JUAN LES-PINS**  
18: 1276; m 235.1; w 27  
19.15: Concerto variato  
20: Radiocconcerto.  
20.25: Cronache varie.  
21: Notiziario  
21.15: Concerto di variata  
22.10: Serata di varietà  
23: Notiziario  
23.15: Orchestra

- LILLA**  
18: 1213; m 247.3; w 60  
18.10: Musica di dischi.  
19: Concerto di dischi.  
19.30: Notiziario  
20: Lezione musicale  
20.30: Dischi richiesti  
21.30: Radiorchestra: 1. Herold: *Zampa*; 2. Ciaikovski: *La bella addormentata nel bosco*, suite; 3. Luchini: *Suite andalusa*; 4. Puccini: *Fantasia sulla Faucilla del West*; 5. F. Lehar: *Il barbiere di Siviglia* e *argento*, suite di valzer; 6. Marcell: *Serenata a Dody*; 7. Mascagni: *Fantasia sull'aria*; 8. Canto; 9. Messager: *Selezione dal Due piccioni*; 10. Gounod: *Balletto del 5 marzo*; 11. Courtious figlio: *Cartagine, la misteriosa*; 12. Durand: *Dans les nuages*, romanza; 13. Ganne: *Marca dei piccoli marziani*.

- LYON-LA-DOUA**  
18: 648; m 463; w 100  
18.30: Conc. ritrasmissione.  
19.30: Notiziario  
20.30: Programma vario.  
21: Cronache varie.  
21.30: Come Parigi P.T.T.  
MARSIGLIA P.T.T.  
18: 749; m 400.5; w 90  
18.30: Conc. ritrasmissione  
19.30: Notiziario

- RADIO LYON**  
18: 1393; m 215.4; w 25  
19.30: Lez. d'esperanto.  
19.50: Concerto.  
20: Cronaca varia  
20.10: Musica per quartetto  
20.30: Cronache varie.  
20.40: Notizie - Dischi.  
21.15: Cronaca sportiva.  
21.30: Programma variato: Il mare.  
22: «Le rével di gourdmand», conferenza  
23.15: *Bouteloup: Requiem*, un atto.  
23: Orchestra sinfonica: 1. Mendelssohn: *Sinfonia la maggiore*; 2. Roussel: *Sinfonia n. 3* in sol minore.  
23.30: Notiziario.  
23.45: *Wagner: Parsifal* (frammenti).

- RADIO PARIGI**  
18: 182; m 1648; w 80  
18.30: Orchestra sinfon.  
19.35: Cronaca artistica.  
19.50: Reg. del concerto.  
20.30: Cronache varie.  
21: Conc. di sette arpe.  
21.30: Notiziario  
21.45: Musica da camera, melodie e dizione  
22.45-1.15: Concerto sinfonico: 1. Bizet: *Patria*, ouverture; 2. Pieniè: *Jaqui*; 3. Ciaikovski: *Serenata*; 4. Borghault Doucardy;



## SECONDO LA NATURA DEL VOSTRO CAPELLO

**SUCCO DI URTICA** - La lestone già tonica ben conosciuta per la sua reale efficacia nel combattere il prurito e la forfora arretrata la caduta, favorisce la ricrescita del capello. **Fliccone L. 15**

**SUCCO DI URTICA ASTRINGENTE** - Ha le stesse proprietà della preparazione base ma contenendo in maggiore copia elementi antisettici e tonici deve usarsi da coloro che abbiano capelli molto grassi e untuosi. **Fliccone L. 18**

**OLIO RICINO AL SUCCO DI URTICA** - L'amenico proprio dell'olio di ricino si associa all'azione del Succo di Urtica. Da usarsi da coloro che hanno i capelli molto opachi, aridi e polverosi. Gradatamente prunato. **Fliccone L. 15**

**OLIO MALLO DI NOCE S. U.** - Pure ultimo cubito l'infiora del cuoia capello. Ammorbidisce i capelli ricorrida il cuoio, stemola l'azione nutriente sulle radici. Completa la cura del Succo di Urtica. **Fliccone L. 10**

**SUCCO DI URTICA AURO** - Risteneratore del capello: da usarsi da coloro che hanno capelli bianchi o bianchi per monie e irrita la colorazione naturale del capello. I capelli bianchi acquistano un maggior rinato e quelli bianchi si tingono con candi. **Fliccone L. 18**

**SUCCO DI URTICA NENNE** - Lotione ricolorante, vegetale, assolutamente innocua. Rafforza il capello e con l'uso quotidiano si può raggiungere una tonalità bruno. **Fliccone L. 18**  
Spedizione franco di porto e imballo

## A RICHIESTA VIENE SPEDITO GRATIS L'OPUSCOLO S.P. F.LLI RAGAZZONI

- Castella Post. N. 30 - CALOLZIOCORTE (Bergamo)
- Enterment d'Ophèlie**: 5. Franck: *Redestone*; 6. Pauré: *Parana*; 7. J. S. Bach: *Suite in si minore*; 8. Luzzani: *Corcio notturno*.  
23.30: Concerto d'organo.  
23.30: Notiziario
- RENNES**  
18: 1040; m 288.5; w 120  
19.30: Notiziario  
20.30: Concerto di dischi  
21.30: Ritrasmissione.  
23.30: Notiziario.
- STRASBURGO**  
18: 859; m 349.2; w 100  
19.35: Musica di dischi.  
19.50: Concerto.  
20.30: Notiziario  
20.35: Musica da camera, melodie e dizione  
20.38: Notiziario in francese e tedesco.  
21.10: Musica di dischi.  
21.30: Musica da camera: 1. Corèlli: *Sonata da chiesa a tre*, per due oboe e fagotto; 2. Bach: *Sonata n. 3* per flauto piano; 3. Dvovak: *Serenata* per strumenti a fiato; cello e contrabbasso.  
22.45: Varietà parigino - Fantasia: *Feura fanèra* - *Onvèta* - *Danza*.  
23.30: Concerto d'organo.  
23.30: Notiziario
- TOLOSA**  
18: 913; m 328.6; w 60  
18.45: Orchestra argentina - Notiziario - Musica di Bizet - Orchestra - Notiziario - *Musette* - Concerto variato.  
20.55: Notiziario - Musica regionale - Jazz - Orchestra zigaba.  
21.45: Notiziario - Radiorecita: *Sommar à l'Espérance* di *Chrastinathém*.  
22.45: Varietà parigino - Fantasia: *Feura fanèra* - *Onvèta* - *Danza*.  
0.15: Canzoni - Orche-

**Sali di S. Vincent**  
Fonte in Valle d'Aosta

Purgante disintossicante efficacissimo  
Energico solvente dell'acido urico.

Salutari per tutti - DI SPECIALISSIMA EFFICACIA ai temperamenti sanguigni, pletorici, obesi, uricemici | agli emorroidari, iterici, stitici; a chi la vita sedentaria o uso non misurato di cibi e bevande.

IN TUTTE LE FARMACIE **Per eventuali consigli scrivere a:**  
SOCIETÀ FARMACIA - Concessionaria esclusiva - MILANO Via Archimede 10

Leit. Prof. Milano 11868 J.03-3.1936

atra - Notiziario - Musica  
 italiana.  
 1.20: Musica da ballo -  
 Notiziario.

**TOLOSA P. T. T.**  
 kHz 776: m 386.6: kW 120  
 18.30: Conc. ritrasmesso.  
 19.30: Notiziario.  
 20.45: Dischi - Notiziario.  
 21.20: Concerto sinfonico  
 di Mozart Quintetto;  
 2. Lalo: Sinfonia spagnola;  
 3. Kunc: Leggenda,  
 per viola e orchestra; 4.  
 Kunc: Sinfonia, per fagotto  
 e orchestra; 5. Kunc: *Berevas*, per  
 oboe, 6. Chaminade: Con-  
 certino, per flauto e orch.  
 23.30: Notiziario.  
 23.45: Musica da ballo.

**GERMANIA**

**AMBURGO**

kHz 904: m 331.9: kW 100  
 18: Concerto di dischi  
 18.45: Notiziario.  
 19: Banda della Marina  
 da guerra.  
 19.45: Come Monaco  
 20: Notiziario.  
 20.10: «L'azione eroica  
 della squadra d'incrociatori  
 Graf Spee, rievocazione  
 della grande guerra»  
 conferenza.  
 21.10: Trasmissione musicale:  
 Il poeta Claus Groth e Brahms.  
 22: Notiziario.  
 22.30: Stieber: *Eulenspiegel*,  
 frammenti (reg.)  
 23.20-24: Come Breslavia

**BERLINO**

kHz 841: m 356.7: kW 100  
 18: Dischi (opere e marce).  
 19: Un racconto.  
 19.15: Come di piano.  
 19.45: Attualità varie.  
 20: Notiziario.  
 20.10: Conc. orchestrale  
 sinfon. diretto da Schu-  
 richt: 1. Felscher: Sinfonia  
 n. 9; 2. X. X.: Minuetto  
 e finale di una Sinfonia  
 incompiuta in do maggiore;  
 3. Franck: Variazioni  
 sinfoniche per piano e orch.;  
 4. Beethoven: Sinfonia n. 5  
 in do minore.  
 22: Notiziario.  
 22.30: Concerto di dischi.  
 23-24: Musica varia

**BRESLAVIA**

kHz 950: m 315.8: kW 100  
 17: Concerto variato.  
 18.50: Bollettini vari.  
 19: Commedia in dialetto.  
 19.45: Attualità - Notiz.  
 20.10: Albrecht: *Im Sa-  
 phen Herbel*, commedia  
 con musica di Battler.  
 22: Notiziario.  
 22.30-24: Orchestra e  
 strumenti: 1. Grieg: «Marea  
 di maggio» del Sigurd  
 Jorsalfar; 2. Weber: *Duverture*  
 dell'Opera; 3. Ciaikovski: *Mo-  
 zartiana*, suite; 4. Dorn-  
 browski: *Serenata* ro-  
 manza per quartetto;  
 5. Liszt: *Rapsodia* n. 12;  
 6. Grieg: *Due quintetti*  
 d'arconi per orchestra; 7.  
 Millock: *Melodie* dalla  
*Dubarry*.

**COLONIA**

kHz 658: m 455.9: kW 100  
 18: Come Stoccarda.  
 19.45: Cronaca teatrale.  
 20: Notiziario.  
 20.10: Rassegna settimanale.  
 21.10: Concerto di musica  
 da camera: 1. Schubert:  
*Andante*; 2. Schubert:  
*Impromptu* in do minore;  
 3. R. Schumann: *Adagio*;  
 4. R. Schumann: *No-  
 uvellette* in fa maggiore;  
 5. Grieg: *Romanza*;  
 6. Grieg: *Notturmo*;  
 7. Strauss: *Tema e variazioni*;  
 22: Notiziario.  
 22.45: Programma varia-  
 to: La famiglia di musi-  
 cisti Romberg.  
 23-24: Come Breslavia.

**FRANCOFORTE**

kHz 1195: m 251: kW 25  
 18: Come Stoccarda.  
 19: Musica popolare.  
 19.40: Attualità - Notizie.  
 20.10: Come Amburgo.  
 21.10: Come Koenigswuster-  
 hausen.  
 22: Notiziario.  
 22.30: Come Breslavia.  
 24-25: Concerto registrato  
 (Programma vedi Domene-  
 nica ore 20).

**KOENIGSBERG I**

kHz 1031: m 291: kW 100  
 18: Come Stoccarda.  
 19: Programma variato:  
 Ognuno a modo suo.  
 19.25: «Animali conosciu-  
 ti e celebri», lettura.  
 19.45: Attualità - Notizie.  
 20.10: Come Amburgo.  
 21.10: Musica da camera  
 e *Lieder* di compositori  
 austriaci.  
 22: Notizie - Conversaz.  
 22.40-24: Come Breslavia.

**KOENIGSWUSTERHAUSEN**

kHz 191: m 1571: kW 60  
 18: Cronaca libraria.  
 18.20: Violino e piano.  
 18.40: Che lingua par-  
 late?  
 19: Dischi (oper. e film).  
 19.45: Attualità - Notizie.  
 20.10: Come Amburgo.  
 21.10: Concerto di una  
 banda militare: Marce e  
 canti della Marina.  
 22: Notiziario.  
 22.30: Tunisia: *Suite pit-  
 toresca* per piano.  
 22.45: Bolletti del mare.  
 23-24: Varietà musicale:  
 Ecco le onde ultracorte.

**LIPSIA**

kHz 785: m 382.2: kW 120  
 18: Musica leggera.  
 18.40: Cronache scienti-  
 fiche.  
 19: Concerto di una ban-  
 da militare.  
 19.50: Riviste radiofoni-  
 che.  
 20: Notiziario.  
 20.10: Come Amburgo.  
 21.10: Idylla *Gewand-  
 haus*; Bruckner: Sinfonia  
 n. 7 in mi maggiore  
 per grande orchestra (dir.  
 Hans Welisch).  
 22.10: Notiziario.  
 23-24: Come Breslavia

**MONACO DI BAVIERA**

kHz 740: m 405.4: kW 100  
 18: Programma variato.  
 18: Franz Humbach: Il  
 mio amico Ministro,  
 commedia.  
 19.45: Cronache tedesche.  
 20: Notiziario.  
 20.10: Come Amburgo.  
 21: Concerto di dischi:  
 Belle voci.  
 22: Notiziario.  
 22.20: Lezione di scacchi.  
 22.50-24 (da Bayreuth):  
 Concerto orchestrale 1.  
 Boettner: *Quintetto del Fer-  
 briere di Stiglia*; 2.  
 Strauss: *Valzer dal Ca-  
 valiere della rosa*; 3. Bizet:  
*Pastorale sul Piedicof-  
 fori di perle*; 4. Strauss:  
*Donne fioriscono i limoni*,  
 valzer; 5. Zeller: *Il diavolo*  
 da *Dier Obersteiger*; 6.  
 Urban: *Per aspera ad a-*  
*stra*, marcia; 7. Fucik:  
*Marcia fiorentina*.

**STOCCARDA**

kHz 574: m 522.6: kW 100  
 18: Concerto variato.  
 19.45: Echi del Baden.  
 20: Notiziario.  
 20.10: Come Amburgo.  
 21.10: Programma musi-  
 cale in occasione del  
 Giorno dei morti.  
 22: Notiziario.  
 23: Concerto di dischi.  
 24-25: Come Francoforte.

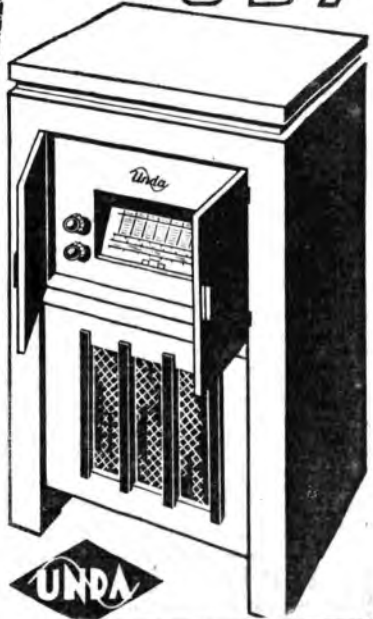
**INGHILTERRA**

**DROITWICH**  
 kHz 200: m 1500: kW 150  
 18.15: Musica leggera.  
 18: Notiziario.  
 19.20: Per gli agricoltori.  
 19.40: Orchestra della



GLI APPARECCHI  
 PER L'INTENDITORE

QUADRI  
 UNDA  
 837



RADIOFONOGRFO  
 SUPERETERODINA  
 8 VALVOLE, 4 CAMPI  
 D'ONDA

Altissimo rendimento, elevata fedeltà di riproduzione - Gruppo schermato di alta frequenza - Bobine medie frequenze a nucleo di ferro - Selettività variabile - Sintonizzatore visivo - Controllo automatico di volume - Regolatori di tono e di volume - Condensatori Ducati SSR - Scala parlante in cristallo a doppio raggio luminoso con distribuzione uniforme dei nomi delle stazioni - Altoparlante dinamico a grande cono - Potenza 10 Watt - Presa per secondo diffusore - Mobile di gran lusso.

In contanti **L. 2850**  
 Tassa e valvole comprese - Escluso abbonamento alle radiodiffusioni  
**VENDIRA ANCHE A RATE**

**UNDA RADIO - DOBBIACO**  
**TH. MOHWINKEL - MILANO**  
 VIA QUADRONNO

# LUNEDÌ

## 2 NOVEMBRE 1936-XV

BBC diretta da Arnold Perry: 1. Corneilus: Ouverture del *Barbiere di Sordani*; 2. Canto; 3. Dohnanyi: Minuetto e valzer dal *Velo di Pierrette*; 4. Canto; 5. Weber: Ouverture dell'*Eurwante*

20.20: Radiorivista Celebrità al microfono  
21: Conversazione  
21.30: Concerto vocale  
22: Notiziario  
22.20: Notiz. americano  
22.35: Bernard Walker: *La figlia del giorno dei Morti*, miracolo in quattro scene  
23.15: Concerto di due violini: 1. J. S. Bach: *Sonata in do*; 2. Torelli-Teneni: *Concerto op. 8*; 3. Cole: *Introduzione e allegro*; 4. Mozckowski: *Molto vivace dalla Surtis* op. 71  
0.15: Risultati delle elezioni municipali  
0.30: Concerto di duetti  
1.15: Risultati delle elezioni municipali.

LONDON REGIONAL  
kHz 877: m 342.3: kW 50  
18.15: Per i fanciulli  
19: Musica da ballo (Henry Hall)  
20.30: Orchestra sinfonica di Vienna diretta da E. Weinhart: Mozart: *Sinfonia n. 35 in re*; 2. Schmidt: *Frammenti da Notre Dame*; 3. Wolf: *Serenata italiana*; 4. Strauss: *Valzer dell'imperatore*.

21.30: Leo Fall: *Princess Caprice*, operetta (versione radiofonica sul libro inglese di A. M. Thompson).  
22.45: *Lieder* di Schubert per baritono.  
23: Notiziario  
23.15: Musica da ballo (Billy Gerhardt).  
0.30: Notiziario.  
0.40-1: Conc. di dischi.

MIDLAND REGIONAL  
kHz 1013: m 296.2: kW 70  
18.15: Per i fanciulli  
19: Musica da ballo (Jack Padbury).  
19.30: Organo da cattedrale.  
20: Notiziario  
20.30-1: London Region

JUGOSLAVIA  
BELGRADO  
kHz 686: m 437.3: kW 2.5  
17.50: Radioborchestra  
18.30: *Les di francesi*  
20: *Tramie*, dal Teatro Nazionale (da stabilire).

LUBIANA  
kHz 574: m 569.3: kW 6.3  
18.20: Musica di dischi.  
19: Notiziario  
20: Quartetto strument  
20.40: Radiorchestra: 1

Saint-Saëns: Danza macabra, poema sinfonico; 2. Ciaikovski: *Sinfonia n. 5*; 3. Schubert: *Sinfonia incompiuta*.  
22: Notiziario  
22.15: Concerto di cete.

LETTONIA  
MADONA  
kHz 583: m 514.6: kW 50  
18: Musica brillante riprodotta  
18.30: Lezione d'inglese  
19.15: Programma varietativo: il nostro paese natale.  
20.15: Organo (dischi)  
20.30: Radiorchestra  
21: Notiziario  
21.20: Dr. stabilire.

LUSSEMBURGO  
kHz 332: m 1293: kW 150  
18.30: Per le ascoltatrici  
19.15: Radiocconcerto.  
20.30: Notiziario in francese e tedesco.  
21.3: Cello (dischi)  
21.30: Cinecroaca  
22: Orchestra sinfonica: 1. Mozart: *Sinfonia in mi bem magg.*; 2. Franck: *Il cacciatore maledetto*, poema sinfonico  
22.40: Cronache varie  
23.15: Notiziario  
23.20: Mozart: *Requiem* per coro e orchestra.

0.10-0.30: Concerto di dischi: 1. Rabadau: *Processione notturna*; 2. Franck: *Redenzioni*; 3. Wagner: *Il crepuscolo degli Dei*, finale

NORVEGIA  
OSLO  
kHz 260: m 1153.8: kW 60  
17.50: Concerto varietativo  
18.50: Cronache varie  
19.30: Edgar Hoyer: *Il testamento della zia Tramer*, farsa in 4 atti.  
20.10: Notizie varie  
22.15-23: Musica leggera e popolare.

OLANDA  
HILVERSUM I  
kHz 160: m 1875: kW 100  
17.40: Conc. di organo.  
18.40: Conc. di dischi.  
19.10: Per gli ascoltatori  
19.40: Cronache varie.  
20.40: Notiziario  
20.50: Concerto dell'orchestra di Arnhem diretta da Spanderman  
Nagli interalli: Conversazione - Notizie  
23.15-0.10: Concerto di dischi

HILVERSUM II  
kHz 995: m 301.5: kW 60  
19.10: Musica da ballo.  
19.40: Piano e violino: 1. Bach: *Sonata in fa minore n. 2*; Mozart: *Sonata in mi bem magg.*  
20.25: Conversazione.  
20.40: Notiziario  
20.50: Conc. di dischi.  
21.40: L'umorismo fiammingo

22.10: Concerto sinfonico: 1. Schubert: Ouverture della *Rosamunda*; 2. Boccherini: *Concerto per cello e orchestra in do maggiore*; 3. Mozart: *Sinfonia n. 40 in sol min.*  
23.10: Conc. di dischi.  
23.40: Notiziario  
23.50: Musica da ballo  
0.10-0.40: Musica leggera per organo.

POLONIA  
VARSAVIA I  
kHz 224: m 1339: kW 120  
18: Cronache varie.  
19: Radioteatro.  
20: Per i soldati.  
20.30: Piano e canto  
20.50: Notiziario  
21.5: Musica religiosa riprodotta  
21.55: Concerto di piano: 1. J. S. Bach-Tausig: *Tocatta e fuga in re minore*; 2. Beethoven: *Sonata quasi una fantasia in do diesis minore op. 77 n. 2*; 3. Chopin: *Studio in do diesis minore op. 25 n. 6* Notturno in do minore, op. 48  
22.25: Conc. d'organo  
23: Musica di dischi.

PORTOGALLO  
LISBONA  
kHz 629: m 476.9: kW 15  
18: Concerto varietativo  
19: Radiocconcerto  
20: Musica leggera.  
21: Concerto varietativo  
22: Concerto per solisti.  
23.30: Musica leggera  
23: Concerto sinfonico  
0.20-1: Musica da ballo

ROMANIA  
BUCAREST  
kHz 82: m 364.5: kW 12  
18: Notiziario  
18.15: Radiorchestra  
19.15: Musica riprodotta  
19.30: *Studio in do diesis minore op. 25 n. 6*  
20.15: *Respiighi Concerto d'orico*  
21: Cronaca dei libri  
21.15: *Canzoni romene*.  
21.30: Notiziario  
21.45: Conc. notturno  
22.45: Notiziario in francese e in tedesco

SPAGNA  
MADRID  
kHz 1095: m 271: kW 10  
BARCELONA  
kHz 795: m 377.4: kW 7.5  
I programmi non sono arrivati.

SVEZIA  
STOCKOLMA  
kHz 704: m 426.1: kW 55  
17.55: Concerto varietativo  
18.50: Conversazione  
19.45: Musica leggera e da ballo  
20.15: Conversazioni varietative: i movimenti religiosi  
21.15: Concerto vocale  
22-23: Concerto di dischi

SVIZZERA  
BEROMUNSTER  
kHz 556: m 539.6: kW 100  
18: Per i fanciulli.  
18.30: Musica varia  
18.40: *Conversaz. «Musimmo Gorki»* - Dischi.  
19.50: Notiziario  
20.5 (dalla Tonhalle di Zurigo): *Concerto sinfonico* diretto da Othmar Schoeck  
20.45: *Convers. teatrale*  
21: Programma varietativo per gli svizzeri all'estero.  
22.15: Notiziario - Fine  
1-2: Ripetizione della trasmissione per gli svizzeri all'estero.

MONTE CENERI  
kHz 1167: m 257.1: kW 15  
16: Emissione svizzera (Etiodo Basilea).  
21.10-22.15 (da Basilea): Emissione nazionale per gli svizzeri all'estero.



è molto dannosa ai vostri ragazzi durante i loro lavori. Più il lavoro è fine e delicato, più l'illuminazione deve essere curata. Una perfetta illuminazione si ottiene con lampade di buona qualità come le Philips. Le lampade Philips sono molto convenienti, perchè danno luce abbondante e gradevole con poco consumo di corrente.



# PHILIPS

Martedì 3 Novembre, ore 13,15, Dina Galli sarà al microfono per la trasmissione offerta dalla Soc. Italiana Philips - Lampade Elettriche

24: Ripetizione dell'emissione nazionale per gli svizzeri all'estero.

SOTTENS  
kHz 677: m 443.3: kW 100  
18.30: *Lez. d'esperanto*  
18.35: *Lez. di scacchi*  
18.50: *Ritmo musicale*  
19.15: *Micro-Magazine*  
19.50: Notiziario  
20: *Rust. Sonata per violino d'amore e cembalo*.  
20.35: *Poesie e canzoni giapponesi*  
21.10: Musica svizzera.

UNGHERIA  
BUDAPEST I  
kHz 546: m 549.5: kW 120  
17.30: Concerto corale.  
18.55: Concerto d'organo  
19.45: *Declamazione*  
20.10: Concerto dell'orchestra dell'Opera Reale diretta da L. Rajter (da stabilire).  
21.30: Notiziario.  
21.55: Musica di dischi.  
23: Notiz. in francese.

U.R.S.S.  
MOSCA I  
kHz 172: m 1744: kW 500

MOSCA II  
kHz 271: m 1107: kW 100  
MOSCA III  
kHz 401: m 748: kW 100  
I programmi non sono arrivati.

STAZIONI EXTRAEUROPEE  
ALGERI  
kHz 941: m 318.8: kW 12  
18.30: Musica orientale  
19.30: Notiziario e cronache varie.

20.30: Concerto di dischi.  
21.30: Musica leggera e da ballo.  
RABAT  
kHz 601: m 499.2: kW 25  
18.30: Musica classica  
19.30: Canto e organo.  
20.30: Musica araba.  
22: Notiziario  
22.15: Concerto orchestrale e piano: 1. Stravinski: *Piano-rag-music*; 2. Beethoven: *Concerto per violino e orchestra* in re maggiore; 3. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 2*.

## NON PIÙ CAPELLI GRIGI!

La meravigliosa LOZIONE RIGORATAPER EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il calore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque e contro voglia di L. 14 alla Polimeria SINGER - MILANO - VIALLE Beatrice d'Este, 7

**L'ALPINA** Casa di Cura per malati di petto  
ALPEMUGO (Prov. Sondrio) metri 1200  
Fornisce di ogni mezzo per la cura della specialità  
R e c e t t a : tanto per uomini che per donne da L. 28 a L. 30 tutto compreso anche eventuali interventi chirurgici, radiografia, medicamenti, servizio, casa di soggiorno, acc.

Direttore: Dott. Virginio Zucchi  
Consulenti: Cav. UR. Dot. Marcello Bertolini e Prof. Umberto Carpi

# MARTEDI

3 NOVEMBRE 1936-XV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO  
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)  
ROMA: kHz 710 - m. 420.8 - kW 50  
NAPOLI: kHz 1104 - m. 271.7 - kW 1.5  
BARI I: kHz 1059 - m. 283.3 - kW 20  
O BARI II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW 1  
PALERMO: kHz 965 - m. 531 - kW 3  
BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245.5 - kW 50  
MILANO II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW 4  
TORINO II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW 0.2  
PALERMO inizia le trasmissioni alle 10,30  
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7.45: Ginnastica da camera.  
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.  
10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): *Ragazzi nella storia*, radio-scena.  
12.15: Dischi.  
12.30: Cronache Italiane del turismo.  
12.40-13 e 13.25-13.50: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M.<sup>o</sup> UMBERTO MANCINI: 1. Usglino: *Le donne curiose*, ouverture; 2. Lehar: *Fata Morgana*; 3. Leo Fall: *La bella Roxelana*, fantasia; 4. Saint-Saëns: *Il cigno*; 5. Caludi: *Dialogo divertente* per flauto e clarinetto con accompagnamento d'orchestra; 6. Kurt Weill: *Tango ballata*.  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.15: Quattro chiacchiere di Dina Galli (trasmissione offerta dalla S. A. Philips Lampade Elettriche).  
13.50: Eventuali rubriche varie o Musica varia.  
14: Giornale radio.  
14.10-14.15: Dischi.  
14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).  
18.30 (Bari): Il salotto della signora: Conversazione di Lavinia Terrotoli-Adami: «Culto sacro», - (Palermo): Costanza Notarbartolo: «Crisantemi».  
16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. *I canti della Vittoria*, eseguiti dai Cantori di Nonno Radio. (Palermo): Variazioni balli-tesche e Capitan Bombarda.  
17: Giornale radio.  
17.15: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: 1. Scarlatti: *Due Sonate* (pianista Germano Arnaldi); 2. M. E. Bossi: *Sonata in mi minore*; a) Allegro con energia, b) Andante e sostenuto, c) Allegro fuoco (violinista Ruggero Astolfi, pianista O. Arnaldi).

17.15 (Bari): MUSICA VARIA.  
17.50: Bollettino presagi.  
17.55-18 (Roma): Segnali per il servizio radiotelefonico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.  
18-18.10: Padre Innocenzo Taurisano: «San Carlo Borromeo».  
18.20-18.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.  
18.40-20.39 (2 RO): Notiziari in lingue estere - Cronache del turismo - Giornale radio - Dischi.  
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.  
18.50-20.39 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache Italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.  
18.50-20.4 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi di musica varia.  
19-20.4 (Bologna): Notiziari in lingue estere.  
19-20.4 (Napoli): Musica varia - Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.  
19-19.20 (Roma): Dischi - Notizie varie - Cronache del turismo (in lingua inglese) - Conversazione turistica.

19.20-20.4 (Roma): Notiziari in lingue estere.  
19.49-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).  
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.  
20.30: Conversazione a cura dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea.

20.40:

## I tre fiori

Novella drammatica radiofonica in tre tempi di ARMANDO PARDINI  
(Segnalata al Concorso bandito dall'E.I.A.R. sotto gli auspici del Ministero Stampa e Propaganda - Ispettorato del Teatro).  
(Novità).

Personaggi:

L'austrice Splendida Corsi - Lina Tricceri  
Geo - Marcello Giorda  
Ego - Leo Garavaglia  
L'ing. Carlo Prestini - Giulio Panicali  
Giacomo - Angelo Bassanelli  
*Le voci della folla - degli strilloni - dei contabili - dei familiari - dell'annunciatore radiofonico - dei marinai - degli invitati - del pilota.*

Domani, come oggi.

Direzione artistica di GHERARDO GHERARDI  
Regia di ALDO SILVANI

22 (circa):

## Concerto

dell'Accademia Filarmonica Barese

diretto dal M.<sup>o</sup> BIAGIO GRIMALDI

1. Adriano Banchieri: a) *Mascherata di Cunza-Conezi da Lecco*; b) *Tre Graziani (in aria dello « Spagnolo »*, dalle scene della *Sarrazza giovanile*, per coro a 3 voci pari.
2. F. Mendelssohn: *Addio*, per coro a 3 voci pari.
3. A. Falconeri: *Aure vaghe*, villanella per coro a 3 voci pari.
4. G. Bianc: *Pregliera del mille*, per coro a 4 voci con accompagnamento d'organo.
5. V. Billi: *Primavera fiorentina*, per coro a 4 voci pari.
6. B. Orimaldi: *Musee vecchie*, barcarola per coro a 6 voci pari.
7. A. Bossi: *Inno all'Italia*, per coro a 3 voci pari.
- 22.40-23 e 23.15-24: MUSICA DA BALLO.  
23-23.15: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 368.8 - kW 50 - TORINO: kHz 1140 - m. 263.2 - kW 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304.3 - kW 10  
TRIESTE: kHz 1140 - m. 263.2 - kW 10  
FIRENZE: kHz 810 - m. 491.8 - kW 20  
BOZZANO: kHz 536 - m. 539.7 - kW 10  
ROMA III: kHz 1258 - m. 238.5 - kW 1  
BOZZANO inizia le trasmissioni alle 10,30  
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7.45: Ginnastica da camera.  
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.  
10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): *Ragazzi nella storia*, radio-scena.  
11.30: ORCHESTRA DIRETTA DAL M.<sup>o</sup> PIETRO RIZZA: 1. D'Anzi: *Primavera d'amore*; 2. Katscher: *Madonna*; 3. Marf-Mascheroni: *Se avessi un mandolino*; 4. Berlin: *Vorrei*; 5. Schneider: *Dieci minuti di successi*; selezione; 6. Caslar: *Milliconia*; 7. Mohr: *Vaspetto stasera*.  
12.15: Dischi.  
12.30: Cronache Italiane del turismo.  
12.40-13 e 13.25-13.50: ORCHESTRA MANCINI (Vedi Roma).

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE  
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III  
Ore 20,40

# CONCHITA

Opera in quattro atti da «La femme et le pantin» di PIERRE LOUIS  
Adattamento scenico di M. VAUCAIRE e C. ZANGARINI  
Musica di RICCARDO ZANDONAI

Personaggi:

Conchita	Gianna Pedersini
Isolore	Adriana Ferris
Ruffina	Liana Avogadro
Enrichetta	Mirra Satta
Una madre	Elvira Ravelli
Una sorellante	.....
Un donna	Marin Gabbi
Una ragazza	.....
Mateo	Antonio Melandri
L'ispettore	.....
Carlo	Ernesto Daniele
Il Sereno	.....
Un venditore di frutta	Ugo Cantini
Una cocca	Gino del Signore
Madre di Conchita	Vittorio Patonini
Tosca	Carlo Prato
Un inglese	.....
Un giornalista	Luigi Milanesi
Una spettatore	.....
Un altro inglese	Vasco Nicolai
Un l'underliner	.....
Due spettatori	Gaspare Felletti e Antonio Uselle

DIRETTA DALL'AUTORE

Maestro del coro ACHILLE CONSOLI

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
13.15: Quattro chiacchiere di Dina Galli (trasmissione offerta dalla Soc. Ital. Philips Lampade Elettriche).  
13.50: Eventuali rubriche varie o Musica varia.  
14-14.10: Giornale radio.  
14.10-14.15: Dischi.  
16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Alberto Casella: «Sillabario di poesia».  
17: Giornale radio.  
17.15: MUSICA DA BALLO. Quartetto Re del Bar Gal Clubino Savola di Torino.  
17.50-17.55: Bollettino presagi.  
17.55-18.5: Emilia Rossetti: «Argomenti femminili».  
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.  
19-20.4 (Milano II-Torino II-Genova-Bolzano): MUSICA VARIA - Comunicati vari.  
19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziari in lingue estere.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.  
20.30: Conversazione a cura della U.N.P.A.  
20.40: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.  
**Conchita**  
Opera in quattro atti (da «La femme et le pantin» di PIERRE LOUIS).  
Adattamento scenico di M. VAUCAIRE e C. ZANGARINI  
Musica di RICCARDO ZANDONAI  
Diretta dall'Autore  
Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI (Vedi quadro)

Negli intervalli: Conversazione di Gigi Michelotti - Colloquio con il Misantropo - Ernesto Bertarelli: Conversazione scientifica - Giornale radio.  
Indi: MUSICA DA BALLO (sino alle 24).  
23.30-23.45 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

## AUTORI GIOVANI

desiderate vedere pubblicate gratuitamente le vostre opere? Chiedete informazioni alla Casa Editrice A. B. C. - Via Loderina, 10 - TORINO

# MARTEDI

## 3 NOVEMBRE 1936-XV

### PROGRAMMI ESTERI

**AUSTRIA**  
**VIENNA**  
kHz 592: m 506,5: w 100  
18,23: Lezione di francese.  
19,30: Novità in cielo.  
19: Notiziario.  
19,15: Comunicati vari.  
20: Monte Ceneri.  
21,35: Attualità varie.  
22: Dieci minuti di varietà.  
22,10: Notiziario.  
22,30: Musica da camera.  
1. Orchester Quartetto in la minore, op. 85; 2. Haydn: *Quartetto* in re maggiore, op. 76, n. 5.  
23,20: Comunicati.  
23,30-1: Musica leggera e viennese.

**BELGIO**  
**BRUXELLES I**  
kHz 620: m 483,5: w 115  
18: Concerto di dischi.  
19: Vento e pioggia, cont.  
19,30: Concerto varieto.  
20: Dischi - Notiziario.  
21: Musica da jazz.  
21,30: Luatig-Geza: *Un esclandre a l'Opera*, radiodirecta.  
22,30: Musica da jazz.  
23: Notiziario.  
23,10-24: Conc. di dischi

**BRUXELLES I**  
kHz 532: m 321,9: w 115

18: Radiocroce.  
18,45: Per i fanciulli.  
19,30: Concerto di dischi.  
20,30: Notiziario.  
21: Concerto sinfonico.  
1. Mendelssohn: *Overture del Rey Bias*; 2. Canto; 3. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 2*; 4. Canto; 5. Suppé: *Jabellu*, *overture*; 6. Canto; 7. Rubinstein: *Bei ostum*; 8. Canto; 9. Rossini: *Overture della Cenerentola*.  
23,10-24: Varietà music.  
23: Notiziario.  
23,20-24: Varietà music.

**CECOSLOVACCHIA**  
**PRAGA I**

kHz 638: m 470,2: w 120  
18,10: Trasm. tedesca.  
19: Notiziario.  
19,30 (dal Teatro Nazionale): B. Smetana: *Il bacio*, opera in due atti.  
21,45: Libri nuovi.  
22: Notiziario.  
22,15: Brani di commedie.  
22,35-23: Dischi - Notiz.  
23: Notiziario.  
18,45: Trasm. da Praga.

**BRATISLAVA**  
kHz 1004: m 258,8: w 135

18: Trasm. magiara.  
18,45: Trasm. da Praga.

19,10: Trasm. da Košice.  
20,25: Concerto vocale.  
21: Radio-orchestra.  
1. Haydn: *Notturno n. 5*; 2. Mozart: *Piccola musica notturna* per orchestra d'archi; 3. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 4. Weinberg: *Piccola Danza di Beslitz*.  
23: Trasm. da Praga.  
22,15: Notizie in immagini.  
22,45: Sinfoni - Dischi.  
23,30: Canzoni slovacche.

**BRNO**  
kHz 522: m 325,4: w 32

18,15: Notiziario - Dischi.  
19: Trasm. da Praga.  
21,45: Umoreismo.  
22,15: Swing Music (d.).  
23,30: Notiziario.

**KOSICE**  
kHz 1158: m 259,1: w 10

18,45: Notiziario - Dischi.  
19: Trasm. da Praga.  
19,10: Banda militare.  
19,30: *Oracovava: I morti non ritornano*, radiocroce.  
20,25: Come Bratislava.  
22: Notiziario.  
22,15: Come Bratislava.

**MORAVSKA-OSTRAVA**  
kHz 1113: m 269,5: w 11,2

18: Lezione d'esperanto.  
19: Notiziario.  
19,30: Trasm. da Praga.  
21,45: Letture.  
22: Notiziario.  
22,15: Musica brillante riprodotta.

**DANIMARCA**  
**KALUNDBORG**

kHz 240: m 1250: w 60  
18,35: Lez. di tedesco.  
19: Notizie - Conversaz.  
20: Dischi - Letture.  
20,30: Concerto sinfonico: I. Eggen: *Ciaccona* per orchestra sinfonica; Borsstrom: *Amleto*, poema sinfonico per piano e orchestra, op. 13; 3.

Halvorsen: *Suite per orchestra*, op. 21.  
21: Attualità - Notizie.  
22,15: Concerto varieto.  
23,30: Musica da ballo.

**FRANCIA**  
**BORDEAUX-LAFAYETTE**

kHz 1077: m 278,6: w 112  
18,30: Conc. ritrasmesso.  
19,30: Notiziario.  
20,45: Sinfoni - Dischi.  
21,30: Puccini: *Tosca*, opera in tre atti.

**GRENOBLE**  
kHz 583: m 514,6: w 115

18,30: Radiorchestra.  
19,30: Notiziario.  
20: Cronache varie.  
21,30: Come Parigi P.T.T.  
23,30: Notiziario.

**JUAN-LES-PINS**  
kHz 526: m 235,1: w 27

19,15: Danze e varietà.  
20: Schubert: *Sinfonia incompiuta*.  
21: Progr. vario.  
21,30: Notiziario - Dischi.  
21,30: Musica brillante.  
22,10: Serata di varietà.  
23: Notiziario.  
23,15: Musica da ballo.

**LILLA**  
kHz 1213: m 247,3: w 60

18,10: Concerto di dischi.  
19: Danze e varietà.  
19,30: Notiziario.  
20: Musica d'opere.  
20,30: Dischi richiesti.  
21,30: Come Parigi P.T.T.  
23,30: Notiziario.

**LYON-LA-DOUA**  
kHz 648: m 463: w 100

18,30: Conc. ritrasmesso.  
19,30: Notiziario.  
20,30: Programma vario.  
21: Cronache varie.  
21,30: Come Parigi P.T.T.

**MARSIGLIA P.T.T.**  
kHz 740: m 405,5: w 90

18,10: Concerto varieto.  
18,30: Conc. ritrasmesso.  
19,30: Notiziario.  
20,30: Cronache varie.  
21,30: Come Parigi P.T.T.  
21,15: Musica varia.

**NIZZA P. T. T.**  
kHz 1185: m 253,2: w 60

18,10: Canzoni e melodie.  
18,30: Come Parigi P.T.T.  
19,30: Notiziario.  
20,38: Seg. del concerto.  
21: Floschia.  
21,30: Come Parigi P.T.T.  
23,30: Notiziario.

**PARIGI P. P.**  
kHz 959: m 312,8: w 60

19,17: Musica di dischi.  
19,59: Notiz. - Dischi.  
20,45: Varietà parigino.  
21,15: Radiocroce.  
21,31: A. A. Beart: *Sous le vent*, commedia in 3 atti.  
23,30: Da un cabaret.

**PARIGI P. T. T.**  
kHz 695: m 431,7: w 120

18: Orchestra sinfonica.  
18,30: Cronache artist.  
19: Seg. del concerto.  
19,30: Notiziario.  
20,30: Orchestra sinfonica.  
1. Gounod: *Prélude du Faust*; 2. Massenet: *Prélude du 4<sup>e</sup> et 3<sup>e</sup> atto del Don Chisciotte*; 3. Thomas: *Amleto* (marcia d'Ines).

21: Cronache varie.  
21,30: Trasmissione Federale: *Musorgski: Boris Godunov*, prologo.  
22: 19 e 20.  
23,30: Notiziario.

**PARIGI TORRE EIFFEL**  
kHz 1456: m 206: w 5

19,45: Cronaca teatrale.  
20: Notiziario.  
21,30: Programma vario: *La quinzaine honore*.

**RADIO LYON**  
kHz 1393: m 215,4: w 25

19,30: Concerto varieto.  
20: Cronache - Dischi.  
20,10: Notiziario.  
21: Musica militare.  
21,15: Concerto varieto.  
21,45: Concerto di musica d'opere.

### L'AVETE PROVATA?

Avete capelli grigi o sbiaditi? Provate anche Voi la famosa **ACQUA ANGELICA**: in pochi giorni i vostri capelli sbiaditi avranno nuova forza e ritorneranno al loro primitivo colore della gioventù. **L'ACQUA ANGELICA** non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.

Richiedetela ai Farmacisti e Profumieri. Non invano la riceverete franco, inviando L. 12 al Deposario **ANGELO VAJ - PIACENZA - Sezione R.**

**RADIO PARIGI**  
kHz 182: m 1648: w 80

18: Lezione d'inglese.  
18,30: Orchestra sinfon.  
19: Mezzora drammatica.  
19,30: Seg. del concerto.  
20,30: Cronache varie.  
21: Libri italiani.  
21,30: Radiocronaca.  
21,15: Serata dedicata alle canzoni: *Allig ne z-vous!*  
23,45: Musica da ballo.  
0,15-1,15: Concerto varieto.

**RENNES**  
kHz 1040: m 282,5: w 120

19,30: Notiziario.  
20,30: Concerto di dischi.  
21: Cronaca - Dischi.  
21,30: Come Parigi P.T.T.  
23,30: Notiziario.

**STRASBURGO**  
kHz 859: m 345,2: w 100

18,15: Cronache varie.  
18,30: Concerto ritrasm.  
19,30: Notiziario.  
20,15: Musica di dischi.  
20,30: Notiziario in francese e tedesco.  
21,10: Musica di dischi.  
21,30: Come Parigi P.T.T.  
23,30: Notiziario.

**TOLOSA**  
kHz 913: m 328,6: w 60

18,45: P. sarmonica - Notiziario - Orchestra viennese.  
19,30: Operette.  
19,35: Musica regionale - Notiziario - Musica di film.  
20,15: Orchestra argentina - Melodie - Melodie - Notiziario.

**TOLOSA P. T. T.**  
kHz 776: m 386,6: w 120

18,10: Musica di dischi.  
18,30: Conc. ritrasmesso.  
19,30: Notiziario.  
20,30: Cronaca - Canzoni - Notiziario.  
24: Orchestra argentina - Musica di film - Operette.  
0,51-1,30: Notiziario - Fantasia - Musica militare - Meteorologia.

**TOLOSA P. T. T.**  
kHz 776: m 386,6: w 120

18,10: Musica di dischi.  
18,30: Conc. ritrasmesso.  
19,30: Notiziario.  
20,30: Cronaca - Dischi.  
21: Notiziario - Dischi.

21,30: Come Parigi P.T.T.  
23,30: Notiziario.

24,45: Musica da ballo.

**GERMANIA**  
**AMBURGO**

kHz 904: m 331,9: w 100  
18: Come Monaco.  
19: Programma dedicato ai cacciatori: *La festa di S. Uberto sul Heimbarg* nel 1912.  
19,45: *Essegna della Radio* - Notizie.  
20: Programma varieto: *Bacco e B. Uberto*.  
22: Notiziario.  
22,30-24: Musica leggera, popolare e da ballo.

**BERLINO**  
kHz 841: m 356,7: w 100

18: Come Monaco.  
19: *Converaz. «Lotta libera»*.  
19,15: Concerto di *Lieder*.  
19,45: Attualità varie.  
20: Notiziario.  
20,18: Come Amburgo.  
22: Notiziario.  
22,30-24: Come Amburgo.

**BRESLAVIA**  
kHz 950: m 315,8: w 100

18: Come Monaco.  
19,30: Bollettini vari.  
19: Trasmissione folcloristica: *In Sassonia*.  
20: Notiziario.  
20,10-24: Grande concerto: *Musica richiesta dagli ascoltatori*.

**COLONIA**  
kHz 658: m 455,9: w 100

11,15: Concerto di dischi (opere).  
18,45: Musica da ballo.  
19,45: Notizie - Attualità.  
20,18: Programma varieto dedicato ai cacciatori: *I. Coro dei fanciulli di Walberberg*; *II. Gli animali dell'Inghilterra in libertà*; *Una visita nella casa del guardaboschi*; *III. Musica da caccia con coristi*.  
1. Haydn: *Frammenti dell'Accampamento di Granita*.  
2. Weber: *Coro dei cacciatori dalle Stagioni*.  
3. Canto: *4. Kreuzer Overture dell'Accampamento di Granita*.  
5. Weber: *Coro dei cacciatori dal Franco Tiratore*.  
6. Koch: *Halali dalla Suite romantica*; 7. Kuhnke: *Quart. di caccia*.

**VESTA**

NUOVA EDIZIONE  
IL FIGURINO CHE REGALA I MODELLI

ILLUSTRA, ANCHE A COLORI, TUTTA LA MODA PRATICA ED ELEGANTE, LAVORI A MAGLIA, RICAMO, ECC.

OGNI NUMERO CONTIENE UN BUONO PER DUE PERFETTI MODELLI GRATIS

COSTA 2 LIRE IN OGNI EDICOLA CHIEDETELO

**VESTA**

FIGURINO MENSILE CON TUTTA LA MODA

**PILE**

**Galvanophor**

aliquido, a secco e Batterie di pile a secco

**MEZZANZANICA & WIRTH**

MILANO 3/28  
VIA MARCO D'OGGIONO, 7  
TELEFONO 30-930



# FADA

R a d i o



I PIU' MODERNI APPARECCHI

tipo 565



Midget

Supereterodina a 5 valvole

£.1250

tipo 868 G



Supereterodina a 8 valvole

RADIOFONOGRFO

£.3100

tipo 1160



Supereterodina a 11 valvole  
con Espansore automatico di volume

RADIOFONOGRFO

£.4900

**SOCIETA' MECCANICA LA PRECISA S'AI NAPOLI**



**VETRINA LIBRARIA**

G. B. ANSELLETTI: *Il manuale del Radiomeccanico* - Ed. Radio Industria, rivista, Milano.

Questo manuale dell'Anselletti vuole essere l'amico del radiofornico progettista o riparatore. E che lo sia lo dimostra il fatto che è stato rapidamente alla seconda edizione. Il Manuale ha scopi essenzialmente pratici. Le nozioni che in esso sono raccolte rappresentano quasi minimo che è indispensabile al radiomeccanico per la consultazione giornaliera. Un particolare capitolo è dedicato al problema delle valvole che il compilatore ritiene come basilare. Una documentata illustrazione è fatta dei metodi che si consigliano per la ricerca dei guasti e la eliminazione dei disturbi. In appendice: un dizionario tecnico e il disegno dei circuiti considerati tipici.

Radioavvisi senza distinbi - Edito dalla Società Scientifica Radio Brevetti Ducati.

Sono elencati e spiegate in questo manuletto, con precisione tecnica e con notevole chiarezza, tutte le possibili cause di disturbi nelle receptioni radiofoniche e vien detto anche come queste cause possono essere eliminate e ciò con l'applicazione di particolari silenziatori che si trovano in commercio.

ANNA FRANCHI: *Volò di rondini*, romanzo - Ed. Treves, Milano.

È il romanzo questo di tutti i giovani che lasciano il nido: voli di audace e ritorno di amore. Su questo soffrono Anna Franchi ha intessuto uno dei suoi romanzi migliori. Come e persone hanno il carattere e il sapore della sua terra di Toscana in cui l'intima dolcezza è velata di forza imperiosa e di austerità.

EGONE CESARE CONTI CORTI: *La tragedia di un imperatore* - Edizioni Mondadori, Milano.

In questa nuova opera Egone Cesare Conti Corti, l'autore del bellissimo volume *Imperatrice Elisabetta*, rievoca la vita di Massimiliano d'Asburgo, fratello minore di Francesco Giuseppe, principe intelligente e di ambizioni ideali, che dopo di essere stato Governatore del Lombardo-Veneto accettò la corona di imperatore del Messico e finì ucciso a Queretaro. La tragica figura dell'effimero sovrano è indagata in tutte le sue sfumature psicologiche, e l'ambiente è ricostruito in modo magistrale.

DMITRI MEREKOWSKI: *Le Santi* - Paolo, Agostino, Francesco d'Assisi - Mondadori, A.

È l'ultima opera, e forse la più alta e significativa del grande scrittore russo, che gode anche in Italia vastissima fama, il biografo di Leonardo da Vinci, che non a caso è stato tradotto in italiano. Il tema del bolchevismo, si sofferma in questo libro ad analizzare il tragico religioso dello spirito dei Santi; tre tappe, a suo giudizio, nel cammino dell'umanità sulla via segnata da Gesù. Con analisi spregiudicate ed efficace visuosità d'immagini coglie Merikowski il dramma interiore di Paolo, Agostino e Francesco annunciatori del Regno di Dio in presenza contrasto con lo spirito mondano generatore della storia.

AUGUSTO VILLA: *Luca immortale* (Liriche) - Ediz. «L'Eroica» - Milano.

L'autore, che ha già al suo attivo un'altra raccolta di liriche - *La Sème*, - dimostra in questo nuovo saggio la nota fondamentale della sua anima poetica che è schiettamente romantica, almeno per quanto lo si può essere nell'anno 1936.

NATALE ANCONETANO: *L'offerta* - Ediz. «La Prosa» - Milano.

Disposti in un trittico - «La Fidanzata» - «La Sposa» - «Il Ricordo» - questi versi di Natale Anconetano sono offerti in cerca del mondo interiore e in un'ebbrezza di eternità».

DOMENICO CONTI: *Aneliti* - Tip. Sociale - Ferrara.

«Come fragile barca in mezzo al mare. Segue il cammino di mia vita a stento. E in questo atroce mio peregrinare. Furore per chi mi dice "perdonate"».

Con questa quarta Domenico Conti presenta ai lettori la raccolta di versi e prose a cui ha voluto dare un titolo sinceramente espresso. Diciamo sinceramente perché si sforza di spiegare l'istinto e le sue manifestazioni, ma piuttosto concludere che senza lo stimolo l'Universo e le sue leggi non sarebbero più comprensibili.

A. BAGNACCHI: *Psicodinamia - Attività Psichica - Individualità* - Sesto senso - Ediz. «La Prosa» - Milano.

Che cosa sia la «Psicodinamia», o meglio che cosa intendano con questo parola i cultori della disciplina filosofica ad essa riferita è detto in queste parole con cui si conclude la prefazione del Bagnacchi al suo volume.

«Il nostro concetto fondamentale si riassume in una proposizione: Dietro lo stimolo sta l'Universo. Ma non è da intendere che con lo stimolo abbiamo voluto intenderci la ricerca di spiegare l'Universo e le sue manifestazioni, ma piuttosto concludere che senza lo stimolo l'Universo e le sue leggi non sarebbero più comprensibili».

**MERCLEDÌ**

4 NOVEMBRE 1936-XV

**ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO**  
**BOLOGNA**  
**MILANO II - TORINO II**

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale.)  
ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kW 50  
NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kW 1,5  
BARI I: kHz 1059 - m. 283,3 - kW 20  
BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1  
PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW 3  
BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kW 50  
MILANO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4  
TORINO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 0,2  
PALERMO inizia le trasmissioni alle 12.15  
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.40

8.30-8.50: Segnale orario - SEGNALE DELL'ALZA BANDIERA - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12.15: Dischi.  
12.30: Rubriche varie - Dischi.  
12.40-13 e 13.15-13.50: ORCHESTRA MALATESTA (Vedi Milano).  
12.40-13 e 13.15-13.50 (Palermo): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Kukn: *Marcia dell'aviatore*; 2. Ialo: *Mozzica idalla suite Namouna*; 3. Szokol: *La moglie per un affare*, fantasia; 4. Mascagni: *Le Maschere*, la fantasia; 5. Brussa: *Fiumetta*, intermezzo; 6. Fiorillo: *Sottecanto*, rievocata; 7. Pedrollo: *Asturiana*, danza; 8. Pacotto: *Incanesimo*, slow fox.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
13.50: Eventuali rubriche varie o Musica varia.  
14: Giornale radio.  
14.10-14.15: Dischi.  
14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).  
16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano); (Palermo): Teatrino.  
17: Giornale radio.

17.15: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal maestro TITO FERRALIA (Vedi Milano).  
17.15-17.55: Bollettino presagi.  
18: SEGNALE DELL'AMMENA BANDIERA.  
18.20-19.48 (Bari): Notiziari in lingue estere - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.  
18.40-20.39 (2 RO): Notiziari in lingue estere - Cronache del turismo - Giornale radio - Dischi.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.  
18.50-20.39 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Dischi - Giornale radio.  
18.50-19.45 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi - Comunicazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese).  
19-20.4 (Bologna): Notiziari in lingue estere.  
19-19.20 (Roma): Dischi - Notizie varie - Cronache italiane del turismo (tedesco).

19-20.4 (Napoli): Cronache dell'idroporto - Notizie sportive - Cronache del turismo - Dischi.  
19.20-20.4 (Roma): Notiziari in lingue estere.  
19.45-20.4 (Roma III): Musica varia.  
19.39-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).  
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.30: CRONACHE DEL REGIME: On. Ezio Maria Gray.

20.40. INNI NAZIONALI:  
1. Gabetti: *Marcia Reale*.  
2. Blanc: *Giovinetta*.  
3. Mario: *La leggenda del Piave*.

20.45:  
**Beffare**  
(LA BEFFA DI BUCCARI)  
Un atto radiofonico di FRAN FERRECCIO CERIO  
Commenti musicali del M° ETORRE MONTANARO  
Personaggi:  
Il poeta - Il comandante - L'annunciatore  
Il poeta - Voci diverse di marini.

DA TUTTE LE STAZIONI  
Ore 20,4'

**BEFFARE**  
(LA BEFFA DI BUCCARI)  
Un atto radiofonico di F. V. CERIO  
Commenti musicali del M° E. MONTANARO  
Ore 21,30

TRASMISSIONE DAL TEATRO ADRIANO DI ROMA

**CONCERTO DI MUSICHE PATRIOTICHE**  
ESEGIUTO  
DALL'ORCHESTRA DELL'AUGUSTEO  
DIRETTA DAL MAESTRO  
**BERNARDINO MOLINARI**  
A BENEFICIO DELLE OPERE ASSISTENZIALI DEL P.N.F.

21.30: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma del  
**Concerto di musiche patriottiche** (Vedi quadro)  
Nell'intervallo: Notiziari.  
Dopo il concerto: Giornale radio - Indi: MUSICA DA BALLO (fino alle 24).

**MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO**  
**ROMA III**

MILANO: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 - TORINO: kHz 1140 - m. 283,2 - kW 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304,3 - kW 10  
TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10  
FIRENZE: kHz 460 - m. 401,8 - kW 20  
BOLZANO: kHz 536 - m. 559,7 - kW 10  
ROMA III: kHz 1258 - m. 238,5 - kW 1  
BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12.15  
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40

8.30-8.50: Segnale orario - Segnale dell'alza BANDIERA - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11.30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. CUOLTA: 1. Cuolta: *Imno alla stirpe*; 2. De Micheli: *Le canzoni d'Italia*; 3. Verdi: *I Vespri Siciliani*, sinfonia; 4. Vallini: *Suite italiana* a Venezia; *Gondoliera*, b) Firenze: *Festa del grillo*; 5. Amadei: *Valida gens*.  
12.15: Dischi.  
12.30: Rubriche varie - Dischi.  
12.40-13 e 13.15-13.50: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Pennati: *Aquila d'Italia*; 2. Catalani: *Le falce* (battaglia di Bedri); 3. Cerri: *Rapsodia lombarda*; 4. Petrella: *Eliana*, Gran coro militare.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
13.50: Eventuali rubriche varie o Musica varia  
14: Giornale radio.  
14-14.15: Dischi.  
16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Pino: Orotondo.  
17: Giornale radio.

17.15-17.50: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° TITO FERRALIA: 1. Fucik: *Suono di fanfare*, marcia; 2. Aglio: *Alba d'impero*, Inno; 3. Schröder: *Gloria*, marcia; 4. Pasero: *9 Maggio*; 5. Linke: *Facciliuti in primavera*; 6. Escobar: *Marcia delle Legioni*; 7. Brunetti: *Frattellanza*; 8. Blon: *Sempre in vedetta*; 8. De Micheli: *Aquila romana*.  
17.50-17.55: Bollettino presagi.  
18: SEGNALE DELL'AMMENA BANDIERA.





# GOVEDI

5 NOVEMBRE 1936-XV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO  
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stagioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHf 713 - m. 420,8 - kW. 50  
NAPOLI: kHf 1104 - m. 271,7 - kW. 15  
BARI I: kHf 1059 - m. 283,3 - kW. 20  
BARI II: kHf 1357 - m. 321,1 - kW. 1  
PALERMO: kHf 565 - m. 531 - kW. 3  
BOLOGNA: kHf 1222 - m. 245,5 - kW. 50  
MILANO II: kHf 1357 - m. 321,1 - kW. 4  
TORINO II: kHf 1357 - m. 321,1 - kW. 0,2  
PALERMO inizia le trasmissioni alle 12.15  
M I L A N O I e T O R I N O I I  
entrano in collegamento con Roma alle 20.40

7.45: Ginnastica da camera.  
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12.15: Dischi.  
12.30: Cronache italiane del turismo.  
12.40-13 e 13.25-13.50: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M<sup>o</sup> UMBERTO MANCINI: 1. Giurard: Carnoval (dalla suite per orchestra); 2. Pennati: Malvezzi; Zingaresca; 3. Lehár: Danza delle Ibbelute, fantasia; 4. Dvorák: Danza slava, n. 6; 5. Merckel: Dove andò l'ango.  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.15: RITORNANO LE MASCHERE. - Presentazione di SERGIO TOFANO.  
13.50: Rubriche varie o dischi.  
14: Giornale radio.  
14.10-14.15: Borsa.  
14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).

16: Trasmissione da Rio Janeiro: CONCERTO SCAMBIO ITALO-BRASILIANO.

16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Roma); Giornale del fanciullo, (Napoli); Bambinopoli; (Bari); Fata Neve; (Palermo); Gli amici di Fatina.

17: Giornale radio.  
17.15 (Roma): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: Pizzetti: Trio per violino, violoncello e pianoforte. (Esecutori: prof. Briganti, violino; prof. Villi, violoncello; prof. Graziosi, pianoforte).  
17.15 (Palermo): CONCERTO DI MUSICA VARIA offerta dalla Soc. AN. L.E.P.I.T.: 1. De Nardis-Billi: Canzonetta abruzzese; 2. Moszkowski: Malaguena; 3. De Micheli-Noukta: Spiritual shimmy, op. 12; 4. Saffna Navarra: Primavera nostalgica, tangò; 5. Ferraris: Sevillana, intermezzo; 6. Saint-Saens: Il cigno per violoncello e piano; 7. Amadei: Ronda e danza d'amore; 8. Alla Suite gotiardica; 9. Rompoldi Belmonte: Valzer.  
17.50-17.55: Bollettino presagi.  
17.55-18.5: Spigolature cabalistiche di Aladino.  
18.20-19.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.  
18.40-20.39 (2 RO): Notiziari in lingue estere - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.  
18.50-20.39 (Bari): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.  
18.50-19.45 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicati vari.  
19-20.4 (Bologna): Notiziari in lingue estere.  
19-20.4 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.  
19-19.20 (Roma): Dischi - Notizie varie - Cronache italiane del turismo in lingua spagnola.  
19.20-20.4 (Roma): Notiziari in lingue estere.  
19.45-20.4 (Roma III): MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla Soc. AN. LEPIT).  
19.49-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GAECIA (Vedi pag. 13).

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.30: «LA GUERRA IN ETIOPIA. COME FU PREPARATA E VINTA» - Generale di Corpo d'Armata Avellino Caffo: «L'opera del Genio».  
20.40: Selezione dell'opera

## Consuelo

di FRANCESCO CIMMINO  
Musica di ALFONSO RENDANO  
Maestro concertatore e direttore d'orchestra:  
GIUSEPPE MORELLI  
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI  
(Vedi quadro)  
21.55: Conversazione di Lucio D'Ambrà: «La vita letteraria ed artistica».

## 22.5: Concerto orchestrale

diretto dal M<sup>o</sup> GIUSEPPE MORELLI  
1. Donizetti: Maria di Rohan, sinfonia.  
2. Mascagni: Silvano, notturno.  
3. Wolf-Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo.  
4. Giordano: Siberia, intermezzo  
5. Verdi: La forza del destino, sinfonia.

22.45: MUSICA DA BALLO.  
23: Giornale radio.  
23.15-24: MUSICA DA BALLO.

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kHf 814 - m. 368,6 - kW. 50 - Torino: kHf 1140 m. 293,2 - kW. 7 - Genova: kHf 886 - m. 304,3 - kW. 10  
TRIESTE: kHf 1140 - m. 363,2 - kW. 10  
FIRENZE: kHf 610 - m. 491,8 - kW. 20  
BOLOGNA: kHf 536 - m. 559,7 - kW. 10  
ROMA III: kHf 1254 - m. 328,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12.15  
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40

7.45: Ginnastica da camera.  
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.  
11.30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Lattuada: Le preziose ridicole ouverture; 2. Niemann: Vecchia Cina, suite; 3. Gagliardi: Serenata moderna; 4. Strauss: Serenata; 5. Gascò: Presso il Cittunno; 6. Rimski-Korsakoff: Il volo del calabrone.  
12.15: Dischi.  
12.30: Cronache italiane del turismo.  
12.40-13 e 13.25-13.50: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M<sup>o</sup> U. MANCINI (Vedi Roma).  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.15: RITORNANO LE MASCHERE. - Presentazione di SERGIO TOFANO.  
13.50: Rubriche varie o Musica varia.  
14: Giornale radio.  
14.10-14.15: Borsa.  
14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.  
16: Trasmissione da Rio Janeiro.  
CONCERTO SCAMBIO ITALO-BRASILIANO.  
16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Milano): Elisabetta Odдоне: «Prose e poesie per i piccoli»; (Trieste-Torino): «Bambini

17: Giornale radio.  
17.15 (Roma): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: Pizzetti: Trio per violino, violoncello e pianoforte. (Esecutori: prof. Briganti, violino; prof. Villi, violoncello; prof. Graziosi, pianoforte).  
17.15 (Palermo): CONCERTO DI MUSICA VARIA offerta dalla Soc. AN. L.E.P.I.T.: 1. De Nardis-Billi: Canzonetta abruzzese; 2. Moszkowski: Malaguena; 3. De Micheli-Noukta: Spiritual shimmy, op. 12; 4. Saffna Navarra: Primavera nostalgica, tangò; 5. Ferraris: Sevillana, intermezzo; 6. Saint-Saens: Il cigno per violoncello e piano; 7. Amadei: Ronda e danza d'amore; 8. Alla Suite gotiardica; 9. Rompoldi Belmonte: Valzer.  
17.50-17.55: Bollettino presagi.  
17.55-18.5: Spigolature cabalistiche di Aladino.  
18.20-19.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.  
18.40-20.39 (2 RO): Notiziari in lingue estere - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.  
18.50-20.39 (Bari): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.  
18.50-19.45 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicati vari.  
19-20.4 (Bologna): Notiziari in lingue estere.  
19-20.4 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.  
19-19.20 (Roma): Dischi - Notizie varie - Cronache italiane del turismo in lingua spagnola.  
19.20-20.4 (Roma): Notiziari in lingue estere.  
19.45-20.4 (Roma III): MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla Soc. AN. LEPIT).  
19.49-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GAECIA (Vedi pag. 13).

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.30: «LA GUERRA IN ETIOPIA. COME FU PREPARATA E VINTA» - Generale di Corpo d'Armata Avellino Caffo: «L'opera del Genio».  
20.40: Selezione dell'opera

## RITORNANO LE MASCHERE

Presentazione di SERGIO TOFANO

STAGIONE LIRICA DELL'EAIR

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO  
BOLOGNA - MILANO II - TORINO II  
Ore 20.40

SELEZIONE DELL'OPERA

CONSUELO

di FRANCESCO CIMMINO

Musica di

ALFONSO RENDANO

Personaggi:

Consuelo ..... Maria Ferrula  
Anzuelo ..... Nino Mazziotti  
Il conte Cristiano di Bolubalsidi ..... Nino Conti  
Alberto, suo figlio ..... Salvo Meletti  
Amalia, regina di Alberto ..... Gualda Caputo  
Wendelina, sorella del conte ..... Agnes Dubini

1 PHILIBERTO: a) Preludio; b) Duetto Consuelo-Anzuelo.  
2 ATTO I: Intermezzo.  
3 ATTO II: a) Quadro 1<sup>o</sup>: Duetto Consuelo-Alberto; b) Quadro 2<sup>o</sup>: Scena prima, seconda, terza e quarta.  
4 ATTO III: Quadro 1<sup>o</sup>: Danze; Quadro 2<sup>o</sup>: Finale.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra  
GIUSEPPE MORELLI  
Maestro del coro COSTANTINO COSTANTINI

a scuola» (La Zia dei perché e Zio Bombarda) (Genova); Paestra (Firenze); Fata Dianora; (Bolzano); La Zia dei perché e la cugina Orietta.

17: Giornale radio.  
17.15: CONCERTO VOCALE del soprano ANNA BIANCHI CREMA e del tenore CARLO COLOMBO: 1. Chappelier: Luisa; «Da quel di...»; 2. Puccini: Bohème - «Che gelida manina»; 3. Mascagni: Isabella - «Venne una vecchierella»; 4. Donizetti: Lucia di Lammermoor - «Tombe degli avi miei»; 5. Puccini: Manon Lescaut - «In quelle trine»; 6. Puccini: Tosca - «Lucean le stello».  
17.50-17.55: Bollettino presagi.  
17.55-18.5: Spigolature cabalistiche di Aladino.  
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.  
19-19.45 (Milano II-Torino II-Genova-Bolzano): MUSICA VARIA - Comunicati vari.  
19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziari in lingue estere.

19.45-20.4 (Milano II-Torino II-Genova-Bolzano): MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla Soc. AN. LEPIT).  
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.  
20.30: LA GUERRA IN ETIOPIA - COME FU PREPARATA E VINTA (Vedi Roma).

20.40: Gente in treno

Radiogrottesco in tre tempi di

ETTORE GIANNINI

(Novità)

Personaggi principali (nell'ordine secondo cui entrano in azione):

Il giornalista ..... Aristide Corsini  
Il commesso viaggiatore ..... Rodolfo Martini  
Il capotreno ..... Egisto Olivieri  
Una donna ..... Aida Ottaviani  
Un controllore ..... Franco Becci  
Una moglie ..... Delizia Sansone  
Un marito ..... Mario Moretti  
Signora inesperta ..... Esperia Speruzzi  
Un impiegato ..... Emilio Calvi  
Un capostazione ..... Stefano Sibaldi  
Un giovane spiritoso ..... Giovanni Cimara  
Un signore suggestibile ..... Silvio Rizzi  
Un giovanotto ..... Walter Tincani  
Una signorina ..... Cele Abba  
Una vecchia signora Ada Cristina Alimante  
Uno che è triste ..... Alberto Carloni  
Un signore nervoso ..... Tino Ereri  
Un signore timido ..... Arnaldo Pirpo  
Uno che ragiona ..... Osvaldo Bonaccor  
La diadema ..... Renata Salvagno  
Un pover'uomo ..... Leo Chiesotti  
Viaggiatori - giornalisti - venditori, ecc.

Regia di A. CASSELLA



# GIOVEDÌ

## 5 NOVEMBRE 1936 - XV

20.30: *Il Kleist: Il Principe Federico di Homburg*, commedia in tre atti.  
 22.30: Notizie - Conversa.  
 23.30: Musica registrata.  
 23.30-21: Schumann: *Kreisleriana*, otto fantasie su E.T.A. Hoffmann.

### STOCARDA

1W 574; m 522.6; kW 100  
 18: Come Koenigseberg  
 19: Brahms: *Trio in do maggiore* op. 87 per piano, violino e cello.  
 19.40: Schölk di Baden.  
 20: Notiziario.  
 20.10: Conc di dischi.  
 21: Faiss: *Zwei Zunderfischer*, radiodramma con musica.  
 22: Notiziario.  
 22.30: Come Amburgo.  
 23: Conc di dischi.  
 24.1: Musica riprodotta (Haydn e Mozart).

### INGHILTERRA

**DROITWICH**  
 kW 200; m 500; kW 150  
 18.15: Musica da ballo (Brian Lawrence).  
 19: Notiziario.  
 19.40: Conversazione.  
 19.40: Musica da ballo (Henry Hall).  
 20.15: J. B. Priestley: *L'aburnum Grove*, commedia (adatt.).  
 21.30: Conversazione.  
 22: Notiziario.  
 22.20: Musica leggera.  
 23: Breve funzione relig.  
 23.20: *Lieder* di Schubert per baritono.  
 23.30: Musica leggera.  
 0.15: Musica da ballo (Jack Jackson).  
 0.30-1: Musica da ballo (dischi).

### LONDON REGIONAL

kW 877; m 342.1; kW 50  
 18.15: Per i fanciulli.  
 19: Banda militare della BBC diretta da O'Donnell.  
 20: Notiziario.  
 20.20: Intermzzo.  
 20.30: Varietà: «Radio Pie».  
 21.15: Composizioni di Percy Grainger dirette dall'autore (orchestra, soli e coro).

22.30: Whitaker-Wilson: *Il cinque Novembre*, invocazione della congiura contro Giacomo I (5 novembre 1605).  
 23: Notiziario.  
 23.23: Musica da ballo (Jack Jackson).  
 0.30: Notiziario.  
 0.40-1: Letture: William Cowper.

### MIDLAND REGIONAL

kW 1013; m 296.2; kW 70  
 18.15: Per i fanciulli.  
 19: Musica popolare e leggera.  
 20: Notiziario.  
 20.23: Cronaca sportiva.  
 20.30: London Regional.  
 22.30: Musica leggera e da ballo.  
 23.1: London Regional.

### JUGOSLAVIA

**BELGRADO**  
 kW 686; m 437.3; kW 2.5  
 18: Melodie popolari.  
 18.30: Lied di inglese.  
 19.50: Musica di dischi.  
 20: Radiocconcerto.  
 20.50: Canzoni e melodie.  
 21.20: Radiorchestra.  
 22: Notiziario.  
 22.20: Musica di dischi.

### LUBIANA

kW 527; m 569.3; kW 6.3  
 18: Radiorchestra.  
 19: Notiziario.  
 20: Concerto d'organo.  
 21: Radiorchestra: 1. Rossini: *Overture del Guglielmo Tell*; 2. D'Albert: *Tiefen*; 3. Ciaikovski: *Fantasia su Glinka*; 4. Smetana: *La sposa venduta*.  
 22: Notiziario.  
 22.20: Radiorchestra.

### LETONIA

**MADONA**  
 kW 583; m 514.6; kW 50  
 18.5: Concerto di dischi.  
 18.30: Lezione di inglese.  
 19: Notiziario.  
 19.15: Musica di films.  
 19.35: Radiocconcerto.  
 20: Mus. di Schim Polin.  
 20.40: Musica di Orig.  
 1. *Per Gunt*, suite II; 2. *Wozze* a *ProdKaug*.  
 21: Notiziario.  
 21.20-22.20: Concerto di musica lettone e svedese.

### LUSSEMBURGO

kW 232; m 1293; kW 150  
 18.30: Per le ascoltatrici.  
 19.15: Radiocconcerto.  
 21.15: Radiocconcerto.  
 22: Programma variato.  
 22.15: Concerto sinfonico: 1. Beethoven: *Coriolano*; 2. Brahms: *Concerto in re minore* per piano e orchestra; 3. Franck: *Sinfonia in re maggiore*.  
 24: Danze (dischi).

### NORVEGIA

**OSLO**  
 kW 260; m 1153.8; kW 50  
 18.25: Coro a 4 voci.  
 18.50: Notiz. - Attualità.  
 19.30: *Convers*.  
 20: Orchestra Filarmónica di Oslo: 1. Schubert: *Intermezzo dalla Rosamunda*; 2. Riccardo Straus: *Concerto per corallo da caccia e orchestra in fa maggiore*; 3. Bak. *Sinfonia in mi bemolle maggiore*.  
 20.40: Attualità - Notizie.  
 22.15-23: Cabaret (dischi).

### OLANDA

**HILVERSUM I**  
 kW 185; m 1875; kW 100  
 18.10: Concerto variato.  
 19.25: Cronache e notizie vari.  
 20.50: Concerto corale.  
 22.25: Notiziario.  
 22.30-10: Concerto di dischi.

### HILVERSUM II

kW 995; m 301.5; kW 60  
 18.10: Musica leggera.  
 19.45: Beethoven: *Quartetto di dischi* op. 16.  
 20.10: Lezione di inglese.  
 20.40: Notiziario.  
 20.50: Ritrasmisione di un varietà da un teatro di Amsterdam.  
 21.25: Bruch: *Concerto per violino e in sol min.*  
 21.50: Ritrasmisione.  
 22.10: Concerto wagneriano: *Quv. del Tannhäuser*; *Quv. dei Mezzis Cantori*.  
 23.10: Musica da ballo.  
 23.50: Notiziario.  
 23.50: Musica da ballo.

### POLONIA

**VARSAVIA I**  
 kW 224; m 1339; kW 120  
 19: Canzoni popolari.  
 19.30: Programma variato.  
 19.50: Serata autunnale.  
 20.45: Notiziario.  
 21: Musica di composizione polacca dedicata a Paderewski.  
 22.10: Dischi richiesti.  
 22.25: Musica da ballo.

### PORTOGALLO

**LISBONA**  
 kW 629; m 476.9; kW 15  
 18: Concerto variato.  
 20: Musica militare.  
 21.10: Musica brillante.  
 22: Chitarre.  
 22.30: Orchestra.  
 0.15-1: Musica da ballo.

### ROMANIA

**BUCAREST**  
 kW 823; m 364.5; kW 12  
 18.15: Concerto variato.  
 19.20: Pinno (dischi).  
 20: Concerto vocale.  
 20.25: Radiorchestra: 1. Massenet: *Overture del In Fedra*; 2. Medhai: *Suite di balletto da Der faule Hans*; 3. Sebastian Serebati per orchestra d'archi; 4. Ponchielli: «Danza delle ore» dalla *Gloconda*; 5. Debussy: *L'Angelus*; 6. Smetana: *Danze della Sposa venduta*.  
 21.30: Notiziario.  
 21.45: Concerto notturno.  
 22.45: Notturno in francese e tedesco.

### SVEZIA

**STOCKOLMA**  
 kW 704; m 426.1; kW 55  
 17.50: Concerto di dischi.  
 18.45: Lezione di inglese.  
 19.30: Per i fanciulli.

20: Concerto di piano. Chopin: 1. *Polacca in si bemolle maggiore*; 2. *Sonata in si min.* op. 58.  
 20.45: Radiocconcerto.  
 22: Cronache varie.  
 22-23: Musica leggera.

### SVIZZERA

**BEROMÜNSTER**  
 kW 556; m 539.6; kW 100  
 18.30: Musica popolare.  
 19: Notizie - Conversa.  
 19.30: Cronache varie.  
 20: Cimrosa: *L'italiana in Londra*, opera in un atto.  
 21: Varietà brillante.  
 22.5: Notiziario.

### MONTE CENERI

kW 1167; m 571; kW 15  
 18: Musica riprodotta.  
 19.15: Poesia delle cose umili.  
 19.30: Musica riprodotta: «Al giovedì la radio Svizzera italiana».  
 20: «Senza piuse».  
 20.40: *Attualità* di Pradanzati, non bisfitecchi: 1. *Novellette per radio*; 2. *Musica contemporanea*; 3. *Orchestra da camera*; 3. *La Francia*: 1. Poulenc: *Ouverture*; 2. Boulez: *Concerto per piccola orchestra op. 34*; 3. Milhaud: *Actualités* (Musica per una rivista di cinematografo); 4. Ibert: *Impressions parisiennes*; 21.55: *Canzouette la voga*; 1. Godali-Olivier: *Mariù*, slow; 2. Godali-Olivier: *Avvinno*; 3. Godali-Olivier: *Ti voglio tanto bene*; 4. De Curtis-Furno: *Sei tu Maria*, canzone valzer; 5. Ferrais-Bocelli: *La canzone che voue non ha*; 6. Delibes-Musset: *Canzone spagnola*.  
 22.14: Edolittizio meteorologico.

### SOTTENS

kW 677; m 443.1; kW 100  
 18: Musica francese.  
 18.50: Germani: *Tom Jones*, musica.  
 19: Cronache varie.  
 19.30: Chirpentier: *Suite dalla Lutz*.  
 19.50: Notiziario.  
 20: Concerto di musica da camera e canto: 1. Gault: 2. Hændel: *Sonata a 6* per violino, piano; 3. Coust: 4. Huber: *Secundo tenno della Sonata in si bemolle*; 5. Mozart: op. 2; 5. Aeculbocher: *Cantabile* per violino e piano; 8. Canto.  
 21.20: Cronaca letteraria.  
 21.33: Musica popolare.

### UNGHERIA

**BUDAPEST I**  
 kW 546; m 549.5; kW 120  
 17.30: Danze (dischi).  
 19.10: Romanze ungheresi.  
 20.10: Conc. orchestrale (Germania-Ungheria).  
 21.10: Notiziario.  
 21.30: Jazz argentino.  
 22.45: Radiorchestra.  
 23: Notiziario in francese e in italiano.  
 0.3: Ultime notizie.

### STAZIONI

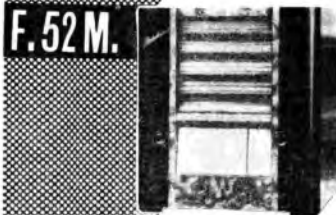
**EXTRAEUROPEE**  
**ALGERI**  
 kW 941; m 315.8; kW 12  
 18.30: Musica orientale.  
 20.30: Concerto di dischi.  
 21.35: Serata teatrale: 1. Nigona: *Perla*, un atto.  
 2. Tr. Bernard: *La police ambulancière*, un atto.

### RABAT

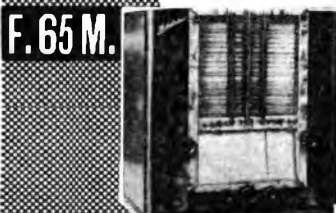
kW 601; m 499.2; kW 25  
 19: Concerto di dischi.  
 20.30: Musica araba.  
 22: Notiziario.  
 22.15: Musica da camera: 1. Borodin: *Quartetto di archi*; 2. 2. *Canzoni*; 3. Ibert: *Escales*, suite sinf.; 23: Musica da jazz.



**F.53 M.**  
 Supereterodina a 5 valvole, onde medie in contanti L. 890



**F.52 M.**  
 Supereterodina a 5 valvole, onde corte, medie, lunghe in contanti L. 1400



**F.65 M.**  
 Supereterodina a 6 valvole, onde corte, medie, lunghe in contanti L. 1650

## CASA DI VENDITA A RATE

L. BUZZACCHI - MILANO - Via Dante, 15



ORFECERIA - ARGENTERIA - OROLOGI  
 REGOLATORI - POSATERIE - CRISTALLERIE -  
 MACCHINE FOTOGRAFICHE - BICICLETTE -  
 BINOCOL - RIVOLTELLE, ecc.

Chiedete Catalogo unendo Lire una in francobolli nominando questo giornale.

**ALLOCCIO BACCHINI & C**

Corso Sempione 93, Milano, Tel. 90088-92480  
 Negozio di vendita Piazza Beccaria 10  
 Concessionari autorizzati in tutta Italia



LA PAROLA AI LETTORI

ABBONATO 17451 - Firenze.

Il mio apparecchio supereterodina a cinque valvole ho acquistato circa due mesi or sono, funziona normalissime tra i 500 ed i 1100 kilocli, mentre se voglio ricevere le stazioni tra i 1100 ed i 1500 kc, si ode un rumore continuo che assomiglia al rombo di un motore di rendimento superiore che la cosa è normale, ma lo che ho sentito altri apparecchi supereterodina a cinque valvole, ho potuto constatare che non è vero.

L'inconveniente è indubbiamente dovuto a sregolazione di qualche organo del suo ricevitore che le converrà pertanto farsi sostituire mentre si trova ancora in periodo di garanzia.

POSTALETTORE - Genova.

Una sera alle ore 18.40, su un'onda di m. 25,4 circa, ricevevo forte e bene una stazione tedesca. Staccato il cavo, con un altro conduttore a ricevere la stessa stazione pochissimo indebolita; staccati pure la terra e ricevevo ancora bene e chiaro per quanto un poco più debole. Provatasi su un'onda di 31 m circa ed ebbi lo stesso risultato; riprovai due casi un'ora dopo con lo stesso effetto. A che cosa debbo attribuire quanto sopra? Da notare che in qualche tempesta d'aria far funzionare l'apparecchio ad onde corte, debbo muovere la chiavetta del commutatore d'onda, come per scuotere il contageno.

Fatto che si succede dimmi che il suo complesso aereo-terra è assai poco efficiente. Legga in proposito quanto abbiamo scritto a pag. 46 del numero 24 del nostro giornale (17-8-1936) sull'installazione dei radiorecettori. Ella possiede indubbiamente un apparecchio in perfetto stato di funzionamento se si accetta il difetto che si riscontra nel commutatore d'onda; difetto dovuto a qualche contatto irregolare e che può essere facilmente riparato.

RADIOABBONATO N. 27705 - Napoli.

1) - Al mio apparecchio a quattro valvole (tre samme d'onda) dovei sostituire l'oscillatore casurita. Finora ho usato la A.C.H. 1 con risultati eccellenti. Ora mi consiglia l'adozione della W.E. 22. Posso adottare tale valvola senza diminuire il rendimento del ricevitore?

2) - Possiedo una valvola con schermo di griglia che ad occhio e orecchie si direbbe una rivelatrice. Mano di puzza di un bulbo ed è solo contrassegnata dal N° 308. Impreso sulla fascia dello zoccolo. Che valvola è? Potrei, eventualmente, usarla in luogo della 2 B 7?

Le consigliamo di sostituire l'attuale valvola A.C.H. 1 con altra uguale. La corrispondente nuova valvola è la W.E. 40 che non ci risulta venga ancora fabbricata in Italia. Altra sua seconda domanda non possiamo evidentemente rispondere senza sapere di quale tipo è la valvola in questione.

NUOVO LETTORE - Messina.

Ho da poco tempo un apparecchio americano a cinque valvole. Funziona senza terra e non ho messo ancora l'antenna perché preferisco un aereo trasportabile di stanza in stanza. Ricevo così poche stazioni, ma discretamente bene. Senonché, dopo 5-10 minuti il suono si affievolisce fino a diventare quasi impercettibile. Cambio stazione, oppure interrompo la corrente per qualche secondo e ricevo nuovamente bene. Dopo un po' il suono si affievolisce e diventa tranquillo.

L'inconveniente è probabilmente da attribuirsi a difetto di funzionamento di qualche valvola. Le consigliamo farne fare una verifica da parte di un buon tecnico, munito degli strumenti necessari.

ABBONATO A. S. 191.

Desidererei mi si consigliasse una buona antenna esterna per un radiorecettore a cinque valvole con commutatori a sette bottoni ed odono vari tipi di rete elettrica e dove la massima distanza che posso usufruire per tendere l'aereo è di 14 metri.

La potrà installare un'antenna ad «L» rovesciata. La parte orizzontale in alto sarà di 14 metri e sarà più che sufficiente. La parte verticale costituisce la discesa d'antenna che va collegata al radiorecettore. Veda anche in proposito l'articolo «L'improvvisazione dell'antenna ad aereo» comparso a pag. 46 del n. 24 del nostro giornale del corrente anno, articolo di cui potrà richiederne una copia.

F. L. C. - Pescara.

Spesso al mio ricevitore l'audizione si affievolisce lentamente mentre manovo l'interruttore e sino a scomparire completamente. Altre volte — sempre manovrando il sette bottoni ed odono i crucci e i trucci nell'altoparlante. Vi sarei grato per vostre opportune delucidazioni in merito.

Si tratta con ogni probabilità di funzionamento difettoso del potenziometro regolatore di volume ed interruttore premuto. Le consigliamo di far ritardare tale organo od eventualmente sostituirlo.

6 NOVEMBRE 1936-XV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kW 50  
 NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kW 1,5  
 BARI I: kHz 1059 - m. 283,3 - kW 20  
 O BARI II: kHz 1257 - m. 221,1 - kW 1  
 PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW 3  
 BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kW 50  
 MILANO II: kHz 1347 - m. 221,1 - kW 4  
 TORINO II: kHz 1257 - m. 221,1 - kW 0,2

PALERMO inizia le trasmissioni alle 10.30 MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.40

7.45: Ginnastica da camera.  
 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.  
 10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): La fondazione di Roma e la Monarchia.  
 12.15: Dischi.  
 12.30: Consigli di economia domestica.  
 12.40-13 e 13.15-13.50: ORCHESTRA AMBROSIANA (Vedi Milano).  
 Nell'intervallo: Concorso di abilità Elah.  
 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
 13.50: Eventuali rubriche varie o Musica varia.  
 14: Giornale radio.  
 14.10-14.15: Borsa.  
 14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).  
 16.40: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano); (Palermo); Giornalino.  
 17: Giornale radio.  
 17.15-17.50: MUSICA VARIA.  
 17.50-17.55: Bollettino presagi.  
 17.55-18.5: Dizioni poetiche di Giovanni Chiappari.  
 18.20-19.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.  
 18.40-20.39 (2 RO): Notiziari in lingue estere - Cronache italiane del turismo - Comunicati vari - Dischi - Giornale radio.  
 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.  
 18.50-20,4 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (tedesco-francese-spagnolo).  
 18.50-20,39 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Dischi - Giornale radio.  
 19-20,4 (Bologna): Notiziario in lingue estere.  
 19-20,4 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.  
 19-19,20 (Roma): Dischi - Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese).  
 19.20-20,4 (Roma): Notiziari in lingue estere.  
 19.49-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).  
 20,5 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.  
 20:30: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Giuseppe Bevilone.  
 20.40:

La signorina del cinematografo

Opera in tre atti di A. WELLNER Versi di ARTURO FRANCHI Musica di CARLO WEIMBERGER Maestro direttore d'orchestra: COSTANTINO LOMBARDO (Vedi quadro).

Negli intervalli: Conversazione di Celso Maria Garatti (Napoli); Mariano Luisi: «Dieci minuti di umorismo» e - Cronache del turismo. Dopo l'opera: MUSICA DA BALLO.  
 23: Giornale radio.  
 23,15-24: MUSICA DA BALLO.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II Ore 20.40

**LA SIGNORINA DEL CINEMATOGRAFO**

Opera di A. WELLNER Versi di ARTURO FRANCHI Musica di CARLO WEIMBERGER

Personaggi:

Principessa Lidia di Russolmi	Anna Mercanelli
Principessa Nastasia, sua madre	Virginia Farri
Mizzi Litner	Minia Lyses
Conte Carlo di Schwaller	Enzo Aita
signor Pina Gampieri	Tito Anseliti

Maestro direttore d'orch. C. LOMBARDO

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 - Torino: kHz 1140 m. 263,2 - kW 7 - Genova: kHz 984 - m. 304,3 - kW 10 TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 FIRENZE: kHz 810 - m. 491,8 - kW 20 BOLZANO: kHz 536 - m. 558,7 - kW 10 ROMA III: kHz 1258 - m. 226,5 - kW 1

BOZANO inizia le trasmissioni alle 10.30 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40

7.45: Ginnastica da camera.  
 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.  
 10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): La fondazione di Roma e la Monarchia.  
 12.15: Dischi.  
 12.30: Consigli di economia domestica.  
 12.40-13 e 13.15-13.50: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. CULOTTA I. Brunetti: Scherzo; 2. Dostal: Da capo; 3. Ponchielli: La Gioconda, danza delle ore; 4. Scarabola: Festa a Stigigia, 5. Chesì: Sorriso infantile.  
 Nell'intervallo: Concorso di abilità Elah.  
 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
 13.50: Eventuali rubriche o Musica varia.  
 14: Giornale radio.  
 14.10-14.15: Borsa.  
 14.15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.  
 16.40: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: I canti della «naja» (Maestro Remo).  
 17: Giornale radio.  
 17.50-17.55: Concerto della violinista MARIA COLOSSE e della pianista ALBERTINA FERRARI: I. Corelli: Sonata in re maggiore per violino e pianoforte (Grave, allegro, adagio, allegro); 2. Leo Weiner: Sonata in fa diesis minore per pianoforte e violino (All'arg., presto, larghetto, allegro, marziale).  
 17.50-17.55: Bollettino presagi.  
 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.  
 19-20,4 (Milano II-Torino II-Genova-Bolzano): MUSICA VARIA - Comunicati vari.  
 19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziari in lingue estere.  
 19: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.  
 20.30: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Giuseppe Bevilone.

# VENERDI

## 6 NOVEMBRE 1936-XV

20.40

### Concerto

del violinista **CEZARE BARISON**  
(al pianoforte **MASSINA BARISON**)  
1. Tartini: Concerto in re minore; a) Allegro;  
b) Grave; c) Finale.

2. Paganini: *Le streghe*.  
3. a) Poldini-Kreisler: *Poupée valse*; b)  
Boulanger: *Notturmo*; c) Wienlawsky:  
*Capriccio*.  
21.20. Conversazione di Rinaldo Küfferle.  
21.30.

### Canzoni e danze

ORCHESTRA ESTRA diretta da PIPPO BARIZZAZZA  
22.20. Notiziario letterario.  
22.30-23 e 23.15-24: MUSICA DA BALLO dal CLU-  
BINO SAVOIA: Quartetto RE DEL BAR.  
23-23.15: Giornale radio.  
23.30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua  
spagnola.

- 20.30: Dischi ricicciati.  
21.30: Come Parigi P.T.T.  
23.30: Notiziario.  
LYON LA DOUA  
kHz 668 m 463. kW 100  
18.30: Musica da camera.  
19.30: Notiziario.  
20.30: Dischi ricicciati.  
21.30: Come Parigi P.T.T.  
24: Come Parigi P.T.T.  
24: Come Radio Parigi.

### MARSIGLIA P.T.T.

- kHz 749 m 400.5. kW 90  
18.10: Musica varia.  
19.30: Come Lyon la  
Doua.  
19.30: Notiziario.  
20.30: Come Parigi P.T.T.  
21.15: Musica di dischi.  
21.30: Come Parigi P.T.T.

### NIZZA P. T. T.

- kHz 1185 m 253.2. kW 60  
18.30: Come Radio Parigi.  
19.30: Notiziario.  
20.30: Come Parigi P.T.T.  
21: Ulisse a Montmartre  
21.30: Come Parigi P.T.T.

### PARIGI P. P.

- kHz 959 m 312.8. kW 60  
19.6: Musica di dischi.  
19.30: Per le signore.  
20.30: Notiziario.  
20.37: Musica di dischi.  
21.30: Varietà: *Sous la  
lampe*.  
21 55-1: Ritrasmisione  
(da stabilire).

### PARIGI P T T.

- kHz 695 m 317.7. kW 120  
18: Orch. sinfonica.  
18.30: Cronache varie.  
19: Seg. del concerto.  
19.30: Notiziario.  
20.38: Chabrier: *Suite pu-  
storale*.  
21: Cronache varie.  
21.30: Trasm. Federale  
(La Comédie Française)  
Victor Hugo: *Maria Tu-  
lor*, dramma in tre gior-  
nali.  
23.30: Notiziario.

### PARIGI TORRE EIFFEL

- kHz 1456 m 206. kW 5  
19.45: Cronache varie.  
21.30: Musica da camera:  
C. Debussy 1. *Omaggio  
ad Haydn*. 2. *Tre epigra-  
fi*. 3. *Voies*. 4.  
*Passi sulla neve*; 5. *On-  
dine*; 6. *Cinque poemi di  
Baudelaire*; 7. *Suite Bre-  
gnatque*; 8. *Sonata per  
piano e violino*.

### RADIO LYON

- kHz 1393 m 215.4. kW 25  
20: Cronache - Dischi.  
20.40: Notiziario.  
21: Canzoni e melodie.  
21.45: Radiococoncerto.  
22 15: Musica. Vienne.  
22.30: Rimski-Korsakov:  
*Sinfonia*, selezione.  
23 15: Trio - Notizie.  
23.45: Musica da ballo.

### RADIO PARIGI

- kHz 182 m 1648. kW 80  
18: Lezione d'inglese.  
18.30: Orchestra sinfon.  
19.30: Besa del concerto.  
21: Canzoni e melodie.  
21.30: Notiziario.  
21 45: C. Lucco: *Le jour  
et la nuit*, opera buffa  
in tre atti (selez.).  
24-145: Concerto orche-  
strale notturno: 1. Vi-  
vanti: Concerto (*L'Estro  
armonico*); 2. J. S. Bach:  
*Cantata* (ch. Hebbe-  
nauer); 3. Sibelius: *Fel-  
léas et Melisande*, suite  
d'orchestra; 4. Ravaud  
Coverto da camera; 5.  
Martelli: *Suite popolare  
corsa*.

### RENNES

- kHz 1040 m 288.5. kW 120  
19.30: Notiziario.  
20.30: Concerto di dischi.  
21: Cronache - Dischi.  
21.30: Come Parigi P.T.T.  
23.30: Notiziario.  
24: Come Radio Parigi.

### STRASBURGO

- kHz 859 m 349.2. kW 100  
18.30: Concerto ritrasm.  
19.30: Notiziario.  
20 15: Violino (dischi).  
20.30: Notiziario in fran-  
cese e tedesco.  
21 10: Musica di dischi.  
21.30: Come Parigi P.T.T.  
23.30: Notiziario.  
0 15: Come Radio Parigi.

### TOLOSA

- kHz 913 m 328.6. kW 60  
18.15: Fox-tratt. - Noti-  
ziario - Musica di films  
- Orchestra - Canzoni.  
19.50: Notiziario - Ope-  
rette - Danze - Concer-  
to variato - Musette.  
21.40: Gounod: *Belez dal  
Faust* - Notiziario - Fan-  
tastico - Successi d'ieri e  
d'oggi.

## PROGRAMMI ESTERI

### AUSTRIA

#### VIENNA

- kHz 592 m 506.8. kW 100  
18.35: Conversaz. e di-  
schi: « Dalarna, il cuore  
della Svezia ».  
19: Notiziario.  
19.20: *Lieder* di Wolf re-  
centemente scoperti.  
20: Grande concerto or-  
chestrale e vocale di  
musica leggera e da  
ballo.  
22.10: Notiziario.  
22.20: Conversazione tu-  
stica in esprato.  
22.30: Musica leggera e  
da ballo.  
23.40-1: Conc. di dischi

### BELGIO

#### BRUXELLES I

- kHz 620 m 483.9. kW 15  
18: Pianistica.  
18.30: « Il minuetto »,  
conferenza.  
19.30: Concerto di piano.  
20: Cronaca - Canto.  
20.30: Notiziario.  
21: Orchestra sinfonica e  
canto: 1. Rivier: *Ouvertu-  
re per un'opera im-  
maginaria*; 2. Berlioz:  
*Milopides et rythmes*; 3.  
Camille: 4. Debussy: *Le  
danzatrici di Kerlan*;  
5. Thibault: *Ouverture  
del Borghese gentiluomo*.  
6. Boromani: *Columbia*.  
7. Hurty: *Ouverture per*

- una commedia; 8. Canto;  
9. Sirena: *Preludi lirici*;  
10. Deltus: *In a summer  
garden*.  
23: Notiziario - Dischi.  
23.45: Pianistica.  
24: *La Brabançonne*.

### BRUXELLES II

- kHz 932 m 321.9. kW 15  
18: Radiorchestra.  
18.45: Per i fanciulli.  
19.30: Musica fiamminga.  
20: Concerto variato.  
21: Van Oort: *Het Mtn-  
nebrayge*, operetta.  
23: Notiziario.  
23.10-24: Danze (dischi).

### CECOSLOVACCHIA

#### PRAGA I

- kHz 638 m 470.2. kW 120  
18.10: Trasm. tedesca.  
19.20: Canzoni popolari.  
19.40: Radioteatro.  
20.35: Trasm. da Koscze.  
21.35: Come Bratislava.  
22: Notiziario.  
22.15: Schmalzer: *Ballet-  
to dei cavalieri*.

#### BRATISLAVA

- kHz 1004 m 298.8. kW 13.5  
18: Trasm. magliara.  
18.35: Trasm. da Praga.  
19.10: Musica zigena.  
19.35: Soli di arpa.  
19.55: Trasm. da Koscze.  
21.15: Kunst: *All rights*.  
radiocommedia.  
21.30: Dr. Falta: *Notti  
nei giardini spagnoli*.

### Impressioni sinfoniche per piano e orchestra

- 22: Trasm. da Praga.  
22.15: Notiziario - Dischi.  
BRNO  
kHz 922 m 325.4. kW 32  
18.15: Cronache - Dischi.  
19: Notiziario.  
19.20: Trasm. da Praga.  
20.35: Trasm. da Koscze.  
21.35: Come Bratislava.  
22: Trasm. da Praga.

### KOSCIE

- kHz 1158 m 259.1. kW 10  
19.10: Come Bratislava.  
19.55: Concerto variato.  
20.35: Musica brillante e  
da ballo.  
21.15: Come Bratislava.  
22: Notiziario.  
22.15: Come Bratislava.

### MORAVSKA-OSTRAVA

- kHz 1113 m 269.5. kW 11.2  
18.10: Trasm. tedesca.  
19: Notiziario.  
19.20: Trasm. da Praga.  
20.35: Trasm. da Koscze.  
21.35: Come Bratislava.  
22: Trasm. da Praga.

### DANIMARCA

#### KALUNGBORG

- kHz 240 m 1250. kW 60  
18.35: Lez. di tedesco.  
19: Notizie - Conversaz.  
20: Campagne.  
20.40: Ritrasmisione del  
Duomo di Copenhagen.  
21.40: Radiobozzetto.  
22: Notiziario.  
22.15: Musica di film.  
23.30: Conc. di mandolini.  
23-0.30: Musica da ballo.

### FRANCIA

#### BORDEAUX - LAFAYETTE

- kHz 1077 m 278.6. kW 12  
18.30: Come Lyon la  
Doua.  
19.30: Notiziario.  
20.45: Cronache varie.  
21.25: Courteline: *Mon-  
sieur Bodin*, commedia  
in un atto.  
22: Concerto orchestra-  
le-cantata: 1. Mozart: *Sin-  
jonia* n. 38 lib. 2.  
Haendel: *Concerto in si  
per clavicembalo e orchestra*.  
3. J. S. Bach: *Concerto  
italiano per clavicembalo*. 4.  
Haydn: *Concerto per  
clavicembalo e orchestra*. 5.  
Chabrier: *A la musique  
per soprano, coro e or-  
chestra*; 6. Ravel: *Reposi-  
tio spagnola*.

### GRENOBLE

- kHz 583 m 514.6. kW 15  
18.30: Come Lyon in  
Doua.  
21.30: Come Parigi P.T.T.  
23.30: Notiziario.

### JUAN-LES-PINS

- kHz 1276 m 235.1. kW 27  
19.15: Lez. di spagnolo.  
20: Dischi - Varietà.  
20.30: Cronaca sportiva.  
21: Notiziario.  
21.15: Radiococoncerto.  
23: Notiziario.  
23.15: Musica da ballo.

### LILLA

- kHz 1213 m 247.3. kW 60  
18.10: Operette moderne.  
19: Musica di films.  
19.30: Notiziario.  
20: Concerto di dischi.

# Concorso di abilità ELAH

## Lire 200.000 di premi

Cari piccoli amici dell'ELAH,  
Anch'io mi son concesso qualche giorno di vacanza ed ora ritorno a scrivervi  
perché tanti bambini non mi hanno dato requie, durante questi quindici giorni.  
« Come va il Concorso? », mi domandavano. « Come mai non ci scrivi più? »,  
« Perché non ci parli più per radio? ».

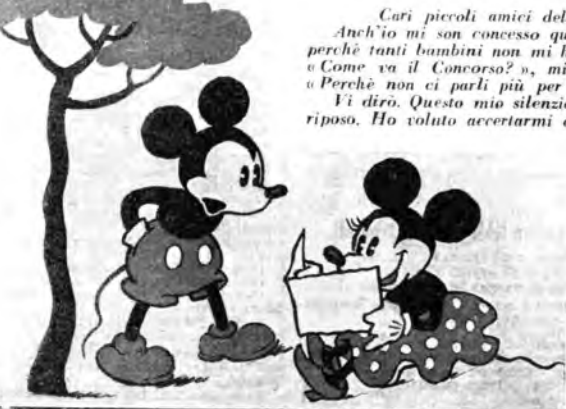
Vi dirò. Questo mio silenzio non è stato soltanto per concedermi il meritato  
riposo. Ho voluto accertarmi che, anche senza il mio aiuto, gli appassionati con-  
correnti fossero capaci di lavorar da soli. E la mia attesa non è andata delusa: quanti mi  
hanno scritto per chieder consiglio!

C'è stato anche chi ha suggerito delle mo-  
difiche al Concorso: modifiche tanto interessanti  
che ho pensato bene di inviar queste proposte  
alla Casa ELAH.

Sto attendendo la risposta. Ad ogni buon  
conto state sicuri che, non appena ci saranno  
delle novità, vi terrò informati.

Tanti abbracci dal  
vostro

*CoPolino*







21.55: Conversazione dell'ing. Edoardo Lombardi  
22.5

**Concerto di organo**

preludio da FERRUCCIO VIGNANELLI

1. Paschini: *Pastorale*.
2. Bach: *Corale Veni Redemptor gentium*
3. Tortora: *Fuggi in mi benolite*
4. Manari: *Leggenda*.
5. Refice: *Ninna nanna*
6. Frank: *Tre corale in la minore.*

Nell'intervallo: Notiziario  
22.45-23 e 23.15-0.30: MUSICA DA BALLO.  
23-23.15: Giornale radio.  
23.30-23.45 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola

**PROGRAMMI ESTERI**

**AUSTRIA**  
**VIENNA**  
Mhz 592: m 506.8: kW 100  
18: *Lieder* per coro  
18.30: Conversazione.  
19: Notiziario  
19.15: Concerto di piano: 1. Schumann: *Quattro pezzi in quattro*, opera 12; 2. Schubert: *Impromptu in sol maggiore*; 3. Schubert: *Valse* nobiles, op. 77; 4. Chopin: *Studio in la bemolle maggiore*; 5. Chopin: *Mazurka in re maggiore*; 6. Chopin: *Polacca in la bemolle maggiore*, op. 35  
20.25: Concerto di musica popolare e militare.  
21.5: Cinescopia.  
22.10: Notiziario  
22.20: Cronaca sportiva  
23.50: Musica da ballo  
24: Musica zingara da Budapest.

**BELGIO**  
**BRUXELLES I**  
Mhz 670: m 483.9: kW 15  
18.15: Musica da ballo  
19.15: Orchestra sinfon.

**BRUXELLES II**  
Mhz 932: m 321.9: kW 15  
17.30: Musica di dischi  
19.15: Cronache varie.  
20: Canz. della Vallonia  
20.30: Notiziario  
21: Radiocorale.  
22.15: Musica leggera  
23: Notiziario.  
23.10: Musica da camera: 1. Borodin: *Quartetto n. 2*; 2. Haydn: *Quartetto in sol maggiore*; 24: Ravel: *Requies* spagnola (dischi).  
0.15: Musica da jazz

**CESOSLOVACCHIA**  
**PRAGA I**  
Mhz 678: m 470.2: kW 120  
18: Trasm. tedesca  
19: Notiziario  
19.15: Moravská Ostrava  
20.15: Banda militare.

21: Schoetakovitch: *Strofica n. 4*  
22: Notiziario - Dischi  
22.30-23.30: Musica brillante e da ballo.  
**BRAVILSKAVA**  
Mhz 1004: m 298.8: kW 13.5  
18: Trasm. magiara  
19: Notiziario  
19.15: Moravská Ostrava  
20.15: Trasm. da Praga  
21: Notizie in magiara  
22.30-23.30: Come Praga

**BRNO**  
Mhz 922: m 325.4: kW 37  
17.40: Trasm. tedesca  
18.15: Cronache varie  
19.15: Moravská Ostrava  
19.55: Canzoni e melodie.  
20.5-23.30: Come Praga

**KOSICE**  
Mhz 1158: m 259.1: kW 10  
18.30: Notiziario - Dischi  
19: Trasm. da Praga  
19.15: Moravská Ostrava  
20.15: Come Bratislava  
22.30-23.30: Come Praga

**MORAVSKA OSTRAVA**  
Mhz 1113: m 269.5: kW 11.2  
18: Concerto di cete  
18.30: Musica di dischi.  
19: Notiziario  
19.15: Musica brillante e da ballo.  
20.15-23: Trasmissione da Praga

**DANIMARCA**  
**KALUNDBERG**  
Mhz 240: m 1750: kW 60  
18.35: L'ex di francese.  
19: Notiziario  
20: Mendelssohn: *Quartetto in la minore*, op. 13  
20.30: Attualità varie  
20.40: Serala danzante per i giovani  
23.15-2: Musica da ballo ritrasmissa.

**FRANCIA**  
**BORDEUX-LAFAYETTE**  
Mhz 1077: m 276.1: kW 120  
18: Come Parigi P.T.T.  
19.30: Notiziario  
20.45: Musica riprodotta 21.1: Ritrasm. inglese  
23.30: Notiziario  
23.45: Musica da ballo

**GRENOBLE**  
Mhz 583: m 514.6: kW 15  
17.30: Come Parigi P.T.T.  
19.30: Notiziario  
21: Cronache varie  
21.30: Concerto variato  
23: Cronache varie  
23.45: *Le jarcy du rhodannais*, operetta  
23.30: Notiziario.

**JUAN-LES-PINS**  
Mhz 1276: m 295.1: kW 27  
19.15: Danze e varietà  
20: Radiocorale  
20.25: Cronache varie.  
20.45: Dischi - Notiziario  
21.30: Concerto variato  
22.10: Serala di varietà  
23: Notiziario  
23.15: Musica da ballo

**LILLA**  
Mhz 1213: m 247.1: kW 60  
18.10: Musica viennese  
19: Concerto di dischi  
19.30: Notiziario  
20: Music-hall.  
20.30: Dischi richiesti.  
21.30: Serala teatrale: *La casa*.  
23: Notiziario  
23.30:

**LYON-LA-DUHA**  
Mhz 648: m 463: kW 100  
17.30: Concerto Pasdeloup da Parigi  
19.30: Notiziario  
20: Programma variato  
21: Cronache varie.  
21.30: Radiocommedia: 1. Gignoux: *Le cheval cirque*; 2. Duvernois: *Seul?*; 3. Courteline: *La lettre chargée*.  
22.15: Musica da ballo riprodotta - Nell'intervallo: 23.30: Notiziario.  
**MARSIGLIA P.T.T.**  
Mhz 749: m 400.5: kW 90  
19.30: Notiziario  
20.30: Cronaca varia.

21.15: Radiocorale  
21.30: Concerto vocale  
23: Notiziario  
**NIZSA P.T.T.**  
Mhz 1185: m 2537: kW 60  
17: Concerto di violino e piano.  
17.30: Come Parigi P.T.T.  
19.30: Concerto orchestrale  
20.18: Cronache varie  
21.15: Saint-Saëns: *Sonata e Dalia*, opera in tre atti  
23.30: Come Parigi P.T.T.  
23: Notiziario

**PARIGI P. P.**  
Mhz 959: m 312.8: kW 60  
19: Conv. relig. cattolica  
19.22: Musica di dischi  
19.30: Cronache - Dischi  
19.35: Notiziario  
20.30: Musica di dischi.  
22: *Le chanson du Hôir*  
22.45: L'annèe de New York, variaz. di piano  
23.30: Musica brillante riprodotta

**PARIGI P.T.T.**  
Mhz 695: m 431.7: kW 120  
17.30: Conc. Paderlov  
19.30: Notiziario  
20.30: Cronache varie  
20.45: Concerto di piano: 1. Mendel: *Garofila* variaz. 4. Paderlov: *Mi-nuetto*  
21: Cronache varie  
21.30: Concerto sinfonico: 1. Rameau: *Zita*, ouverture; 2. J. S. Bach: *Concerto in re maggiore* e orchestra; 3. Massenet: *Le Mage*, tre atti di balletto; 4. Rabadur: *Leopold*; 5. Paganini: *6. Haifler*; *Due scherzi*; 7. Manuel: *Tre poemi*; 8. Dupont: *Il raton du Club*; 9. *Intermezzo pastorale*; 9. Févier: *Agnès*, *dame odiate*.  
23.15: Notiziario  
23.45: Musica da ballo

**PARIGI TORRE EIFFEL**  
Mhz 1456: m 206: kW 5  
19.45: Cronache varie  
20: Cronache varie  
21.30: I classici greci: 1. Eschilo: *I sette contro Tebe*, tragedia; 2. Omero: *La Batracomiomachia*, ridioretica.

**RADIO LYO**  
Mhz 1393: m 215.4: kW 25  
18.30: Musica di film.  
19: Cronache varie  
20.40: Notizie - Dischi  
21.40: Musica d'opere  
22: Radiorivista  
23.15: Notiziario  
23.45-0.30: Mfax da ballo

**RADIO PARIGI**  
Mhz 182: m 1648: kW 80  
18: Cronache varie.  
18.30: Musica di dischi  
19: Cronache - Dischi.  
20: Musica brillante riprodotta.  
20.30: Cronache varie  
21: Canzoni e melodie  
21.30: Notiziario  
21.45: G. Plerard: *On ne badine pas avec l'amour*, opera comica in tre atti (colez).  
23.45: Musica da ballo  
0.15-1.15: Musica leggera

**RENNES**  
Mhz 1040: m 288.5: kW 120  
18.10: Conc. ritrasmissa  
19.30: Notiziario  
20.30: Concerto di dischi  
21.30: Concerto orchestrale: 1. Mozart: *Piccola sinfonia* in re maggiore; 2. Musorgski: *Il volo del calabrone*; 3. R. Rahn: *Serenata d'infiorata*; 4. Mozart: 4. R. Eshay: *La lettera di Mozart*; 5. Ibert: *Escalier*; 6. Massenet: *Scene ungheresi*; 7. D'Ambrósio: *Paraná*; 8. D'Ambrósio: *Fuilles éparse*; 9. Rimski-Korsakov: *Canto in re*; 10. Pouldine: *La bella dormante* nel bosco; 11. Dupré: *Corteo* e

**Litania**; 12. Musorgski: *Una notte sul monte Calvo*.  
23.30: Notiziario

**STRASBURGO**  
Mhz 859: m 349.2: kW 100  
17.30: Come Parigi P.T.T.  
19.30: Notiziario  
20.30: Notiziario in francese e tedesco.  
21: Cronache sportive  
21.30: Serala teatrale: 1. Regnard: *Il bellicom*; media, due atti in versi; 2. Maxime-Léry: *Les deux clochers*, un atto in prosa.  
23: Programma variato  
23.30: Notiziario

**TOLOSA**  
Mhz 913: m 328.6: kW 60  
18.45: Tanghi - Notiziario - Canzoni - Orchestra sinfon. - Concerto  
19.55: Notiziario - Concerto - Notiziario - Musica militare  
21.25: Leonavvio: *Selezione dei Popolici*; Danze - Notiziario  
22.10: Fantasia in crociera - Varietà parigina - Musica brillante  
23.40: Musica di film - Notiziario - Concerto - Orchestra argentina  
0.40-1.30: Opere: Notiziario - Fantasia - Musica militare

**TOLOSA P.T.T.**  
Mhz 776: m 386.6: kW 120  
17: 0: Come Parigi P.T.T.  
18.30: Notiziario  
20.30: Cronache - Dischi  
21: Notiziario - Dischi  
21.30: Come Parigi P.T.T.  
23.30: Notiziario  
23.45: Musica da ballo

**GERMANIA**  
**AMBURGO**  
Mhz 904: m 331.9: kW 100  
18: Concerto variato  
19: Trasmissione folcloristica: I giovani del villaggio.  
19.25: Per i soldati  
19.45: Attualità - Notizie  
20.10: Lincke: *Manna*, una operetta in tre atti.  
22: Notiziario  
22.30: Come Lipsia  
24.1: Come Königswusterhausen  
24.2: Musica varia (reg.)

**BERLINO**  
Mhz 841: m 356.7: kW 100  
18: Notizie sportive  
18.15: Borch: *Elisabeth*, Tabor, radioteleone con musica di Matthes; 19: Musica strumentale

**BRASIAVE**  
Mhz 903: m 291: kW 100  
18: Dischi (Lincke).  
19.30: Per i soldati.  
20: Notiziario  
20.10: Borch: *Una fanciulla nel paese dei laghi e delle alpi*, operetta  
22.30: Notizie - Conversazione  
22.35-24: Musica leggera e da ballo

**KÖNIGSWUSTERHAUSEN**  
Mhz 191: m 157: kW 60  
18: Danze e *Hedder* popolaresche  
19: Musica leggera e da ballo  
19.45: Attualità varie  
20: Notiziario  
20.10: Trasm. musica brillante per il 70° compleanno di Paul Lincke.  
22: Notiziario  
22.30: Orini: *Int-romance*

**ROMANETI**  
Mhz 558: m 355.9: kW 100  
18: Rassegna settimanale  
18.5: Programmi variati: *Concerto* e i nostri strumenti popolari!  
18.30: Concerto comico  
19: Cronaca teatrale  
19.45: Attualità - Notizie  
20.10: Come Königsgberg.  
22: Notiziario  
22.20: Rassegna sportiva.  
22.30: Come Lipsia  
24.2: Come Stoccarda

**COLONIA**  
Mhz 658: m 355.9: kW 100  
18: Rassegna settimanale  
18.5: Programmi variati: *Concerto* e i nostri strumenti popolari!  
18.30: Concerto comico  
19: Cronaca teatrale  
19.45: Attualità - Notizie  
20.10: Come Königsgberg.  
22: Notiziario  
22.20: Rassegna sportiva.  
22.30: Come Lipsia  
24.2: Come Stoccarda

Non richiede cottura - Convenienza massima  
Risparmio di tempo - Assoluta praticità

**S.A.C.A. «La Littoria»**  
STABILIMENTO PIACENZA  
SEDE MILANO - VIA MORONE 8

PER LA BELLEZZA  
INCOMPARABILE  
DELLE VOSTRE UNGHIE

BRILLANTE 10



frischbella  
MORA  
MILANO

PRESSO I MIGLIORI  
PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

# SABATO

## 7 NOVEMBRE 1936-XV

20 e Due ronzanti nordici per viola e piano  
22,45: Bollett del mare  
23:1: Musica da ballo.

**LIPSIJA**  
14: 785; m 382; kW 120  
15:15: Lieder per coro  
16: Menuet: Una sera con Chopin, radiorecita con musica  
20: Notiziario  
20:10: Come Koenigsberg  
22: Notiziario  
22:30-24: Musica leggera e da ballo.

**MONACO DI BAVIERA**  
14: 740; m 405;4; kW 100  
18: Concerto variato  
18:50: Conversazioni  
19:30: Concerto di dischi  
19:40: Schumann: Noveltia in re maggiore per piano  
19:50: Attualità - Notizie  
20:10: Dischi (Lindler)  
20:30: Schneider-Franke: Das Reibisen Asen' sottoz pibit', comm. brilli  
22: Notiziario  
22:30: Intermezzo  
22:30-24: Mus. da ballo

**STOCARDA**  
14: 574; m 522;6; kW 100  
18: Rassegna settimanale  
18:30: Jodler bernesi  
19:30: Musica di dischi  
20: Notiziario  
20:10: Come Koenigsberg  
22: Notiziario  
22:30: Intermezzo (d.)  
23: Come Koenigsberg-Hausen

### INGHILTERRA

**DROITWICH**  
14: 200; m 1500; kW 150  
18:15: Musica da ballo (Roy Fox)  
19: Notiziario  
19:30: Intermezzo per coro  
19:43: Musica da ballo (Brian Lawrence)  
20:30: Varietà: In Town Tonight  
21: «Il colloquio è finito»: un'avventura di Sanders tratta da Wallace (5\*)  
21:15: Musica popolare e leggera  
22: Notiziario  
22:30: Music-Hall  
23:20: Orchestra della BBC diretta da Clarence Raybould; 1. Inh. Obr. Bach: Sinfonia in si bemolle; 2. Canto; 3. Laio; Diverimento; 4. Canto; 5. Strauss: Moto perpetuo; 6. Strauss: Armonie delle sfere, valzer  
0:15: Musica da ballo (Henry Hall)  
0:30: Notiziario  
0:40-1: Musica da ballo (Henry Hall).

**LONDON REGIONAL**  
14: 877; m 342;1; kW 50  
18:15: Per i fanciulli  
19:30: Musica leggera  
20: Notiziario  
20:10: Per gli agricoltori  
20:30: Musica leggera  
21: Battuto d'archi e soprano; 1. Schönberg: Verkürzte Nacht; 2. Bach:

Ricercare; 3. Canto; 4. Bridge: Sestetto.  
22:20: Discussione: «La pubblicità sui giornali»  
23: Notiziario  
23:25-1: Musica da ballo (Henry Hall) - In un intervallo: Notiziario.

**MIDLAND REGIONAL**  
14: 1033; m 296;2; kW 70  
18:15: Per i fanciulli  
19: Concerto Variato  
19:45: Cronaca sportiva  
20: Notiziario  
20:30: Orchestra di Midland diretta da Leslie Howard: Musica francese: 1. Bameau: Suite di Ippolito e Arica; 2. Saint-Saëns: Ouverture di un'opera comica incompiuta; 3. Liszt: 4. Durcasse: Suite per piccola orchestra; 5. Pjerré: Intermezzo; 6. Massenet: Rapsodia moresca dal Cid; 7. Bizet: Scene zingaresche dalla Fanciulla di Perth; 8. Chabrier: Processione burlesca  
21:30: Bladen Smith: San Simeone Stilita, fantasia satirica.  
22:20-1: London Region

### JUGOSLAVIA

**BELGRADO**  
14: 686; m 437;3; kW 25  
18:20: Musica di dischi  
19:50: Progr. variato  
22: Notiziario  
22:20: Radiorchestra

**LUBIANA**  
14: 527; m 559;3; kW 63  
18: Radiorchestra  
19: Notiziario  
19:30: Cronache varie  
20:20: Serata di varietà  
22: Notiziario  
22:20: Musica di dischi

**LETTONIA**  
**MADONA**  
14: 583; m 514;6; kW 50  
18: Radiorecita  
19: Notiziario.

Perché ASPIRINA  
Perché è un prodotto chimico purissimo che passa per lo stomaco senza scindersi e perciò senza arrecare alcun disturbo gastrico; perché esplica un effetto curativo di ineguagliabile efficacia in tutte le malattie da raffreddamento.  
Perciò compresse di ASPIRINA

19:15: Concerto di musica leggera  
21: Notiziario  
21:15-23: Danze (dischi)

**LUSSEMBURGO**  
14: 232; m 1293; kW 150  
18:30: Dischi - Comun  
18:45: Dischi richiesti  
19:15: Radiococoncerto  
20:30: Notiziario in francese e tedesco  
21:10: Progr. lussemburghese  
21:40: Musica brillante riprodotta.  
22:15: Beethoven: Strinome in F in do maggiore;  
22:55: Concerto di musica antica e moderna  
23:15: Notiziario  
0:5: Varietà musicale brillante.

**NORVEGIA**  
**OSLO**  
14: 260; m 1153;8; kW 60  
18:30: Attualità - Notizie  
19:30: Concerto orchestrale: 1. Rindarson: Rapsodia norvegese; 2. Sarasate: Jota Navarra, danza spagnola; 3. Massenet: Slegia; 4. Bjelme: Quattro danze nazionali norvegesi; 5. Ciaikovski: Lo schiaccianon-suite - In un intervallo: Conversazioni  
20:45: Trasm. letteraria  
21:00: Attualità - Notizie  
22:15: Musica da ballo antica  
22:45-23:30: Musica da ballo moderna.

**OLANDA**  
**MILVERSUM I**  
14: 160; m 1075; kW 100  
19: Cronache varie - Dischi  
20:15: Notiziario - Meditazione cattolica - Dischi  
21:25: Concerto di musica popolare e brillante  
23:10: Cronache sportive  
23:00-0: Concerto di dischi.

**MILVERSUM II**  
14: 998; m 301;5; kW 60  
18:40: Orsano e canto  
19:10: Ritrasmisione di un film.  
19:40: Sovera - Comun.  
20:55: Concerto di dischi.  
21:30: Conversazione.  
21:40: Commedia musicale  
22:10: Musica da ballo  
22:35: Comunicati vari  
23:10: Musica da ballo  
23:40-0: Radiocronaca della S. Giorni.

**POLONIA**  
**VARSAVIA I**  
14: 224; m 1359; kW 120  
18: Cronaca varie  
19: Per i polacchi all'estero.

19:30: Concerto variato  
20: Canzoni polacche  
20:45: Notiziario  
21: Concerto di musica danese.  
21:35: Musica di dischi.  
22: Trasm. da Leopoldi.  
23:30: Musica da ballo.

**PORTOGALLO**  
**LISBONA**  
14: 629; m 476;5; kW 15  
18: Concerto variato.  
20:50: Notiziario  
21:25: Radiococoncerto.  
22: Radioteatro.  
22:30: Musica d'opere.  
23: Orchestra da camera.  
24:1: Musica da ballo.

**ROMANIA**  
**BUCAREST**  
14: 823; m 364;5; kW 12  
18: Notiziario  
18:15: Concerto variato.  
19:20: Musica brillante e da ballo.  
20: Cronaca varia.  
20:25: Musica da ballo  
21:30: Notiziario in francese e tedesco.

**SPAGNA**  
**MADRID**  
14: 1095; m 274; kW 10  
**BARCELONA**  
14: 795; m 377;4; kW 7,5  
I programmi non sono arrivati.

**SVEZIA**  
**STOCOLMA**  
14: 704; m 426;1; kW 55  
18:30: Concerto di dischi.  
19: Radiococoncerto  
19:30: Concerto di musica da ballo antica.  
20:30: Radiocronaca.  
21: Radiocoberet  
22-23: Concerto di musica da ballo moderna.

**SVIZZERA**  
**BERNOMÜNSTER**  
14: 556; m 539;6; kW 100  
18: Per i giovani.  
18:40: Conversazione: «Le Indie britanniche»  
19: Canzone - Notizie.  
19:30: Dischi - Notizie.  
19:40: «Nel 125° della morte di Kleist»: conf.  
19:40: Serata danzante - In un intervallo: Notiziario  
22:45-23: Rassegna settimanale  
18: Per i giovani.  
18:40: Conversazione: «Le Indie britanniche»  
19: Canzone - Notizie.  
19:30: Dischi - Notizie.  
19:40: «Nel 125° della morte di Kleist»: conf.  
19:40: Serata danzante - In un intervallo: Notiziario  
22:45-23: Rassegna settimanale

**MONTE CENERI**  
14: 1167; m 257;1; kW 15  
17:10: Radiorchestra e violoncello (Benedetto Mazzacurati); 1. Paisiello: Mirra, passio per amore, ouverture; 2. Boccherini: Concerto in si bem. maggiore per cello e orchestra; 3. Mozart: Tre danze tedesche; 4. Beetho-

ven: Romanzo, per cello.  
19: Musica riprodotta  
19:15: Sette giorni in rivista  
19:30: Musica riprodotta.  
20: Ritrasmisione dalla Svizzera interna  
21: Opera allo Studio.  
21:45: I grandi uomini di stato del Ticino  
22: Bollettino meteorologico - I ballabili del sabato: a) Danze popolari: 1. Bucuci: Che ridevi, polka; 2. Sartori: Fra le rose, mazurca; 3. Grazianchi: Ciao, valzer; 4. Vendrali: Primavera; Schottisch; 5. «Gira, gira, Monferrino»; b) Musica da Jazz.

**SOTTENS**  
14: 677; m 443;1; kW 100  
18:10: Per i fanciulli  
19: Radiolibri  
19:50: Notiziario  
20: Radiocronaca  
20:30: Musica francese contemporanea  
21:30: Mus da ballo

**UNGHERIA**  
**BUDAPEST I**  
14: 546; m 549;5; kW 120  
19:30: Concerto di piano.  
19:30: Radiorchestra  
20: Radioteatro  
20:35: Notiziario  
21:15: Conc. orchestrale diretto da Fridl (da stabilire)  
22:45: Danze (dischi)  
0,5: Notiziario.

**U.R.S.S.**  
**MOSCA I**  
14: 172; m 1344; kW 500  
**MOSCA II**  
14: 271; m 1107; kW 100  
**MOSCA III**  
14: 401; m 748; kW 111  
I programmi non sono arrivati.

**STAZIONI**  
**EXTRAEUROPEE**  
**ALGERI**  
14: 941; m 318;8; kW 12  
18:30: Musica orientale.  
19:30: Notiziario e cronache varie.  
20:30: Concerto di dischi.  
21:35: Pergolesi (dischi).  
22: Music-Hall (dischi).  
22:55: Notiziario.

**RABAT**  
14: 601; m 499;2; kW 25  
18:30: Concerto di dischi.  
19: Musica da Jazz.  
20:30: Musica araba.  
22: Notiziario  
22:15: Offenbach: Vite parigine, opera comica (dischi)  
23: Musica da ballo.

Spett.

## DIREZIONE GENERALE DELL'«Eiar»

Via Arsenaie, 21 - TORINO

Vi prego spedirmi copie \_\_\_\_\_ del volumetto

# LA RADIO

dal microfono all'altoparlante

al seguente indirizzo:

Sig. \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

(Prov. \_\_\_\_\_)

(abbonato alle radioaudizioni col N. \_\_\_\_\_).

All'uopo allego L. \_\_\_\_\_ in francobolli.

NB. - La pubblicazione costa L. 1,50 per gli abbonati al 1° per gli abbonati e L. 3 per gli altri. Non ad effettuare spedizioni contro assegno.

# CRONACHE

A PROPOSITO DEL CONCORSO FRA I PIONIERI

Con le relazioni sull'attività svolta per la diffusione della Radiofonia per l'incremento degli abbonati, continuano a pervenire alla Direzione Generale dell'Eiar da parte di Pionieri delle richieste d'informazione sul lavoro da svolgere e sulla forma da dare alla propaganda per ottenere dei buoni risultati.

C'è anche chi chiede del materiale propagandistico e delle particolari autorizzazioni per l'invio di circolari e di stampati.

Mentre l'Eiar sta fornendo a costosi suoi volenterosi collaboratori le informazioni richieste, segnaliamo a tutti i Pionieri, come cosa opportuna da farsi, quanto ha fatto il pioniere Ivo Uncini di Cupramontana (Ancona), il quale, autorizzato, ha fatto stampare e distribuire fra i suoi concoscenti che possono diventare abbonati alle radio-audizioni la seguente circolare:

Gentil mio Signore, osservando attentamente l'acciuso opuscolo dovrà convincersi della colossale ed importante attività che va esplicando l'Eiar attraverso la Radio, mezzo prodigioso del secolo nostro, tenendoci minutamente e sollecitamente informati di quanto si svolge quotidianamente nella vita nazionale. Che può essere utile e piacevole ad ogni categoria di persone, per le molteplici e variate comunicazioni culturali, commerciali, sportive, ecc., oltre alle innumerevoli cerimonie, che piacciono ed appassionano, alle quali, come dimostra il succitato opuscolo, prendono una parte le più spiccate e più care personalità della nostra Italia. Perché dunque privarsi di questo mezzo indispensabile, fedele compagno ai grandi ed ai piccoli? Non esiti dunque! Acquisti una Radio ed avrà il piacere, come altri, di migliaia, di partecipare alle manifestazioni che si succedono in buona parte del mondo. Considerandola già della famiglia dell'Eiar - cordialmente la saluto.

Ivo UNCINI, pioniere dell'Eiar - per Cupramontana (Ancona)

La Direzione Generale dell'Eiar è a disposizione dei Pionieri per tutte quelle delucidazioni che crederanno richiederle in merito al Concorso ai fini di raggiungere entro il 31 dicembre quel maggiore potenziamento della Radiofonia nazionale che è nelle comuni aspirazioni.

L'auditorio attrazzata per le radiocronache di Radio Lussemburgo ha iniziato un giro attraverso l'Europa e i radiocronisti giornalmente parlano agli ascoltatori lussemburghesi. Visitata la Francia, si trova ora in Germania nelle regioni del Reno e della Mosella donde trasmette le cronache delle liete feste vendemmiali che si tengono in quella zona.

Uno strano caso - a quanto narrano i giornali viennesi - è capitato a Franz Lehár. Il Maestro ha per vicina di casa una bellissima signorina, la quale ama far suonare il gramofono e servirsi della radio a tono altissimo tenendo le anestre spalancate. Ciò disturbava non poco il compositore.



L'avv. Franco Cremascoli, inviato speciale dell'Eiar, descrive le manifestazioni entusiastiche di Bologna per il Duce

il quale, dopo un litigio rivare, ha querelato la bionda vicina per «disturbo alla pubblica quiete». Ma, al processo, la bella vicina ha accusato Lehár di irrisosenza in quanto che, essendo sua grande ammiratrice, non faceva che cingere e suonare le sue musiche. Al che il Maestro ha risposto molto argutamente: «È appunto quello il punto! Se ho sempre nelle orecchie la mia musica vecchia, come vuole che faccia a comporre della nuova?». Ma, disarmato, ritirò la querela, raccomandando alla bionda ammiratrice di moderare un po' il suo entusiasmo.

In Germania è stato pubblicato un Atlante mondiale radiofonia (Weltrundfunkatlas) che illustra lo sviluppo della Radio nei singoli paesi e dà notizia dei programmi delle Stazioni e degli orientamenti di ogni organizzazione radiofonica. Così vediamo che in Germania, per esempio, la Radio alterna nel servizio informazioni politiche e culturali; in Norvegia si dedica invece all'istruzione degli agglomerati che vivono lontani dai centri; in Islanda, paese povero di ferrovie e di telefoni, sostituisce e completa efficacemente il giornale ed è molto diffusa, appunto per ciò, la ricezione collettiva; in Groenlandia la Radio ha assunto un interesse particolarissimo: benché nella grande isola non si contino che un centinaio di apparecchi riceventi, tuttavia essi sono installati a disposizione del pubblico presso il capo di ogni piazza commerciale, in modo che i groenlandesi si possono così informare dei prezzi delle pelli e anche delle notizie particolari e private che la Radio diffonde, poiché essa è l'unico mezzo di comunicazione fra l'isolano sperduto tra la neve ed il resto del mondo. L'atlante conclude dimostrando che oggi almeno un dieci per cento dell'intera umanità è quotidianamente all'ascolto della Radio.

Un ragazzo che ha fatto fortuna in America è certamente John Rowenti, un tipino che misura 43 pollici e pesa meno di trenta chili. Il bimbo era jaltorno in un albergo quando il direttore di una

# CRONACHE

Stazione radio si interessò di lui. Dopprima lo utilizzò per alcune fotografie pubblicate, dato che John ha un bellissimo viso, e quindi lo innalzò al grado di annunziatore di i programmi pubblicitari. La voce di Rowenti è diventata talmente simpatica al pubblico americano che il direttore gli ha firmato un contratto a vita e gli ha anche regalato un'automobile con relativo autista.

La nuova Stazione britannica di Burghead, che sostituisce la regionale scozzese, è entrata in onda in questi giorni e lavora con 50 kw e su m. 381,1. La nuova trasmittente norvegese di Kristiansand ha iniziato le sue diffusioni sperimentali su onda di m. 476,9. Essa sarà ricettiva nettamente nella Germania del nord, Danimarca, Inghilterra. Il numero degli ascoltatori norvegese è salito in questi ultimi mesi a 211.630.

Le Stazioni radio sudamericane si stanno riorganizzando. Siccome queste stazioni si rivolgono quasi esclusivamente alla popolazione bianca, la lingua usata è l'inglese. Ma sono ora allo studio speciali programmi per gli indigeni, che verranno realizzati nella lingua locale. A organizzarli è stato nominato uno speciale direttore competentissimo nella conoscenza di quelle regioni.

La Stazione tedesca di Koenigsbuehlerhauschen ha ripreso i suoi concerti in favore dell'assistenza invernale e con la collaborazione degli ascoltatori. Infatti ogni radioabbonato che offre un contributo può esprimere il desiderio di una determinata radiotrasmissione, e la Stazione subito lo accontenta. Il primo concerto è stato diffuso il 25 ottobre e la trasmittente, per dare una certa omogeneità ai programmi, ha deciso di riunire in ogni diffusione le richieste di uno stesso genere. Il primo concerto era dedicato alle richieste di musica popolare per strumenti a fiato.

Una rivista tedesca che si dedica allo studio dei problemi riguardanti il petrolio pubblica che due geologi americani che viaggiavano negli Stati Uniti hanno notato che nell'apparecchio ricevente che portavano con loro l'intensità e la nettezza delle ricezioni variava col variare della costituzione geologica delle regioni che attraversavano. Quando passavano sopra degli strati contenenti petrolio, la ricezione diventava quasi nulla. I due geologi vollero ora trarre un frutto da questa loro ridotta esperienza per scoprire per mezzo dell'apparecchio nuovi giacimenti petroliferi.

La Stazione di Belgrado, all'inizio dell'estate, ha iniziato i suoi ascoltatori a riempire un apposito questionario per far conoscere i loro desideri circa i programmi. Dallo spoglio è risultato che la maggioranza chiede programmi di musica leggera, canzoni e folklore. Inoltre dal referendum risulta che una gran parte di ascoltatori vorrebbe la realizzazione di una rubrica di «Consigli giuridici» con carattere pratico.



La Banda musicale dei Carabinieri nell'auditorio di Radio Roma.



Una rappresentazione delle «Lodolietta» di Radio Palermo.

**GENE IN TRENO** — Grottesco radiofonico in tre tempi, di **ERRORE GIANNINI**. — Giovedì 5 novembre, ore 20,40 (Stazioni del Gruppo Torino) e Sabato 7 novembre, ore 20,40 (Stazioni del Gruppo Roma).

Un treno è un pezzo di mondo, carico di un campionario di umanità, strappata alle normali abitudini di vita e lanciata a cento chilometri l'ora su due inesorabili rotte verso molteplici destini; quanti, cioè, sono i campioni umani di cui si compone.

Vecchio tema. Sul quale non si è soffermato il teatro, per incompatibilità fra paleoscientico e soggetto. Ma la letteratura, sì. E, in particolare, il cinema. Lo schermo ha variamente sfruttato l'esame clinico del viaggiatore in rapporto al macchinario volante: certe psicologie, messe a confronto con la velocità, si sono rivelate in piena luce. Era dunque giustificato che il teatro radiofonico cercasse il treno come scenario.

Nicciamo anche non essere, questa, la prima volta. Ma aggiungiamo subito che il tema ha trovato in Giannini autore di quell'isolato C che resta pur sempre l'opera più pensosa, originale e insieme poetica della letteratura teatrale radiofonica, un'espressione geniale.

Non bastava — infatti — diluire in una serie di quadri le svariate psicologie del campionario umano raccolto negli scompartimenti. A tali quadri di genere, tipo *La carrozza di tutti* di Edmondo De Amicis, bastava una superficiale occhiata di osservatore. L'importante era creare una azione centrale: e trovataci, farla balzare dal verismo nel fantastico e dal fantastico rimbalzare nell'umanità. Ettore Giannini vi è riuscito, da artista e da poeta. Non esitiamo a dichiarare che l'opera è piena di ingegno, di sensibilità e anche di tecnica. La sovrapposizione degli stati d'animo, eccitati dal dinamismo del treno, dal suo fragore veloce (per taluno « troppo veloce », per altri « troppo lento »), trova la sua giusta poetica allorché dalla realtà si passa all'irreale; o meglio, da una realtà esasperata fino al grottesco, si passa all'incubo, nel quale le sensazioni veristiche precedenti si polarizzano attorno al capotreno. Questo capotreno è al centro dell'azione: quasi il polo magnetico dell'azione, in cui cominciano i meridiani dopo aver attraversato le molteplici psicologie dei viaggiatori. Figura solida, ben costruita, il suo dramma è tutto interiore; comincia dal dispiacere di un severo e forse ingiusto rabbuffo dogli dal capotreno, si esaspera attraverso le piccole inquietudini e responsabilità del viaggio, poi diventa incubo. L'autore ci fa vivere quest'incubo, perfino sogno durante un sonnello, dandoci a poco a poco la sensazione che esso sorge e si sviluppa — nella realtà — del treno: sono le ruote rotolanti sulle rotaie, sono i carrelli rombanti sulle traverse e rimbalzanti sui bulloni, è il fischio lacerante della locomotiva, è l'urlo del segnale d'allarme, è il pianto di una madre in pena, è il nervosismo di un signore suggestionabile, è la piccola tragedia della bindina, è il divorcio fra un signore nervoso e un signore timido e il complesso di elementi eterogenei ma collimanti nella identica finalità di un treno in corsa, che creano l'atmosfera dell'incubo. Nel supremo più tardi che tutto fu un'ombra — opaca addensata nel sonno di un brav'uomo addormentato: ma avremo vista l'avventura del capotreno come veridica, struggente, ossessionante, a causa di quelle esasperazioni dei viaggiatori, moltiplicate, sonorizzate, martellate dalle monotone ruote implacabili... Date a cento inquietudini un supremo di riferimento fra ciascuna di esse lo prenderà a buon pretesto per liberarsi in fuga. Le cento inquietudini di un treno viaggiatori brillano nel cervello del capotreno, ciascuna con un volto e una voce: è il capotreno, nel sonno, passa da un vagono all'altro, da uno scompartimento all'altro, chiedendo biglietti, dando il contravvenimento, il minimo piacere fra chi contende per il diritto del posto, o del finestrino aperto, o del silenzio o del rumore; finché tutto il treno, come arroventato, si scatenò contro l'uomo della legge ferroviaria, responsabile della troppa o troppo scarsa velocità, del caldo o del freddo, del bel tempo o del male... Segolmi e irridioni, sentimenti e prepotenze, ininterrotti e cattiverie, al scatenano: e se noi guardiamo quel treno, lo vediamo passare coi suoi cento occhi luminosi nella tenebra notturna, carico di umanità urlante, assemblata nei corridoi contro il capotreno smar-

rato: bisogna rallentare, bisogna accelerare, una madre piange se non si arriva presto, un signore urla se si continua a correre, non si sa bene se il treno sia folle o se vada senza controllo, i biglietti i biglietti, macché biglietti, chi ha dato l'allarme, il treno brucia, no, il treno non brucia, c'è un bambino sotto le ruote, o forse non c'è, non è sotto le ruote ma è in un lettino di ospedale, comunque tutto è a posto, perché allora dare l'allarme, così non va, non c'è disciplina, bisogna dare una lezione al capotreno, le ruote camminano, continuando a discutere può succedere qualcosa di grave, magari uno scontro, fragori, schianti, sibili... musica di rumori ovattati... colpa

**I TRE FIORI** — Novella drammatica radiofonica di **ARMANDO MARINI** (Segnalata al Concorso bandito dall'Elar sotto gli auspici del Ministero Stampa e Propaganda - Ispektorato del Teatro) - Martedì 3 novembre, ore 20,40 (Stazioni del Gruppo Roma).

Questa radiocommedia, che pure è riuscita a collocarsi fra le segnalate del Concorso nazionale, ha il pregio di essere solidamente appoggiata a un svolgimento di fatti molto chiaro. Una donna, Splendida. Corsi di spiriti, sguardi, morbosissimi, vuole sperimentare un motore per aeroplani di nuovissima costruzione, ideato dal suo fidanzato. Carlo. Disgraziatamente, per ragioni dipendenti da avversità meteorologiche, essa deve ammarare presso un'isola sconosciuta, nella quale vivono due uomini soli: Ego e Geo, due creature selvagge in certo senso, perché del mondo civile non hanno udito parlare che da colui che è più vecchio e maestro di spirito e di esperienze terrestri, si è trovato ad essere, dopo il naufragio che li sbatte insieme su quell'isola, il loro mastro. Che cosa abbia insegnato questo strano uomo, morto da molti anni, a questi due esseri,



Armando Marini.

è molto difficile dire: ha insegnato una strana fede, ha insegnato un certo tipo di fisiologico per il miglioramento del genere umano. Secondo questo segreto desunto da un certo modo di incrociare fiori rossi e bianchi, per ottenere fiori azzurri inalterabili nel colore e nella forma per le ulteriori procreazioni, bisogna profondamente modificare le leggi dell'amore così come l'hanno concepito gli uomini moderni, fino a rendere pratica e bene accetta da tutti la regola che una donna non debba più rappresentare una esclusività. Ma questa dizione così tecnica procreativa non ha che una importanza accidentale nella commedia. Serve a stabilire soltanto che i due uomini, nel riguardi dell'amore, erano perfettamente d'accordo e che aspettavano un'occasione per mettere in pratica i loro principi etico-biologico-sociali in perfettissima armonia. L'uno crede di essere il fiore rosso, l'altro il fiore bianco e non si chiedono se proprio la loro diversa natura morale — l'uno è l'uomo di pensiero, il poeta, il contemplativo, l'altro l'uomo d'azione, il guerriero, il lavoratore — possa avere la stessa caratteristica, le stesse conseguenze organiche che il colore dei fiori. Non importa. Essi credono a così e così aspettano di operare. Ed ecco che la donna attesa, il terzo fiore, arriva dal cielo, come, il loro compianto maestro, aveva predetto.

La situazione della povera aviatrix caduta fra questi due puri folli è curiosa, perché essa non perde affatto il contatto con la realtà: anzi, per renderlo più stretto, aplice dopo aver avuto la sensazione di quello che l'aspettava, si affretta a rimettere in seico la sua piccola stazione trasmittente. In tal modo riesce a farsi udire e poi anche a udire la voce del suo fidanzato che la cerca.

Questa difesa della donna contro effettuazioni promissive che, di due uomini, questo suo grande nello spazio, l'hanno del fidanzato, il suo intinare, minacciate, incoraggiate di lontano, questo correre dell'uomo innamorato alla salvezza della sua creatura, l'incalzare dei due pazzi che costituiscono il nucleo trasmissivo dell'operazione risulta come percorsa da un brivido di carità.

Di fronte all'amore i due fratelli, i due capitoli d'un nuovo mondo e di un nuovo modo di vivere, si trovano improvvisamente nemici. Nemici non soltanto. Il poeta si alza a difendere, per sé solo la donna che ama e osa fare quello che non avrebbe mai creduto di potere. Poi a sua volta cade vittima del suo destino. E l'amore, il vero amore, l'amore umano trionfa. G. C.

del capotreno... colpa del capotreno che ha inflitto una severa ammonizione al capotreno, il quale dorme, sogna, si torce nell'incubo, si sveglia...

È un brav'uomo. Ora farà il controllo. Sveglierà i viaggiatori. Ma per intanto li lascia ancora un poco coi loro sogni.

Questa occhiata sull'umanità che dorme ci ricorda Pascoli e Orlandi. Ed è un po' il succo poetico del lavoro, quasi la sintesi pensosa e commossa. C'è — in Giannini — costante la preoccupazione di elevarsi dallo spettacolo — a un tratto — per alzare gli occhi verso i pallidi cieli della speranza, in un'aria di rassegnazione e di bontà. Quasi per cercare Dio. CASALBA.

**BEFFARE: LA BEFFA DI BUCCARI** — Un atto radiofonico di F. Ferruccio Cerio. — Mercoledì 4 novembre, ore 20,40 (da tutte le Stazioni).

Il programma serale celebrativo del 4 novembre verrà aperto con la diffusione della radiocommedia *Beffare: la Beffa di Buccari* da parte di tutte le Stazioni dell'Elar. È questo un lavoro di carattere schiettamente radiofonico, appositamente scritto da Franco Ferruccio Cerio e che costituisce un ardito ed originale tentativo di far rivivere pagine di storia recente alla quale parteciparono uomini che sono oggi alla ribalta della vita nazionale.

L'argomento è il tentativo suo assiduamente radiofonici giacché dove il teatro non può in alcun modo fermare e rappresentare l'azione, il microfono si impossessa invece del fatto, dei particolari del fatto e delle persone che in esso si muovono, sfruttando piani vicini e lontani, sfumature, voci di persone che più vecchio e maestro di spirito e di esperienze terrestri, si è trovato ad essere, dopo il naufragio che li sbatte insieme su quell'isola, il loro mastro. Che cosa abbia insegnato questo strano uomo, morto da molti anni, a questi due esseri, ha insegnato una strana fede, ha insegnato un certo tipo di fisiologico per il miglioramento del genere umano. Secondo questo segreto desunto da un certo modo di incrociare fiori rossi e bianchi, per ottenere fiori azzurri inalterabili nel colore e nella forma per le ulteriori procreazioni, bisogna profondamente modificare le leggi dell'amore così come l'hanno concepito gli uomini moderni, fino a rendere pratica e bene accetta da tutti la regola che una donna non debba più rappresentare una esclusività. Ma questa dizione così tecnica procreativa non ha che una importanza accidentale nella commedia. Serve a stabilire soltanto che i due uomini, nel riguardi dell'amore, erano perfettamente d'accordo e che aspettavano un'occasione per mettere in pratica i loro principi etico-biologico-sociali in perfettissima armonia. L'uno crede di essere il fiore rosso, l'altro il fiore bianco e non si chiedono se proprio la loro diversa natura morale — l'uno è l'uomo di pensiero, il poeta, il contemplativo, l'altro l'uomo d'azione, il guerriero, il lavoratore — possa avere la stessa caratteristica, le stesse conseguenze organiche che il colore dei fiori. Non importa. Essi credono a così e così aspettano di operare. Ed ecco che la donna attesa, il terzo fiore, arriva dal cielo, come, il loro compianto maestro, aveva predetto.



F. F. Cerio.

I protagonisti dell'azione radiofonica che sarà presentata il 4 novembre sono appunto i tre storici « Mas »: il '94, il '95 e il '96, che parteciparono alla Beffa.

L'azione lineare, potente, è basata sulla realtà: dai preparativi di Venezia alla partenza; dalla navigazione al foraggiamento della lusa; dallo scoppio dei siluri al lancio delle « tre bottiglie incrostate di fiamme tricolori e piene di scherno ». Ascolteremo per radio le parole dette dal Poeta e dal lui trascritte nel poemetto della « Beffa »; ascolteremo le voci del Comandante e dei Marinali: la veduta attenta e scrupolosa, il mitragliere che tiene ferma la mano sull'arma protesa, il motorista nascosto sotto coperta e che regola il cuore della piccolissima nave.

Altre voci entrano nel quadro, voci di cose: lo sciacquo del mare, il crepitare della fucileria, l'inutile boato dei cannoni nemici, tutte voci che alzano il tono dell'impresa, la animano, la collocano in alto, sempre più in alto, accanto all'ombra ultraterrena del martire Nazario Sauro, che dalla Gigliola pare abbia seguito e protetto l'impresa.

Atmosfera leggendaria su di un scenario storico della Grande Guerra; materialismo degli arnesi meccanici di propulsione e di distruzione; poesia e virilità, cuore e cervello dei combattenti d'Italia.

C.R.E.

**PARTENZA PER L'ASIA** — Atto unico di Lucio D'Ambrà. — Domenica 1° novembre, ore 20,40 (Stazione del Gruppo Torino).

Due donne, madre e figlia, sole al mondo — la madre essendo rimasta vedova giovanissima — comprendono che non possono più dividersi senza darsi reciprocamente un grande dolore. Si sacrificano l'una per l'altra, disponendosi a rinunciare ambedue a sistemazioni matrimoniali. Come il nodo gentile si risolve, i radiocollaboratori del Gruppo Torino sapranno, seguendo le delicate scene che Lucio D'Ambrà, con l'arte che gli è solita, ha scritto,



# LIBRICA

e smagliante. Ed è anche la ricerca avida di nuovi soggetti, di materia sempre diversa di rinnovamento.

E dalle prime e morbide tinte acquarelletiche della musica con cui aveva rivestito la novella dei Dieks, ecco lo Zandonai passare all'ardente sensualità della *Conchita*, alla solennità della tragedia classica con la *Melnicis*, alla *Francesca da Rimini*, il capolavoro, alla *Via della finestra*, un ritorno agli antichi amori della prima giovinezza, alla *Giuditta* e *Romeo*, ai *Cavalieri di Ekebù*, al *Giuliano* alla *Furtiva*, alla *Farsa amorosa*. Uno stato di servizio più che rispettabile che, unito all'abbondante produzione sinfonica e da camera che l'illustre Maestro trentino conta al suo attivo, ci fa guardare a lui, nella piena maturità, oggi, del suo vigore artistico, come al musicista dal quale l'Italia musicale può ancora legittimamente molto attendere e sperare per la sua inagoriosa gloria.

Dopo la *Francesca* e secondo i più con la *Francesca* — e noi siamo d'accordo con questi — *Conchita* è l'opera che tutta ci rivela la grande personalità del musicista nostro. E ci spieghiamo l'interesse del quale, come dicemmo, fu subito preso il pubblico alla prima rappresentazione dell'opera, e ci spieghiamo l'esplosione d'entusiasmo al quale si abbandonò dal secondo atto alla fine. La consueta tirannia dello spazio non ci consente di tentare, non potendo dilungarci, quella disamina particolareggiata dello spartito che è tutto un gioco di contrasti reso con quella sicurezza e franchezza di mano che la critica milanese riscontrò sin nei suoi primi giudizi; giuoco ardente e luminoso in cui la pittoresca calda dell'ambiente si fonde col rendimento più vivo delle passioni dei due protagonisti che si stagliano vigorosamente nel quadro con evidenza di vera e toccante umanità.

E' in una stanza di lavoro nella « fabbrica » di Siviglia che Conchita e Mateo si incontrano per la prima volta. Per essere più esatti, dovremmo dire che è la prima volta che si incontrano le loro anime giuocche: i due sereno già incontrati un'altra volta, ad Avila, quando Mateo aveva avuto occasione di difendere la fanciulla contro la brutalità d'un genitore che l'aveva ghermita. In quella giornata afosa d'agosto, visitando, con altri signori in compagnia dell'ispettore, la « fabbrica », Mateo riconosce la bella ragazza, che aveva un giorno protetta, e, nell'andarsene, le regala un napoleone d'oro. Conchita stacca rapidamente il suo scialle e sparisce anche lei, gettando un bacio alla Madonna, che guarda indulgente e buona dalla nicchia d'un pilastro della grande stanza a volta della « fabbrica », già camerone di vecchio convento.

Il secondo quadro dell'atto si svolge nella strada dove Mateo e Conchita si ritrovano. La fanciulla invita il « suo » signore a salir su nella sua casetta. Ed eccoli nell'interno della casa dove Conchita presenta Mateo alla vecchia mamma. Riunastisi soli — e siamo al primo e bel duetto dell'opera —. Mateo dice il suo amore all'ardente fanciulla che gli offre senz'altro la bocca rispondendogli: « Devo dirti la tua, amore mio ». Nell'andarsene, Mateo, all'insaputa della fanciulla, consegna alla vecchia



L'ultima scena.



Una scena del primo atto.

## « CONCHITA »

ALLA dimane dell'andata in scena della *Conchita*, avvenuta con un magnifico e vibrante successo al « Dal Verme » di Milano nel novembre del 1911, la critica, nel prendere atto delle trionfali accoglienze rivolte dal pubblico alla nuova opera e al giovane autore, fu concorde nel dichiarare di trovarsi di fronte, più che ad una delle consuete promesse dell'arte, alla consacrazione d'un ingegno completo e maturo, la cui opera s'imponesse — per il brioso, la varietà dei ritmi, la ricchezza della strumentazione, la franchezza nel maneggio del materiale tematico, la giusta distribuzione dell'elemento pittorico e dell'elemento sentimentale —. Tutto ciò che fermò subito l'attenzione del pubblico, attenzione che si trasformò in interesse, interesse che divenne commozione. E finalmente il successo, il successo grande che in certi momenti toccò note di delirio.

Ma Riccardo Zandonai non era nuovo al successo. Tre anni avanti, poco più che ventenne, il suo *Grillo del focolare*, andato in scena al « Chiarella » di Torino nel novembre del 1908, era valso a rivelargli già d'un attimo. E diciamo « d'un attimo » perchè l'opera del « primiparo » — rubiamo la parola ad uno dei critici musicali torinesi — rivelò subito il musicista completo e agguerrito che, esordendo con una semplice commedia musicale, fine e graziosissima, d'accordo, ma tanto tenue, non poteva dissimularsi quanto più difficile sarebbe stata la battaglia che ingaggiava, rinunciando di proposito a quei mezzi d'immediata presa sulla folla che solo possono trarsi dagli impeti della passione, dai forti e coloriti contrasti drammatici.

Riccardo Zandonai, ha detto qualcuno, è un maestro che non ha avuto vigilia. Vigilia dinanzi al pubblico, s'intende. La sua prima opera, infatti, non pare, non fu l'opera dell'esordiente. Ed essa, nella collana delle non poche opere del Maestro, anche fra quelle che ebbero più caldo e vivo il successo e che sono rimaste, come sui dirai, nel repertorio corrente, non teme il ripudio del quale molti autori hanno gratificato o dovuto gratificare i lavori della loro prima giovinezza. Perché c'è già in essa tutto lo Zandonai fine e aristocratico, gran signore dei ritmi, padrone di tutte le manie orchestrali che abbiamo in seguito appreso ad amare e ad ammirare.

Doveva essere però la *Conchita*, tratta, com'è noto, da *La femme et le péni* di Pierre Louÿs, del cui soggetto era stato preso anche Giacomo Puccini, a dare allo Zandonai la prima, la grande celebrità, a far diffondere rapidamente il suo nome non solo in Italia ma all'estero. Da quel momento, la fatica d'arte del Maestro non ha più tregua. E sono le opere che si succedono con un ritmo ininterrotto. E sono le composizioni sinfoniche che recano possentemente i segni caratteristici dell'arte del musicista coloritore nato, padrone di ritmi e gran signore della tavolozza più ricca



Atto terzo - Scena della cancellata

## DI ZANDONAI

un pacco di biglietti di banca. Ma quando l'uomo se ne è andato e Conchita sa dalla mamma ciò che è avvenuto, qualcise e straccia il denaro, gettandolo con disprezzo lungi da sé. « Ridargli il denaro bisogna e fuggire », esclama. « La fame? Non temo la fame. So fare di tutto. Contare, danzare, magari rubare. Sua no ». E scagliando il pugno contro la porta, soggiungendo minacciosa: « Vigliacco ».

Conchita ha mantenuto la sua parola. E' fuggita e Mateo, dopo sei lunghi mesi di vane ricerche, la ritrova nella piccola sala affumicata d'un « Café-Verme ». Alla fanciulla sembra ora di poter credere ancora in lui e quando egli le dà la piccola chiave d'una sua casetta, dove è tutta una foresta di fiori, ella gli dice: « Io ventrò la prima e, a mezzanotte, l'aprò il cancello come a un amante misterioso ». E quando appare il padrone del caffè, ella gli spietata sul muso che se ne va e non danzerà più. E, baciando la chiave, sorride a Mateo, dicendogli: « A domani ».

Il terzo atto si apre con quel preludio che è una delle pagine più belle e suggestive di Riccardo Zandonai. E' la notte, la morbida e dolce e fragrante notte sivigliana, fatta di susurri e di mistero. Siamo di fronte alla cancellata che, aprendosi, dovrà condurre Mateo alla sua più grande gioia d'amore. Ma la paura dell'inganno ha ripreso ancora la fanciulla e quando giunge Mateo, Conchita, affascinante più che mai, con un giubbotto color di rosa e un piccolo scialle invero sulle spalle e due grandi fiori rossi nei capelli, invece di aprirgli, si diverte, con gioia viperesca, a tormentare e ingiuriare il suo forte amatore, ingelosandolo col più perfido dei giuochi: chiamandolo cioè, a sé, Conchita. Si strassa prima ad ossequiare, poi viene ad assidersi in faccia a Mateo, Silenzio. Poi si leva e guardando trionfante il suo amante prende a cantare una provocante canzone. All'improvviso verso della canzone, Mateo si getta impetuosamente sulla fanciulla, facendola stramazzeare a terra. Conchita, stralunata, digrignando i denti, si solleva lentamente fulminando l'uomo con lo sguardo. Col

Jungo spillo che le tiene la mantiglia cerca di ferire Matteo. Ma questi le strappa lo spillo, costringendola ad inglochiarsi!

La donna si rialza ancora e investe a sua volta Matteo, che l'afferra, trascinandola sul divano e tempestandola di colpi Poi, come un pazzo, tenta di fuggire verso il giardino, ma si ferma disperato. Intanto, senza guardarlo, Conchita cade dal divano, le braccia tese in avanti, la testa rovesciata, i capelli disciolti, singhiozzando ora come

una bimba. Alza un poco il capo e, con voce rievole e spenta, chiama: « Matteo. E' viva. E come dicono nella prefazione al loro bel libretto i due riduttori del celebre romanzo di Pierre Louis, il Vaucaire e lo Zangarini, Conchita esala tutta la ragione della sua esistenza nelle parole soffocate chessa mormora, tra i singhiozzi, all'amante antronovido, sul finire dell'opera: « Hai dunque pianto per me tanto... che hai potuto far ciò? »

NINO ALBERTI.

## «CONSUELO» DI A. RENDANO

Edunque la Radio ci farà sentire l'unica opera lirica scritta da Alfonso Rendano, che così tornerà a farsi ammirare da quanti ebbero agio di conoscerlo insieme pianista in concerti, la cui eco non s'è spenta ancora. Interpreti profondo delle più belle musiche pianistiche d'ogni scuola, emergeva però nell'interpretare Chopin: il romanticismo era sognante, ora drammatico, ora pieno di foga; ora appassionato del grande lirico polacco trovava piena rispondenza nella propria sensibilità, e fu da lui reso mirabilmente.

Benemerente che fu riconosciuto ad Alfonso Rendano è poi l'aver contribuito a diffondere in Italia il gusto della musica da camera e sinfonica. Il suo nome in questo campo va ricordato con quello del M. R. Martini.

«ra coltissimo, e anche quando passava festeggiato da una città all'altra, da una all'altra sala di concerto, non tra lasciava di coltivare il proprio intelletto. Se era noto al pubblico come interprete, recava nella sua calda fantasia meridionale una propria vena di poesia. Ma non fu un improvvisatore, né un musicista né come compositori. Sapeva che l'eccellenza in arte si conquista, oltre che con l'ingegno, con la disciplina. Da qui, anche, la stima che per lui ebbero uomini come Thalberg, come Liszt, come Rossini.

«ra le sue molte composizioni si ricordano specialmente un Concerto per piano e orchestra, e un Quintetto per piano e archi. Dietro il compositore c'era, come si vede, il pianista, ma un pianista poeta, così che le sue musiche non cadono mai in effetti volgari, ma si svolgono delicate e sempre correttissime di forma. La *Marcha funebre* in morte d'un *pietoso*, la *Sonata caratteristica*, la *Barcarolle*, le *Sonatine* di stile antico confermano la signorilità della sua natura.

Il valore universalmente riconosciuto valse ad Alfonso Rendano l'offerta d'una cattedra nel Conservatorio di Napoli: accettò, ma non vi durò a lungo, e si ritirò per qualche tempo a Cosenza. Fu allora che si dedicò di proposito alla composizione.

L'opera da lui scritta, *Consuelo*, della quale ascolteremo una larga «selezione», è tolta dal famoso romanzo omonimo di Giorgio Sand, che tanto clamore sollevò al suo apparire e tanti imitatori ebbe nel campo dei romantici. Non ricordo più quale nostro critico abbia scritto che l'argomento non sia il più adatto alla veste musicale. Forse è così. V'è molta poesia, ma lirica, non drammatica, e i personaggi sono più ombre che uomini. A tal segno che non riesce agevole riassumere il libretto. I lettori però potranno formarsene un'idea leggendo la seguente «avvertenza» stampata in fronte allo spartito: *Alberto si presenta con un singolare carattere fra i personaggi del dramma: discendente da nobilissima famiglia, profondamente colto, intelligente, dotato di un'anima squisitamente sensibile, egli si considera come staccato dalla vita che lo circonda, attratto da qualcosa di più alto che attraversi il suo pensiero e gli dia persino le visioni di persone e di cose lontane. Sin dall'infanzia egli ha veduto paurosi fantomi intanto alla sua culla e fra essi l'ombra della madre sua, creduta morta.*

«Non ha amica, tranne uno zingaro: Zenko, che vive in una caverna ed è anche lui un personaggio assai bizzarro: gli occhi non hanno una più come un riflesso di ciò che avviene in quella d'Alberto, al punto che Zenko è felice alla gioia di Alberto e si attrista al dolore di lui. Alberto vive in luoghi solitari e inaccessi: dove ha solo compagno un violino del quale trae strane armonie.

«Una volta, quando egli aveva solo quindici anni un'avventura fermò la sua attenzione: avendo visto presso la «Rocca del terrore» una povera donna stanca, smorta che premeva al seno un fardello ne ebbe pietà: lo invitò a passare la notte nel castello di Rudolstadt e, per alleviarle la fatica, si fece dare quel fardello che ella stringeva sempre al petto, pregandolo: «era una bella bimba avvolta in poveri panni. Alberto la vide, l'immagine di quella intellettuale creatura lo colpì, ed restò impressa nell'anima. Intanto, dopo alcuni anni, giunse al castello del conte la giovane Consuelo, inviata colà dal maestro Porpora, che vuol sottrarla alle insidie di un gonfalone ucraino, Anzoleto, divenuto poi un cantante celebre, lui, ma più fortunato nell'amore che nell'arte: sua Alberto rapiva in lei l'antica immagine: nel vederla nell'udirne la voce, egli che è sempre triste, prova uno strano sollievo; sente che nell'anima di quella nobile fanciulla, soltanto in essa, può esservi una corrispondenza col suo cuore incompreso degli altri, che lo credono un folle, e col suo spirito acuto e penetrante, esprimendo l'alta consolazione che prova nel rimirarla, ne pronuncia il nome Consuelo, che, al pari dell'immagine di lei, gli era rimasto impresso nell'anima. E Consuelo è appunto la fanciulla che egli strinse al petto quella notte, in cui invitò a riposare nel suo castello la donna stanca dal lungo cammino...»

Navighiamo in pieno romanticismo, in mezzo ad astrattezze, a fantasmi, ad allucinazioni. Personaggi tutt'altro che plastici, tutt'altro che concreti; un'azione fuori della logica umana e fuori della vita. Nel romanzo della Sand vi sono, sì, di questi passi, che si svolgono in un'atmosfera irreali; ma la grande scrittrice li riempiava della poesia che le tumultuava nell'anima. Nel Teatro ciò non si può fare. Dove non è umanità, dove non è azione è un vuoto quasi incolmabile: la musica deve necessariamente vaneggiare. Eppure Alfonso Rendano ha compiuto un miracolo. Se non sempre ha potuto dar vita di immagini musicali al nulla o quasi, di certe scene pure, su un terreno così infido, è riuscito a gettare le basi d'un'opera, a edificarvi su, a creare un organismo sonoro che si regge. Se non tutto è vivo, tutto dimostra una mano validissima, una vera fluidità e limpida, una sapienza armonica e strumentale che quasi stupisce in un musicista che affronta per la prima volta la scena. E vi sono dei passi, nell'opera, in cui il canto si svinde a larghe volute, felicemente. Si spiega così il grandissimo, mitologico successo che l'opera riportò fuori d'Italia, ma non si riesce a capire come essa sia subito caduta in profondissimo oblio.

«Assistiamo che Consuelo oppo la sua radinfusione: sia giudicata tale da poter risorgere sulla scena

f. p. m.

## Il Concerto Gavazzeni

Il programma del Concerto orchestrale del 7 novembre, diretto dal M. Giannandrea Gavazzeni, comprende musiche italiane antiche e moderne. La parte costituita da musica antica è tale da poter essere ammessa nel repertorio sinfonico corrente, onde tentarne un rinnovamento anche attraverso il richiamo al nostro patrimonio sei-settecentesco.

La Sinfonia in sol di Sanmartini, ritrovata da Fausto Torrefranca nel 1811, fu da lui revisionata per la realizzazione pratica. Appunto del milanese Sanmartini (nato nel 1701, morto nel 1775) il Concerto fu tra i primi a indicare quale poteva essere l'evoluzione dello schema sinfonico. All'affermazione del secondo tema scurba infatti mancare pochissimo.

Dei tre tempi il migliore è il secondo: Andantino grazioso, che svela con andamento fantastico come il tema più penetrante, fosse nel Sinfonista quella volta alle mosse lente, ad un ritmo sofuso e discreto. Caratteristica assai comune nei sonatisti lombardi dell'epoca.

Le Canzoni Anonime di Giovanni Battista Bassani (nato a Padova nel 1657-1658 morto a Bergamo nel 1716) dotata maestro di cappella nella Basilica di Santa Maria Maggiore sono una felice trascrizione per orchestra cui Malpiero ebbe a dedicarsi anche altre volte. L'espressione serena del Bassani, costruita com'è, in questo caso, di un compatto valore musicale, trova una trasformazione che ne mette in rilievo appunto i valori sonori con levità e trasparenza.

Le Sonate di Scarlatti che Alfredo Casella ha orchestrato con sicurissimo gusto, denominandole: Tocca, Bourrée e Giga, sono ormai conosciute, apprezzate e gradite.

Se non altro, lo diligente modo della trascrizione ha avuto in alcuni casi il merito di portare a noi una musica sei-settecentesca, un'esistenza non limitata soltanto alle esecuzioni solistiche da camera. E questo senza svuotarne il carattere poiché, data la concretezza stilistica e l'immediatezza del segno espressivo in uso presso le manifestazioni dell'epoca, mutando il mezzo di estrinsecazione, il carattere e lo stile rimangono immutati. Si tratta soltanto, quando la trascrizione è condotta con senso d'arte e discrezione stilistica, di una metamorfosi puramente timbrica e di una dizione tonica.

La seconda parte comprende invece musiche di giovanissimi compositori trentini:

Di Petrasini, noto compositore romano, figura nel programma l'Introduzione e Allegro per violino concertino e unico strumento. Un brano robusto che ha avuto fortuna, ed in tre anni di esistenza ha girato le principali sale da concerto europee, figurando inoltre, l'anno scorso a Praga, durante il Festival della S. M. I. C.

La Canzona per undici strumenti di Nino Rota è stata eseguita la prima volta al Festival veneziano dello scorso settembre, sotto la direzione di Fernando Previtali. Questa composizione del giovane musicista milanese secondo lo schema delle Canzoni di Caravanzani, è freschissima per fatti che esse proprio uno schema o una forma precisa non possedevano. Si rifa semplicemente, e molto di lontano, al modo improvvisatorio, divagante, frammentistico della Canzona seicentesca per organo soltanto allo stato di riferimento e nulla più. E' la prima volta che i microfoni dell'Eiar la trasmettono.

Del programma fa parte Il Concerto in la maggiore di Mozart: è il quinto dei concerti per violino, e fu scritto all'età di 19 anni, nel 1775. In questa composizione tutte le caratteristiche della fantasia mozartiana sono messe in gradevole rilievo: bellezza e chiarezza di idee, e loro logico e ricco sviluppo, vivacità e soave espressione.

Due tempi del Concerto sono poi notevoli anche per la forma: nel primo, contrariamente all'uso dell'epoca, l'Adagio anziché precedere l'Allegro è in esso inserito; l'ultimo tempo è costituito da un movimento di minuetto bizzarramente interrotto da un allegro in due quarti, innovazioni queste che rendono anche più interessante la composizione.

\*\*\*

Tutte le domande che possono incuriosire un radiomatore desideroso di apprendere

COME TECNICAMENTE SI REALIZZANO E COME SI RICEVONO LE TRASMISSIONI trovano facile e piacevole risposta nel manuale illustrato

## LA RADIO DAL MICROFONO ALL'ALTOPARLANTE

Il manuale, già apparso a puntate sulle nostre colonne, è stato raccolto in un volumetto brillantemente illustrato che viene posto in vendita a lire tre. Gli abbonati alle radiocorriere possono però procurarselo con sole lire 150 facendone richiesta alla Direzione del Corriere della Sera, Arsenale 2, Torino, nel caso di non essere abbonati, scrivendo al numero del loro libretto d'iscrizione. Per facilitarne l'acquisto pubblichiamo a pagina 38 il tagliando di richiesta.

# Ricordando

CONVERSAZIONE DI

**D**a circa mezzo secolo i *Pagliacci* di Leoncavallo si mantengono vivi nel favore del gran pubblico, nonostante le ripetitissime censure dei critici severi e degli amatori raffinati. Saranno i *Pagliacci* opera d'improvvisazione, d'impeto, esuberante, retorica, non originale, ma è fuor di dubbio che l'attrattiva non si debba soltanto al fatto sanguigno, ma anche virtù musicalmente scorsevolezza, sincerità, sentimento, passione, che hanno dimostrato una resistenza che il tempo concede a pochi lavori di teatro.

Suggero Leoncavallo, pertanto, educato alla musica nell'austero Conservatorio napoletano, completati gli studi letterari nientemeno che alla scuola di Giosuè Carducci, tante da potersi scrivere i libretti da se stesso ed il libretto di un letterato, nientemeno pregevole — avviò i suoi primi passi alle più alte e nobili ispirazioni. Aveva concepito una trilogia di perfetta italianità, traendola dai fasti di Giosuè Medici ed aveva composto il primo episodio in tre atti: ma quando si trattò di conquistare un editore o un impresario tutte le porte gli si chiusero dinanzi. Fu allora costretto a girovagare per l'Europa, insegnando musica ed accompagnando artisti al pianoforte, per guadagnarsi la vita. Fu l'improvviso e sfiorante trionfo di *Cavalleria rusticana* — che veniva a sollevare le depresso condizioni del melodramma — a dargli voce in questa voce di una nuova forza e di una nuova volontà che ridiede la fiducia e gli ardori di Leoncavallo. Verismo per verismo, egli non volle sentirsi di una novella o di un romanzo e si rivolse al teatro, autentico e truccolento fatto di cronaca al quale aveva assistito da ragazzo.

La circostanza è notissima perché la matrò più volte lo stesso maestro. Aveva 45 anni e risiedeva in un paese del Mezzogiorno con suo padre cancelliere di tribunale. Una sera, in una baracca di legno, attori novelli rappresentavano il vecchio novanicomico comico di Arlecchino, Fiorindo e Rosaura, ed egli si confondeva nella folla. D'un tratto l'attore che faceva da Arlecchino saltò dal palcoscenico e piombò addosso ad uno spettatore vibrandogli un colpo di coltello nel petto. Il pubblico si spaventò, credendo l'attore impazzito, si dette alla fuga, mentre due guardie ammanetterono e condussero via Arlecchino, che non oppose alcuna resistenza. Vendetta di marito tradito!

Merito nota è, invece, l'origine del prologo famoso dei *Pagliacci*, al quale Leoncavallo non aveva neppure lontanamente pensato.

Il baritone Viltorio Maurelli fu quello che fu superbo interprete di Jago di Falstaff, ed all'apogeo della sua gloria quando conobbe il giovane napoletano, che gli riuscì simpatico per la correttezza dei modi, la vivace intelligenza, per l'incontenibile fervore artistico. Volle ascoltare l'opera, che l'attore suonavene a cantò con foga ed entusiasmo, e ne ricevette una forte impressione. Promise senz'altro che avrebbe trovato l'impressario, ed egli stesso avrebbe interpretato la parte di Tonio.

Figuratevi la gioia di Leoncavallo! Espansivo com'era, saltò sulle spalle capai dell'artista e lo bacìo instancabilmente.

Però — soggiunse questi — una cosa manca ed è di subito provvedere. Il tuo lavoro dev'essere evidentemente dall'antica commedia dell'arte, tanto che nell'epilogo Tonio dice: la commedia è finita. Occorre, come appunto avvenne, nel passato, un prologo ed in questo prologo lo descriverò il momento in cui l'artista si trafigura e si presenta dinanzi al pubblico.

**I**l nome di Stradivari è circondato da fama mondiale; ma sul grande artista cremonese non si hanno, disgraziatamente, molte e precise notizie biografiche, e da svelarsi è tuttora il segreto delle prodigiose virtù degli strumenti che egli costruiva. Cremonese di famiglia e di natali (atto di nascita è del 1664), Antonio Stradivari trascorse sicuramente la giovinezza nella bottega di liutai famosi anch'essi: quella degli Amati, che dalla metà del secolo avaro costruivano apprezzatissimi strumenti adatti specialmente per musiche da camera e d'assieme, ammirevoli per proporzioni di linee, di legno di ottima scelta a fibre compatte, di taglio svelto ed elegante, dalla chiocciola scolpita finemente e ritruisti di vernice durvolissima.

Sulle vicende successive della vita di Antonio Stradivari sono larghe lacune. Pochi anni or sono, nel 1928, fece un certo scampore la notizia dello stesso ritrovamento, in un cassetto segreto di una loggia e sconnessa scritta settecentesca, finita nelle mani di un rigattiere bergamasco, di una scartafaccio su cui era scritto: « Storia della vita di messer Antonio Stradivari di Cremona, grande maestro di violini, scritta con l'autorizzazione ed licenza di egli stesso e dei suoi discendenti da Padre Teodoro Bonaventi de Gesùiti di Cremona: Anno Domini 1743... ». Il manoscritto fu acquistato da un musicista a collo raccoglitore di Trieste, che si affrettò a farne denuncia al Soprintendente bibliografico della Lombardia. Si trattava di una vera e propria particolareggiata biografia dell'artigiano di Cremona. Il padre cappuccino Teodoro Bonaventi raccontata in casa, con un italiano un po' rozzo misto a parole latine, che, passando un giorno per la contrada di Cremona dove dal 1672 lo Stradivari aveva aperto la sua bottega, rimase colpito dal suo aspetto così affacciato incuriosito nella casa. E così conobbe Antonio Stradivari, che divenne l'amico per trent'anni circa il confesso, ed anche qualcosa come il suo amministratore, e più tardi il biografo fedele della vita di lui, appresa — si può dire — giorno per giorno dalle labbra del liutista stesso e dai suoi discepoli ed avvantaggiati dalle consuetudini di un'esistenza quasi in comune.

Fu fra il 1680 ed il 1700 che la fama di Antonio Stradivari si sparse per tutta l'Europa. I suoi modelli erano più grandi di quelli costruiti nei primi anni; l'arcuato delle linee era minore; la chiocciola più ardità; la vernice da rossastra era divenuta dorata e trasparente; le flettature più larghe. Le ordinazioni arrivavano ai librai cremonesi da ogni parte. In quel periodo costruì gli esemplari più famosi, molti dei quali pervenuti fino a noi, quali il quartetto per la Corte di Spagna, quello per il Granduca Cosimo III de' Medici, ed il violino detto sotto il nomignolo di *Toscana*.

Col 1700 la produzione di Antonio Stradivari entrò in un periodo veramente aureo. Quest'uomo incolto, in cui le facoltà intuitive erano spiccatissime, riusciva a risolvere con minuziose ricerche e assidue prove ardui problemi di acustica nella proporzione delle linee e delle volte ed a trovare mirabili combinazioni chimiche nella composizione delle vernici stabilite definitivamente il suo, dopo il 1700, creò un tipo col nome di *Betta* — « Messia », « Defino », « Sassen », ecc. non considerati dagli esperti non altrimenti che i capolavori dei grandi maestri della pittura.

Nel 1737 Antonio Stradivari moriva; ma a continuare l'arte palerna provvidero due figli di lui, Francesco ed Omobono. Non però con eguale bravura e fortuna. Nelle loro etichette usavano designare la loro qualità di figli di Antonio. E con gli anni si sparse una leggenda così: « Qual è il segreto di Stradivari? Quello della vernice, hanno sempre ripetuto un po' tutti: vernice che è come l'epidermide viva dello strumento. Forse non diversamente Luca della Robbia fu avviato alla ricerca delle sue vernici per le ceramiche portose che vivono i loro eterni colori. Maestro della Robbia volle che del suo procedimento non fosse tramandato ai posteri il segreto. E così Stradivari. Trovò la formula perfetta, ma non volle che si cancellasse nella memoria degli uomini. Ogni tanto, tuttavia, durante il secolo scorso e al principio di questo, qualcuno ha annunciato la scoperta della ricetta della vernice misteriosa. Tra gli altri, un discendente dello stesso liutista cremonese, certo Giacomo Stradivari — a quanto si racconta — scoprì un giorno casualmente, mentre era ancora ragazzo e nell'occasione di uno sgombero dei mobili di casa sua, una Bibbia sulla cui copertina era trascritta la ricetta famosa della vernice adoperata dall'antenateo liutista per i suoi violini: ricetta di cui il discendente avrebbe fatto una copia, distruggendo poi l'originale. Ma lo racconto sa alquanto di romanzesco.

Oggi un alone di mistero avvolge ancora la gloria di Antonio Stradivari e delle sue meravigliose musiche, cui tempo non ha affievolito e prodigiose risonanze. Ma esiste nel Museo Civico di Cremona una raccolta stradivariana unica al mondo, che comprende la preziosa collezione Salabue, donata alla città dal compunto liutista bolognese Giuseppe Fiorini e composta di modelli, misure, disegni e strumenti del mestiere usati dallo Stradivari nella sua lunga operosa esistenza, e di interessantissimi documenti ed autografi e di campioni della vernice da lui impiegata ed alla quale molti attribuiscono — come s'è detto — la voce eccezionale dei violini. Questa raccolta costituita sicuramente un elemento base della celebrazione che Cremona prepara del suo trigesimo centenario, a varare la vita del quale a quanto sembra verrà una grande film che glorificherà, reso più lucido dalla notizia delle virtù dell'artigiano italiano. Ed a Cremona converranno — per una esposizione che non si ripeterà forse mai più — i celebri Stradivari custoditi gelosamente nei vari musei del mondo, e taluni di essi torneranno a far sentire la loro voce divina in qualche eccezionale concerto, con la partecipazione di violinisti di più larga fama. Tra questi strumenti non potrà mancare il violino più famoso tra quelli usciti dall'officina del liutista cremonese: il violino di Giuseppe Tartini, conservato gelosamente come un gioiello e come una reliquia nel Municipio di Fiumano, e detto il « Violino del Diavolo ». Dalla cassa del vecchio strumento di cui assottigliato, reso più lucido dalla patina del tempo, in una notte d'aprile del 1713, nel convento d'Assisi, balzò fuori per la prima volta una sonata fantastica in cui, dopo un delizioso passaggio inteso di mesta soavità, prompegna un accordo ironico, beardo, un trillo lungo, inestinguibile, arioso, tutto ricami, tutti fioriture, tutto scatti, aspri, languidi, violenti, supplici: la « Sonata del Diavolo ».

MARIO CORSI.

# Leoncavallo

RAFFAELE DE RENSI

Il maestro rimase un po' titubante, avanzò qualche riserva, ma assicurò che ci avrebbe pensato la notte. L'indomani, di buona ora, gli capitò Maurelli in casa con il prologo bello verseggiato da lui stesso che si piccava di letteratura, ed al maestro piacque assai: vi appose le note che gli sgorghiavano in un baleno dall'anima, infilandola.

Un grande baritone aveva fatto i suoi interessi personali piuttosto che quelli della commedia dell'arte, ma il risultato fu che, fin dalla prima rappresentazione, il prologo e tutta l'opera scatenarono un subbio di applausi.

Le molte altre opere ed operette di Leoncavallo non guadagnarono, come i *Pagliacci*, l'entusiastico consenso delle folle, e vennero via via abbandonate e dimenticate.

Non saprei affermare se in questo caso si tratti proprio d'ingustia di uomini e di cose, ma forse verrà il giorno in cui saranno riprese in esame per un'ultima volta.

Non si può negare che Leoncavallo è falso e che una condanna, in ciascuna di tali opere spuntano, qua e là fiori di genialezza, accenti di poesia, sfumature sentimentali, che rivelano l'aspetto vero e intimo dell'anima di Leoncavallo. Nella *Cavalleria rusticana* vi hanno pagine di nobiltà e di cultura realmente superiori.

Il dissidio tra la sanezza e squisitezza del suo spirito e la espressione artistica talora, anzi spesso, trasognata in emotivismo chiaroscurato e grollante, è il fenomeno che ingoia tutta la personalità di Leoncavallo, e ne costituisce l'essenza drammatica.

Rimane, inedita una grande opera. Era detta *Il Cavaliere*, ed era concepita nella maturità e nel raggiunto equilibrio — si rintraccerebbero la spiegazione e la soluzione del fenomeno.

Coloro che hanno conosciuto da vicino Ruggiero, dicono che si serbano un ricordo e un rimpianto incancellabili.

La figura era tozza, tonda, bassa; due baffoni gli inondavano il volto; ma l'acutezza dello sguardo, la dolcezza della parola, cordialità e la modestia s'avvertivano al primo incontro. Era spiritoso, spesso feroce, senza mai allusioni malevoli, specie nei riguardi di maestri colleghi, che stimava e lodava.

Il suo grande, sconfinato amore era per l'Italia. Quando scoppiò la guerra europea sentì voci e ritmi prorompergli dal suo cuore a fine di esaltare la baldia figura di un eroe, la dolcezza della parola, cordialità e la modestia s'avvertivano al primo incontro. Era spiritoso, spesso feroce, senza mai allusioni malevoli, specie nei riguardi di maestri colleghi, che stimava e lodava.

Una sera, nella sua villa di Brissago, mentre giocava con gli amici al consueto solitario, s'alzò d'un tratto e andò a sedersi dinanzi al pianoforte. Cominciò a suonare con fuoco morbidezza. Dio! Qual'artista si levò un canto semplice, puro, d'una incomparabile bellezza: sembrava la parola musicale di un dolore profondo, d'una fede ardente, di una speranza inesaurita. Quando le ultime note si spensero negli ultimi accordi, Leoncavallo aveva gli occhi velati di lagrime.

— E l'aria del salice nell'Oleto di Rossini! È stata composta nel Paradiso!

**S**ono in molti ad avere la curiosità di voler sapere da un romanziere come si faccia un romanzo. Ricordo d'averlo sentito domandare, anni or sono, da un gruppo di signore appassionato di romanzeche letture, ad un gruppo di scrittori di romanzi tra i quali era anche il nostro caro e indimenticabile Luciano Zucconi, allora nel pieno splendore della sua voga di gran romanziere dopo il pieno successo dell'*Freccia nel fianco*, di *Farfugliato*, dell'*Occhio del fantolino* e di *Le cose più grandi di lui*, i suoi romanzi tra i più vivi della letteratura italiana e che morì l'autore, non dovrebbero da ingiusto oblio essere sepolti con lui o come lui inceneriti nel forno crematorio delle opere euduche, senza durata. E Luciano Zucconi rispose alle signore: « Come si scrive un romanzo? E' semplicissimo: si tagliano dal cartello cinquecento foglietti tutti eguali, se ne mettono cinque ogni mattina su la propria scrivania e tenendo quotidianamente per due o tre ore la stilografica tra l'indice, il pollice e il medio, in un certo giorno il romanzo è fatto. Dattilografato a dovere e ti pilico raccomandato, altro non resta che mandarlo all'editore, Mondadori o Treves, che subito stampa ».

Le signore risero e poi rimproverarono l'autore illustre di *L'Amore* di Lorenda d'aver voluto con la sua succulenta risposta, prendersela in giro. Ma ripensando Zucconi prendeva in giro le nostre lettrici soltanto a metà, che, in fondo, la spiegazione del modo collettivo di fare un romanzo non può essere altra che questa: cinquecento pagine bianche che devono diventare nere di segni e una pazienza disciplinata da benedettino che, senza stancarsene, puntualmente ricomincia ogni mattina la medesima fatica. Che questo è il primo rilievo da farsi su la lunga fatica senza distrazioni o distrazioni che un romanzo presenta. Si scrivono d'ispirazione improvvisa, le liriche, grandi o piccole che sieno, e un giorno d'estate o una notte d'insonnia possono veder nascere da Baudelaire *I Pari* o da D'Annunzio *La pioggia nel pineto*, meraviglie magiche del lampo estroso, folgori del mattino, misteriosa elettricità per il capolavoro. Anche a sbalzi, a impeti, a strattoni di fulminee giornate, può essere scritto il teatro e personalmente credo, con Sacha Guitry il quale scrive un atto aiutando un attore in un solo giorno, dalla mattina alla sera e dal principio alla fine, con un ritmo, con una natura dinamica e rapida, ci guadagni ad essere scritto così, senza soste tra scena e scena dei suoi conflitti e dei suoi dibattiti. Anche Goldoni era capace di mettersi a tavolino dopo cena, mandando a dormire una moglie, di scrivere ancora lì, al mezzogiorno, di seguente per scrivere, con la mano che non reggeva più la penna dalla stanchezza un atto degli *Innamorati* o della *Locandiera*. Così — a lampi, a scatti, a strappi di genio sul fulgore monotono e grigio del tempo — si possono scrivere anche i romanzi. Si narra che Boccaccio in una sola notte a lume d'olio narrasse un intero episodio del suo *Decamerone* e cinque secoli dopo, Maupassant a giorno fuso, si chiudeva nel suo studio di Parigi o di Cannes e tra le nove del mattino e le cinque di sera, sorbendo solo due uova e un bicchiere di latte, redigeva senza prendere fiato una delle sue mirabili novelle settimanali per il *Gil Blas* o per l'*Echo de Paris*.

Ma non s'invocava un romanzo. E' anche leggenda — leggenda di chi ignora le confessioni del carteggi Balzacchiani con la Straniera che fu poi sua moglie — è leggenda che Balzac scrisse in venti notti di delirio creativo e di caffè forte il suo romanzo *Le Père Goriot* e subito si recitò in quelle venti notti del romanzo ci metteva insieme solamente lo scheletro. Poi venivano, già avviato il continuo scrittore a ordinar le ossa costruttive di un nuovo scheletro narrativo, le bozze di stampa di quel primo, e lì, su le bozze, rimpolpava, ampliava, sviluppava, creava, arricchiva il romanzo ancora, era fatto. Mentre usciva un terzo racconto e un altro ne rimpolpava su le prime bozze, ancora lavorava, su seconde prove, a completare il primo. Solo da questi tre o quattro successivi sviluppi il romanzo acquistava tutte le sue forme e le sue ampie strutture, solo così lo scheletro metteva carne, pelle, unghie, peli e capelli, facendo circolare nell'opera il sangue vivo della creazione umana, quel sangue della vitalità narrativa che faceva dire al grande romanziere inglese, Giorgio Meredith: « Tutti i problemi dell'arte d'un romanziere consistono in portare le sanguine dei suoi personaggi fittizi alla temperatura del corpo umano ».

Arduo problema, ma agevole fatica se il romanziere è nato veramente romanziere ed ha perciò istintivamente il segreto di scaldare, animare e far vivere con intensità i suoi personaggi; sino a

creare con prodigiosa magia, quella « credibilità » vera del racconto falso in cui un altro grande maestro del romanzo moderno, Paul Bourget, riconosceva la necessità essenziale dell'arte di raccontare. A questo calore del personaggio inventato alcuni romanzi giungono senza sforzo, solo scaldando in sé, cuore e spirito, gli eroi della finzione. E' un lento travaglio che si compie in modo invisibile, inavvertito anche dai romanziere, com'è del frutto umano entro il grembo materno. Per altri invece questa preparazione dev'essere palese. Emilio Zola, che lo conobbi, ai miei venti anni, mi mostrava l'una accanto all'altra le due piccole torri di carta di due diversi manoscritti. Erano quelli del romanzo che dopo avervi vissuto tre settimane, aveva consacrato a Roma nella serie delle Tre città — Roma, Lourdes e Parigi. Un manoscritto era quello del romanzo nella sua completa e definitiva stesura: settecento fogli sui quali, a tre pagine ogni mattina, Zola con penna nera e forte aveva segnato i suoi robusti caratteri. L'altro era di mille e trecento pagine e rap-

« Che il romanzo sia o non preparato, con carta e penna dal romanziere, questo dipende dal suo ingegno ma dalla natura, Zola per suo costrutto mentale, aveva bisogno d'aver anticipatamente fissate anche il disegno d'una fibbia allo scarapino di Nana, invece Paul Adam, nei suoi quattro grandi romanzi napoleonici che si aprirono con *Le Forc*, riusciva l'Europa intera senza un rigo d'appunti. Senza aver consultato un solo libro, estaticamente indicava anche il numero dei bottoni su l'uniforme d'un granatiere e a me che lo interrogavo sul prodigio di quelle meticolose precisioni senza precedenti con l'uso di biblioteche o d'archivi, Paul Adam, spiritualista, ardentissimo, spiegava senza sorridere: « Io non sono che un amanuense. Questi miei romanzi napoleonici me li dettano, nell'orecchio, i miei avi invisibili ma presenti che furono ufficiali dell'Impero e combatterono con lui ad Austerlitz. Io non ho visti quei grandi giorni. Ma loro hanno veduto per me e la cefal soffrì... ».

Cefa soffrì, ciò basta... Paul Adam liquidava, in due parole, il prodigio che tuttavia continuava ad essere quello che sempre sono tutti i prodigi: un lembo di mistero senza spiegazioni. E prodigio è l'arte d'un romanziere che, vivendo la sua vita e le altrui vite nel consorzio reale, ogni mattina riversa al suo tavolino un consorzio ideale, l'intervista delle creature nate dalla sua immaginazione e scaldate dalla sua sensibilità. Questo prodigio, nella maggior parte dei romanzi, si compie pressa a poco ad ora, senza che il romanziere ne abbia lo spirito squista, come il corpo, in un preciso metodico abitudine. Il grande commediografo spagnolo Lope de Vega, scrivendo solo quando l'estro frullava, scrive circa duemila commedie. Non così spettacolosamente fecondi, deve a tutta vita fecondissimi sono quasi tutti i grandi romanzi. Contro Alessandro Manzoni che scrisse un solo romanzo e Flaubert che in una vita non breve ne mise insieme quattro o cinque, stanno Balzac con cinquanta opere, Walter Scott con altrettante, Giorgio Sand con cento volumi, Alessandro Dumas con trecento. Né meno imponenti sono le opere, anche quantitativamente parlando, dei romanzi del tempo nostro. Quale fecondità, da noi Barrilli! Che formidabile edificio a Rougon-Macquart di Zola! Paul Bourget ha lasciato sessantotto, Maupassant scrisse novantatré, quarantatré, un volume ideale, l'interim divenne Matilde Serao riempì una biblioteca. Grazia Deledda è caduta sopra il suo quarantesimo manoscritto di romanzo. E quale ampia e panoramica fatica quella di Marcel Proust, nonostante i tormenti della malattia nei suoi fitti e densi volumi dove il romanziere ha tanto da dire che non prende neppure nelle pagine compatte e senza respiro, la piccola bocciata d'aria d'un « capo ».

Ma queste grandi fatiche, in cui i romanziere, panoramizzando sul mondo, vogliono ammassare i documenti spirituali del loro tempo e la storia del costume, si compiono a poco a poco, tanto per giorno, assiduamente e pazientemente. Per cinque, sei, otto mesi, un anno, il romanziere ha due vite: quella che effettivamente lo circonda e quella dell'altro suo mondo spirituale animato dai personaggi che porta in sé notte e giorno, assidua compagnia ideale che dovunque lo circonda fra le reali compagnie, sua cara gente del mondo ipotetico e sognato che a lui par più vero d'ogni realtà e che meravigliosamente popola ogni sua solidità. Disciplinato e metodico l'artigiano che deve avere dentro di sé ogni vero artista, il romanzo davanti a poche pagine al giorno in cui è costretto, in una pagina, a far morire il suo personaggio più caro. Pensate quale immensa realtà fu per Dumas d'Artaignan, figlio del suo spirito quasi a lui più caro di quell'altro, da lui realmente generato, e che doveva scrivere, romanzo e poi dramma *La Dame aux Camélias* e così s'arriva al prodigio creativo del grande d'inchostro che Victor Hugo compra da un cartolaino in un'ora d'inverno. Il grande romanziere di ventisei anni si chiude in una stanza, accende la lampada e il fuoco; e non è ancora primavera che già da quella bottiglia d'inchostro è uscita, vestita di genio dalla fantasia del poeta, *Notre-Dame de Paris*.

## come si scrive un romanzo

confessioni di lucio d'ambra



presentava il risultato di sei mesi di preparazione narrativa, ammassando documenti di ogni genere, tratti fisici e morali dei personaggi, rilievi sociali, colori paesaggistici, elementi statistici, osservazioni e problemi d'ogni genere, parole, voci, nomi, alberi genealogici, referri scientifici e chi più n'ha più ne metta un gigantesco archivio dei personaggi non nati, ancora nella fantasia quotidiana del creatore, ma già interamente schedizzati, documentariamente equipaggiati, nello studio e nella premeditazione del naturalista che Zola credeva di essere, prima che a romanzo avviato, nelle pagine cominciasse a gettar luci ed ombre di poetica vita. Il grande scrittore romantico che Zola era ignorando di esserlo!

## Molti nostri Lettori

cui l'abbonamento scade nei prossimi mesi, ci chiedono quale somma debbano versare per avere il Radiocorriere sino al 31 Dicembre 1937.

### RISPONDIAMO:

Per gli abbonamenti scaduti nel mese di SETTEMBRE L. 30.

Per gli abbonamenti scaduti nel mese di OTTOBRE L. 28.

Per gli abbonamenti che scadranno nel mese di NOVEMBRE o ai primi di DICEMBRE L. 34.

N.B. Le suddette quote sono già nettesse di tutte le riduzioni anche per i soci del T.C.I. e la sedi dell'O.N.D.

Le stesse quote valgono per gli abbonamenti nuovi richiesti nei rispettivi periodi.

Il versamento in conto corrente postale è il più pratico e il più economico. Il c/c del RADIOCORRIERE ha il n. 2.13500.



Ci ritroviamo nell'Anno Decimoquinto, nella luce dell'Impero e nella affermazione d'una potenza che il tempo non può se non ingigantire. Contro il cielo tempestoso dell'Europa la mano robusta del Duce si protende la fronda dell'ulivo che è tenuta salda da otto milioni di balonette bruciate. L'Italia conscia della sua forza attende.

Scarpe e vestifini. Quelli preparati durante i mesi estivi e giunti a me, stanno per arrivare in A. O. Il Segretario generale di Torino il quale per lo meno mi fa interpretare del suo compiacimento.

Voi giovani e gentili e voi ragazzi che tenete abbandonati nei cassetti bambole e balocchi e giocattoli dei bambini che languono negli speciali, ai quali ogni dono, un istante modesto, porta distrazione e gioia. Offriteli ai malati degli ospedali della vostra località. Anche a mezzo dei Fasci rurali. Natale non è lontano e il vostro passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza si fa, venisse l'inverno, un compiacimento da un sorriso d'una piccola bocca sorridente.

Probabilmente Compilazioni vivissimali per il riacetissimo Combattente che sarà pure ammirato dal nostro Paese. Quanto alla foto della bella biondina, pensate se non la pubblicheremo volentieri. Ma sono vari gli impedimenti non esclusa la decorazione dello sfondo bene indovinata al ma che non è più d'attualità.

Due risorti. Il primo è Zampa di cane il quale mi scrive da Addis Abeba: «Sono veramente confuso per il mio lungo silenzio, ma ti preannuncio una voluminosa epistola». Accolgo la promessa e serbo a Phequa. L'altro risorto è Cipro Gentili:

«Venite, che il tempo, venne l'inverno. Passò novembre, passò l'aprile. Il sole, la neve, il cielo, l'inferno chi ancor ricorda...»

è qui abbezzato con un tratto di penna quel tal Cigno. E tutte e tre a sedermi, come mai dimenticate piccole; la fotografia ha i preziosi autografi di tutte e tre: Orilina Licia, Grillina Fiorenza e anche la sua firma, Grillina Maria. Se potessi trovar spazio tornerei ai miei amici che avete, poiché siete le tre Grilline del Radiocorriere, le bimette di Mamma in soffitta e di quanti volocioni bene a voi e hanno cara la Mamma. Siete così graziose e lusingate, si può dire, da un milione di volentieri e la sua maestra le dà sempre caramella perché sta brava...»

Vado intanto, Sandruccia, a quel scrivì su un foglio solo e qui non sarà una profonda in storia e geografia i centrali più orgogliosi di essere una Piccola italiana, poiché la storia e la geografia hanno tante pagine gloriose sulla nostra Italia. Anna è tenuta su a cartoline, dolce premio dai gusti assortiti al valore scolastico. Dammi Anna, un bacetto all'erbe alpine e tu Sandruccia abbinne uno storico e geografico.

Monella bionda. A dirle, questo tuo pseudonimo non mi entusiasma troppo. Ricorda gli «Occhi pensosi» le «Labbra di velluto» delle rubriche di altre pubblicazioni. Tu sei bionda per donato pelo nel monella quel tanto che è necessario per la foto circolante del tuo viso. Ma della tua, più che una monella vedo una giovinetta della quale dovrai dire tanto di bene. Quindi zitto. E fai di te un ritratto che non corrisponde alla fotografia nella quale trovo un viatico un artistico da spirito delle selve. Quanto ai libri, posso farti mandare qualche catalogo se ho l'indirizzo. Quando avrai il ritratto della Piccola Ina centrali assai più che non da questo pubblico delle paginette, la profondità di è nel Suo sguardo.

Tamburina. Vedi se non ci sono cuori gentili. Una cara anidua, saputo che tu metterai via i soldini per comprare il ritratto della Piccola Ina, ti offre un ritratto e senza palersiti: «Forse a Tamburina verrà spontanea una preghiera per l'ignota donatrice e la Piccola Ina potrà chiedere alla sua Santina una rosa...». Quindi del ritratto che ricevesti ne

sal ora la provenienza i soldini da te raccolti donati a qualche povero piccino e così la Piccola Ina avrà dato luogo a due opere gentili.

Licia novella. Altro nido da lunghi anni senza mai aver avuto un trillo di passero: «Appartorisci di lieta novella e questa mia. Sono adesso la donna più felice del mondo e sia benedetta la Piccola Ina che entrando nella nostra casetta ha portato con sé tanta luce di felicità. Il bimetto tanto sognato e per istrada e presto anche noi non saremo più soli. Man-

LE ISPIRATICI

## LA SECONDA MOGLIE

**A** (traverso i vetri puliti entra la luce rossastra del tramonto invernale e la grande stanza gelida folgora di riflessi sanguigni, come se un incendio del cielo proiettasse il suo sinistro splendore fra le pareti rivestite di morbide pellicce, decorate di cartellini cfrati)

Giovanni Pierluigi da Palestrina, rigidamente seduto sull'unica poltrona sgombrata di quella specie di magazzino-salotto, segue i movimenti di Virginia Dormuli, la bella ospite pellicciosa, che passeggiava su e giù, le mani affondate nelle ampie tasche del fine abito grigio guarnito di ermellino.

La donna dal volto quasi geometrico ha una sua curiosa personalità. Ella s'è creata la stramba accosciatura dei capelli lisci, la foggia dal judico vestito e il tipo nuovo delle calzature dalla suola di legno.

Non è una bella creatura. E' qualche cosa di più: una forza magnetica, una donna unica al mondo, un istrice che ricorda il cigno.

Suoi corsetto affilato, che sembra voglia schiacciare dispettosamente il seno rotondo, sfiarella una croce di rubini e quel simbolo cristiano, l'unico gioiello ch'ella porta da anni, sembra fiorito dalle sue carni d'alabastro, quasi a proteggerlo dal desiderio di chiunque.

I suoi occhi enigmatici osservano con la, mobili, pellicce, dipiomi al muro, e sembrano ignorare l'uomo che le parla:

«... Ho cinquantasei anni, voi sapete... Per questo, appunto, Ho freddo...»

Ella si ferma di colpo, si volge a Pierluigi e ride. Ride forte, d'un riso giovanile e fresco, come se l'aspetto imponente e la rigidità del volto eratico e l'agghiacciante espressione delle pupille buie non fossero che aspetti ingannevoli d'una natura candida e festosa, ancora da scoprire, ancora da conoscere, ancora da amare.

«Non per questo. Il vostro freddo viene dal vostro cuore... Da quattro mesi, da quando è morta Lucrezia De Goris, voi avete rinunciato alla musica, cioè alla vostra stessa vita.»

Accigliata e imperiosa ella ferma con un gesto la protesta di lui. La squillante rivista di poco fa non sembra più sua. Qualche cosa di doloroso e di aspro altera il suo volto impallidito e il mento le trema di collera e le mani suonano in aria, scorte e nervose, come per afferrare sgarbatamente una idea precisa:

«Io so... Super flumina Babylonis... La sua labbra hanno un sorriso sarcastico, mentre ella si ferma presso la finestra e guarda fuori il cielo ormai spento e la strada grigia.

Tace per un attimo, immobile e rigida, come meditando un'offesa, quindi si volta d'impetto, a palpebre chiuse. La faccia ermetica ha una luminosità curiosa, come fosse d'alabastro, ma non vi si legge nulla, esclusa forse una volontà ostinata che si prepara ad agire.

«Voi non sapete ciò che potete fare di più in meglio, domani... Io lo so... Ma voglio che prima mi diciate una cosa...»

«L'uomo affascinante la guarda, alta, splendida, invincibile.

Il crepuscolo non ha più che un chiarore malato e attraverso ai vetri brillanti entra il saluto della sera, misterioso e dolcissimo.

Sullo smorto abito di lei spicca tuttora la croce di rubini e ancora sembra fiorita dal seno rotondo, per custodirne la pura bellezza.

«Voglio che mi diciate che non soffrite della sua morte, ma della morte...» Abbiate il coraggio di capire...»

Giovanni Pierluigi ha capito.

Forse, il coraggio di tale distinzione l'aveva trovato già prima, ma la verità l'aveva spaventato come un saccheggio.

La verità, adesso, ha un altro aspetto e Dio stesso sembra sorridergli, indulgente e pietoso.

Egli spalanca gli occhi radiosi: di tutta lei, nascosta nell'ombra, non vede più che il gioiello prezioso e i denti smaglianti.

MALOMBRA.

# radiofocolare

Eseguito in sabbia dalle sei sorelle «Arcobaeno» di Siena.

da l'effigie della nostra Piccola Ina a tutte le spose che sono infelici come lo ero io quando mi sentivo sfociata, e certi che non sarei mai stata mamma e di' che preghino tanto e l'Angioletto buono dirà alla sua Santina che non mancherà dall'esaudirti tutte come ha fatto per me. Proprio dal giorno che la Piccola Ina è venuta in casa nostra ha cominciato la gran gioia. La prossima futura mamma mi raccomandò di non pubblicare il suo nome perché desidera che l'innata lieta novella giunga ai suoi cari quando due aluce rosse o azzurre avranno spiccato il volo dal Cielo per posarsi al nido che con tanta gioia le attende. La fotografia della Piccola Ina ho desiderato fosse nella casa dei due operai che adottarono un piccino. La Mamma mi scrive: «Se tu sapessi quanto sono felice; non puoi capire. Io provo una così grande gioia nell'amore che ho per il bimbo che delle volte mi sembra di rubare quella felicità alla vera mamma e credi ne ho persino vergogna. E' una gran bella cosa, la maternità lo non avrei mai creduto che sia così bella. Mio amico signori noi, sal, ma ora che abbiamo il piccino, la casa è la nostra reggia, ci sentiamo più ricchi che il vincente dei milioni della Lotteria di Mirano: il nostro tesoro l'abbiamo ormai». E con lo scritto è il ritratto del bimbo che è proprio un cuo e bel pacioccone Papalino ha voluto guardargli la manina per la dedica, osservando che lo foto «è già vecchia perché il piccino ha tre mesi di più ed è molto cambiato».

Sofia Titi. Ecco una perla rara. Mi scrivesse nello scorso aprile, non ricevesti risposta e torni ora senza quel solito rimprovero che allietano i miei di Grazie. In quest'ultima ci sono confidenze alle quali non posso dare pubblicità; ma non essere triste: io chio tu stessa. «Ho appena 22 anni e non è giusto dirlo sia sempre triste». Infatti il tuo non è che un episodio (che potrà anche essere a lieto fine) della vita. Occorre guardarsi fidenti all'avvenire: i crucci d'oggi possono essere la serenità di domani. Per avere il fascicolo occorre l'indirizzo preciso. E tanti auguri!

Campania. Non sei tu sola a dirmelo, ma non dipende da me, amica mia e mamma cara. Il tuo Alberto cresce a vista di pelliccia e verrà un Balilla magnifico. Il primo d'una schiera sana e gioconda. Grazie di tutto.

Rosadrianda. Nell'incertezza di avvertete spedite, mando le attese paginette. E tanti auguri che non vada bene. Anche tu come molti altri chiedi di Mariuccia. Non posso dire quanto vorrei, ma pur essendo per me sempre la Mariuccia che conosco, tutto contribuisce a far sì che negli ormai rari momenti di più estiva, lontano da questa bimba che avida assorbe ogni parola di bene. Non la incontro più nella quarta casa ai margini della città, non la vedo più. La piccola braccia tesa impaziente di un abbraccio, povera bombina cara!



**ALCOR**

**3 ONDE 5 VALVOLE 50 MENSILI**

**LIRE 847 IN CONTANTI**

**LIRE 847 IN CONTANTI**

**A RATE L.100. ALLA CONSEGNA E 17 MENSILITA' DA L.50**

# RADIOMARELLI